



**C.M. TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE**  
Buccino (SA) - Oliveto Citra (SA)



**C.M. ALBURNI**  
Postiglione (SA)



Programma  
di Sviluppo Rurale  
**PSR CAMPANIA**  
2007/2013



**Bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)  
PSR CAMPANIA 2007/2013 - Asse 4 – Approccio Leader**

**Partenariato “Gal I Sentieri del Buon Vivere”**

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)  
“I SENTIERI DEL BUON VIVERE”**

## Allegato 2

### PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2007-2013 GAL "I Sentieri del Buon Vivere"

#### INDICE

|   |                         |
|---|-------------------------|
| <b>1. PSL</b>   | <i>Pag.1</i>            |
| 1.1. Titolo   | <i>Pag.3</i>            |
| 1.2. Tema centrale  | <i>Pag.3</i>            |
| 1.3. GAL  | <i>Pag.4</i>            |
| <b>2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata</b>  | <i>Pag.4</i>            |
| 2.1. Individuazione area geografica   | <i>Pag.4</i>            |
| 2.2 . Classificazione Aree rurali   | <i>Pag.5</i>            |
| 2.3 . Cartografia   | <i>All. Cartografia</i> |
| 2.3.1. Cartografia politica   | <i>All. Cartografia</i> |
| 2.3.2. Cartografia tematica   | <i>All. Cartografia</i> |
| <b>3. Soggetto proponente</b>   | <i>Pag.6</i>            |
| 3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL   | <i>Pag.6</i>            |
| 3.2. Oggetto sociale e durata   | <i>Pag.7</i>            |
| 3.3. Sede e riferimenti operativi   | <i>Pag.9</i>            |
| 3.3.1. Sede legale  | <i>Pag.9</i>            |
| 3.3.2. Sede operativa   | <i>Pag.9</i>            |
| 3.4. Anagrafica GAL   | <i>Pag.9</i>            |
| 3.5. Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL                                      | <i>Pag.10</i>           |
| 3.5.1. Componente pubblica  | <i>Pag.12</i>           |
| 3.5.2. Componente privata   | <i>Pag.12</i>           |
| 3.6. Organi statutari   | <i>Pag.15</i>           |
| 3.7. Capitale sociale   | <i>Pag.16</i>           |
| 3.8. Struttura organizzativa e gestionale   | <i>Pag.16</i>           |
| 3.9. Notizie aggiuntive   | <i>Pag.19</i>           |
| <b>4. Esperienza del soggetto proponente</b>  | <i>Pag.20</i>           |
| 4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati   | <i>Pag.20</i>           |
| 4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL   | <i>Pag.24</i>           |
| 4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL                        | <i>Pag.25</i>           |
| 4.4. Notizie aggiuntive   | <i>Pag.27</i>           |
| <b>5. Strategia di sviluppo locale</b>  | <i>Pag.28</i>           |
| 5.1. Analisi SWOT   | <i>Pag.28</i>           |
| 5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza                              | <i>Pag.33</i>           |
| 5.3. Interazioni <u>positive</u> sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti | <i>Pag.33</i>           |
| 5.4. Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta  | <i>Pag.34</i>           |
| 5.5. Obiettivi del Piano  | <i>Pag.35</i>           |
| 5.6. Strategie di sviluppo  | <i>Pag.36</i>           |
| 5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza   | <i>Pag.39</i>           |
| 5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli  | <i>Pag.39</i>           |

|  |                |
|--|----------------|
| <i>5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce</i>                             | <i>Pag.40</i>  |
| <i>5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza</i> | <i>Pag.40</i>  |
| <i>5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale</i>             | <i>Pag.41</i>  |
| <i>5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte</i>                      | <i>Pag.41</i>  |
| <i>5.13. Temi trasversali della proposta</i>   | <i>Pag.42</i>  |
| <i>5.14. Articolazione della strategia</i>   | <i>Pag.43</i>  |
| <i>5.15. Iniziative</i>  | <i>Pag.48</i>  |
| <i>5.16. Notizie aggiuntive</i>  | <i>Pag.71</i>  |
| <b>6. Cooperazione</b>   | <i>Pag.71</i>  |
| <i>6.1. Definizione progetto di cooperazione</i>   | <i>Pag. 71</i> |
| <i>6.1.1. Titolo – Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea II</i>              | <i>Pag.71</i>  |
| <i>6.1.2. Denominazione abbreviata</i>   | <i>Pag.72</i>  |
| <i>6.2. Tema</i>   | <i>Pag.72</i>  |
| <i>6.3. GAL proponente</i>   | <i>Pag.72</i>  |
| <i>6.4. Obiettivi</i>  | <i>Pag.72</i>  |
| <i>6.1. Definizione progetto di cooperazione</i>   | <i>Pag.73</i>  |
| <i>6.1.1. Titolo – Cammini d'Europa: rete europea di storia, cultura e turismo</i>             | <i>Pag.73</i>  |
| <i>6.1.2. Denominazione abbreviata</i>   | <i>Pag.73</i>  |
| <i>6.2. Tema</i>   | <i>Pag.73</i>  |
| <i>6.3. GAL proponente</i>   | <i>Pag.74</i>  |
| <i>6.4. Obiettivi</i>  | <i>Pag.74</i>  |
| <i>6.1. Definizione progetto di cooperazione</i>   | <i>Pag.75</i>  |
| <i>6.1.1. Titolo – La rete degli Shoow Room delle aree rurali</i>                              | <i>Pag.75</i>  |
| <i>6.1.2. Denominazione abbreviata</i>   | <i>Pag.75</i>  |
| <i>6.2. Tema</i>   | <i>Pag.75</i>  |
| <i>6.3. GAL proponente</i>   | <i>Pag.76</i>  |
| <i>6.4. Obiettivi</i>  | <i>Pag.76</i>  |
| <i>6.1. Definizione progetto di cooperazione</i>   | <i>Pag.76</i>  |
| <i>6.1.1. Titolo- Salviamo Lucignolo</i>   | <i>Pag.76</i>  |
| <i>6.1.2. Denominazione abbreviata</i>   | <i>Pag.76</i>  |
| <i>6.2. Tema</i>   | <i>Pag.76</i>  |
| <i>6.3. GAL proponente</i>   | <i>Pag.77</i>  |
| <i>6.4. Obiettivi</i>  | <i>Pag.77</i>  |
| <i>6.5. Piano generale interventi cooperazione</i>   | <i>Pag.79</i>  |
| <b>7. Piano finanziario</b>  | <i>Pag.80</i>  |
| <i>7.1. Prospetto economico generale</i>   | <i>Pag.81</i>  |
| <i>7.2. Prospetto economico spesa ammissibile</i>  | <i>Pag.82</i>  |
| <i>7.3. Programma di spesa</i>   | <i>Pag.84</i>  |
| <b>8. Prospetto delle fonti e degli esborsi</b>  | <i>Pag.85</i>  |
| <b>9. Notizie aggiuntive</b>   | <i>Pag.85</i>  |
| <b>10. Elementi di sintesi</b>   | <i>Pag.85</i>  |

## Programma di Sviluppo Locale

### 1. PSL

#### 1.1- Titolo

I sentieri del Buon Vivere

#### 1.2- Tema centrale

Tema centrale del PSL “I sentieri del Buon Vivere” del partenariato Antica Volcej Alburni è: **“lo sviluppo integrato e sostenibile del territorio Antica Volcej Alburni attraverso il potenziamento delle reti locali, diversificando e qualificando la capacità attrattiva dell’area”**.

Il territorio incluso negli STS Antica Volcej - Alburni presenta una dotazione di microattrattori che lo rendono unico nel panorama regionale. In particolare nello stesso ambito territoriale coesistono le risorse termali di Contursi Terme, naturalistiche degli Alburni, archeologiche dell’Antica Volcej, per citarne solo alcune, che manifestano un grado di attivazione piuttosto significativo. Rimane però marginale il livello di integrazione che queste eccellenze hanno stabilito con il territorio nel quale si collocano rimanendo l’offerta locale, in termini di prodotti e servizi agroalimentari ed agro-ambientali, non completamente attivata. Manca, inoltre, il collegamento tra i vari microattrattori in una forma strutturata e fruibile dal turista. In questo scenario il partenariato del costituendo GAL “I Sentieri del Buon Vivere” ha individuato il tema centrale del proprio PSL finalizzato a garantire al visitatore un elevato grado di soddisfazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. Si tratta di accrescere la qualità dei prodotti agroalimentari, del paesaggio, dell’organizzazione del tessuto imprenditoriale, elementi essenziali per la promozione dell’intera area target, funzionali tanto al consolidamento dei turismi già esistenti quanto e soprattutto alla loro integrazione. La ricerca dell’eccellenza sarà perseguita attraverso progetti che integrano gli itinerari all’interno della matrice produttiva territoriale enogastronomica ed artigianale. Sentieri che si snodano lungo le vestigia del passato, le fonti termali e i paesaggi montani, generando percorsi del Benessere dell’anima e del corpo, che si raccordano con le strade dell’enogastronomia delle arti e dei mestieri locali. I sentieri si configurano come percorsi aperti che ciascun viaggiatore può chiudere includendo opzioni di turismo ambientale, culturale, termale, enogastronomico, dell’arte e dei mestieri. Da questo processo saranno investiti i settori tradizionali, attraverso un recupero di redditività delle risorse impiegate, e nuovi settori innovativi ad essi collegati, organizzati in un’ottica di micro-nodi, attorno ai quali dovrà attivarsi un network di inter-relazioni finalizzate allo sviluppo integrato e coeso dell’area. I settori direttamente coinvolti sono quelli dei beni e servizi agro-zootecnico e forestale, quello turistico nelle sue molteplici declinazioni (ambientale, archeologico, culturale, enogastronomico, termale) e quello della produzione di beni e servizi funzionali alla implementazione della connessione tra i nodi. Si tratta in quest’ultimo caso del sostegno di nuove forme di imprenditorialità ad integrazione delle attività tradizionali (trasformazione e qualificazione di prodotti agroalimentari del territorio, servizi aggiunti) attraverso la diffusione e l’innalzamento del grado di innovazione del territorio. Nei settori tradizionali si interverrà con azioni volte al sostegno della riqualificazione dei prodotti e dei processi produttivi salvaguardando la specificità del patrimonio di conoscenza locale.

In sintesi gli elementi costitutivi il Piano di Sviluppo Locale Antica Volcej – Alburni possono essere riassunti in cinque punti essenziali pur con un peso relativo diverso all’interno della strategia complessiva:

1. il sostegno ad azioni innovative per accrescere la competitività del sistema produttivo tradizionale attraverso la cooperazione tra imprenditori agricoli forestali, enti di ricerca ed altri operatori economici;
2. favorire tutte quelle azioni capaci di migliorare l’attrattività dell’ambiente e la sua conservazione funzionale come strategia trasversale alla idea progettuale;
3. favorire la diversificazione e integrazione tra le diverse attività produttive locali in un’ottica sistemica e sinergica per uno sviluppo economico e sociale duraturo; rafforzare l’identità culturale locale come leva competitiva.

Queste tre azioni si gioveranno di azioni di accompagnamento da parte del GAL attraverso strumenti cognitivi e la valorizzazione delle risorse territoriali nonché la promozione di reti locali ed azioni collettive.

4. animazione territoriale per diffondere la conoscenza delle strategie di sviluppo locale, per favorire la partecipazione all’implementazione della strategia da parte di operatori pubblici e privati;
5. la condivisione di esperienze e implementazione di azioni comuni in ambito regionale, nazionale e comunitario (cooperazione interterritoriale e transnazionale).

### 1.3 - GAL

Il costituendo GAL comprende i territori di due STS, quello degli Alburni e quello di Antica Volceja, e vede la partecipazione unanime di tutti i comuni appartenenti (100% delle amministrazioni locali) alle due Comunità Montane presenti sul territorio, la comunità Montana Alburni e la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele. Le modalità che hanno portato alla definizione della struttura del costituendo GAL ed alla elaborazione e redazione del suo PSL partono dall'attività di animazione che ha previsto il coinvolgimento degli operatori locali appartenenti alle diverse categorie produttive, delle istituzioni pubbliche e di altri rappresentanti della società civile, del volontariato e dell'associazionismo locale.

Lo svolgimento delle attività di animazione secondo quanto previsto dal Bando per la selezione dei GAL e dei PSL è stata curata e realizzata sotto il coordinamento della Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele (ente capofila finanziario amministrativo). Il Partenariato Locale che ha aderito all'iniziativa è costituito complessivamente da 202 soggetti (al 18 febbraio 2010) (cfr Allegato Elenco dei partner costituenti il Partenariato). In particolare si contano n. 27 Comuni, n. 2 Comunità Montane e i restanti 173 sono rappresentati da soggetti privati.

La composizione e la numerosità di tutto il partenariato esprime il grande interesse manifestato dall'intera comunità rurale dei due Sistemi Territoriali di Sviluppo Alburni e Antica Volceja, espressione di sicura garanzia per il successo dell'iniziativa. La forma societaria definitivamente prescelta dal partenariato è quella della Società Consortile a Responsabilità Limitata. E' una forma societaria il cui scopo è quello di consentire il **conseguimento di un vantaggio mutualistico** che per il GAL **"I sentieri del Buon Vivere"** è rappresentato dallo sviluppo del territorio (cfr Allegato Bozza Statuto).

Le motivazioni della scelta della forma giuridica tengono conto del fine non lucrativo e della necessità di poter garantire il funzionamento del GAL con un partenariato pubblico privato ampio. L'adozione di questa forma giuridica è stata ritenuta quella capace di rappresentare meglio le finalità del GAL così come espresse dall'Assemblea e sempre riconducibili alla salvaguardia degli interessi dell'intero territorio coinvolto attraverso la valorizzazione delle risorse specifiche locali. La forma giuridica prescelta, con i suoi organi statutari, già descritti nella prima fase di selezione, consente in definitiva di soddisfare le esigenze del partenariato, di garantire la gestione di fondi pubblici e il buon funzionamento del GAL e di soddisfare la capacità di aggregare interessi diversi all'interno del territorio così come previsto dal Piano di Sviluppo Locale.

## 2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

### 2.1 - Individuazione area geografica

| PROVINCIA | COMUNE                  | SUPERFICIE<br>Km <sup>2</sup><br>DATI ISTAT<br>Atlante statistico dei<br>comuni superficie 2004 | POPOLAZIONE<br>DATI ISTAT<br>n. abitanti<br>demo.istat.it popolazione residente<br>il 01/12/2009 | DENSITA'<br>n. abitanti/Km <sup>2</sup> | STS               |
|-----------|-------------------------|---|--|---|-------------------|
| SA        | Aquara                  | 32,39   | 1677   | 51,65                                   | A1 Alburni        |
|           | Auletta                 | 35,62   | 2455   | 68,88                                   | B2 Antica Volceja |
|           | Bellosguardo            | 16,78   | 884  | 52,84                                   | A1 Alburni        |
|           | Buccino                 | 65,45   | 5484   | 83,75                                   | B2 Antica Volceja |
|           | Caggiano                | 35,26   | 2879   | 81,65                                   | B2 Antica Volceja |
|           | Campagna                | 135,4   | 16063  | 118,62                                  | B2 Antica Volceja |
|           | Castelcivita            | 57,22   | 1949   | 34,00                                   | A1 Alburni        |
|           | Castelnuovo di<br>Conza | 13,97   | 677  | 48,36                                   | B2 Antica Volceja |
|           | Colliano                | 54,04   | 3816   | 70,58                                   | B2 Antica Volceja |
| Controne  | 7,66                    | 911   | 120,34   | A1 Alburni                              |                   |

|  |                         |                 |               |        |                  |
|--|-------------------------|-----------------|---------------|--------|------------------|
|  | Contursi Terme          | 28,9            | 3345          | 115,86 | B2 Antica Volcej |
|  | Corleto Monforte        | 58,75           | 677           | 11,52  | A1 Alburni       |
|  | Laviano                 | 56,63           | 1524          | 26,94  | B2 Antica Volcej |
|  | Oliveto Citra           | 31,42           | 3967          | 126,10 | B2 Antica Volcej |
|  | Ottati                  | 53,24           | 734           | 13,80  | A1 Alburni       |
|  | Palomonte               | 28,27           | 4126          | 145,80 | B2 Antica Volcej |
|  | Petina                  | 35,1            | 1225          | 34,89  | A1 Alburni       |
|  | Postiglione             | 47,97           | 2316          | 48,25  | A1 Alburni       |
|  | Ricigliano              | 27,7            | 1272          | 45,87  | B2 Antica Volcej |
|  | Romagnano al Monte      | 9,67            | 394           | 40,83  | B2 Antica Volcej |
|  | Roscigno                | 14,84           | 885           | 59,56  | A1 Alburni       |
|  | Salvitelle              | 9,5             | 619           | 65,02  | B2 Antica Volcej |
|  | San Gregorio Magno      | 49,8            | 4514          | 90,59  | B2 Antica Volcej |
|  | Sant'Angelo a Fasanella | 32,42           | 727           | 22,47  | A1 Alburni       |
|  | Santomenna              | 8,8             | 502           | 57,31  | B2 Antica Volcej |
|  | Sicignano degli Alburni | 80,58           | 3327          | 41,35  | A1 Alburni       |
|  | Valva                   | 26,21           | 1796          | 68,52  | B2 Antica Volcej |
|  | <b>TOTALE</b>           | <b>1.053,59</b> | <b>68.677</b> |        |                  |

## 2.2 – Classificazione Aree rurali

| COMUNE               | Macroarea C Km <sup>2</sup> | Macroarea D1 Km <sup>2</sup> | Macroarea D2 Km <sup>2</sup> |
|----------------------|-----------------------------|------------------------------|------------------------------|
| Aquara               |                             | 32,39                        |                              |
| Auletta              |                             | 35,62                        |                              |
| Bellosguardo         |                             | 16,78                        |                              |
| Buccino              |                             | 65,45                        |                              |
| Caggiano             |                             | 35,26                        |                              |
| Campagna             |                             | 135,4                        |                              |
| Castelcivita         |                             | 57,22                        |                              |
| Castelnuovo di Conza |                             | 13,97                        |                              |
| Colliano             |                             | 54,04                        |                              |
| Controne             |                             | 7,66                         |                              |
| Contursi Terme       |                             | 28,9                         |                              |
| Corleto Monforte     |                             | 58,75                        |                              |
| Laviano              |                             | 56,63                        |                              |
| Oliveto Citra        |                             | 31,42                        |                              |
| Ottati               |                             | 53,24                        |                              |
| Palomonte            |                             | 28,27                        |                              |
| Petina               |                             | 35,1                         |                              |
| Postiglione          |                             | 47,97                        |                              |
| Ricigliano           |                             | 27,7                         |                              |
| Romagnano al Monte   |                             | 9,67                         |                              |

|                         |  |                |  |
|-------------------------|--|----------------|--|
| Roscigno                |  | 14,84          |  |
| Salvitelle              |  | 9,5            |  |
| San Gregorio Magno      |  | 49,8           |  |
| Sant'Angelo a Fasanella |  | 32,42          |  |
| Santomenna              |  | 8,8            |  |
| Sicignano degli Alburni |  | 80,58          |  |
| Valva                   |  | 26,21          |  |
| <b>TOTALE</b>           |  | <b>1053.59</b> |  |

| MACROAREA     | % Km <sup>2</sup> macroarea su TOTALE AREE RURALI | % Km <sup>2</sup> macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA |
|---------------|---|--|
| <b>C</b>      |   |  |
| <b>D1</b>     | <b>100%</b>                                       | <b>100%</b>  |
| <b>D2</b>     |   |  |
| <b>TOTALE</b> |   |  |

| STS                 | Macroarea C<br>Km <sup>2</sup> | Macroarea D1<br>Km <sup>2</sup> | Macroarea D2<br>Km <sup>2</sup> |
|---------------------|--------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| A1 Alburni          |                                | <b>436.95</b>                   |                                 |
| B2 Antica<br>Volcej |                                | <b>616.64</b>                   |                                 |
| <b>TOTALE</b>       |                                |                                 |                                 |

### 2.3 – Cartografia

#### 2.3.1. Cartografia politica

Cfr. Allegato Cartografia

#### 2.3.2. Cartografia tematica

Cfr Allegato Cartografia

1. I Sentieri del Buon Vivere
2. Uso del suolo
3. Aree Protette
4. Strutture Storico-Archeologiche
5. Zone SIC e ZPS

### 3. Soggetto proponente

#### 3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

|                  |  |
|------------------|--|
| Denominazione    | Partenariato GAL “I sentieri del Buon Vivere”  |
| Natura giuridica | Società Consortile a Responsabilità Limitata<br>“I sentieri del Buon Vivere S.c.r.l.” (In via di Costituzione) |

### 3.2 Oggetto sociale e durata

Il costituendo Gal Società Consortile a Responsabilità Limitata “I sentieri del Buon Vivere” risponde ai principi della disciplina delle forme societarie dell’ordinamento italiano. Con l’art. 3 dello statuto è stata fissata la durata della società al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell’Assemblea dei soci. L’art. 4 riporta l’oggetto sociale di seguito descritto:

“La società ha come scopo principale la promozione dello sviluppo locale e non ha scopo di lucro. Per sviluppo locale si intendono tutte le attività riferite alla pianificazione, programmazione, progettazione e attuazione di azioni particolarmente mirate alla risoluzione dei problemi legati ai territori rurali, in cui sono prevalentemente presenti i fattori derivanti dalla limitata diffusione delle nuove tecnologie, dal prevalente invecchiamento della popolazione e dal diffuso esodo rurale. Con lo sviluppo locale si ha l’intento di potenziare la crescita dell’economia rurale attraverso la creazione e la gestione di un sistema di incentivi alle nuove attività, quali fonti di nuova occupazione per la crescita economica e sociale, coinvolgendo necessariamente con decisiva forza i protagonisti locali, sulla base degli Orientamenti Strategici Comunitari, dal Piano Strategico Nazionale, dal Programma di Sviluppo Rurale e dal Documento Strategico di Programma della Regione della Campania e da altre pianificazioni e programmazioni ad essi connessi. La società svolge direttamente ed indirettamente tutte le attività per il pieno e completo raggiungimento dello scopo societario, ed in particolare:

- il **coordinamento** e l’**attuazione**, diretta e indiretta, del **Piano di Sviluppo Locale** finanziato dalla Regione Campania, nell’ambito dell’Asse 4 Leader Piano di Sviluppo Regionale (in sigla PSR) CAMPANIA 2007-2013 e delle successive fasi di programmazione, nell’area del Sistema Territoriale di Sviluppo degli Alburni e dell’Antica Volcei, nella veste di Gruppo di Azione Locale;
- la gestione di tutte le attività secondo un innovativo assetto di “governance”, intesa come capacità di progettazione e gestione, attraverso il rafforzamento delle capacità dei partenariati locali e delle attività di animazione ed acquisizione di competenze per mobilitare il potenziale locale, sostenendo l’integrazione congiunta e sinergica tra pubblico e privato, in diretta logica di coordinamento tra cooperazione ed innovazione, onde contribuire in maniera sostanziale a supporto del conseguimento degli obiettivi di creazione di un nuovo sistema rurale economico e sociale;
- la **realizzazione di una “governance”** che consenta di **sostenere** in pieno la forte evoluzione del **settore agroalimentare** in forma dinamica e decisamente modernizzata ed allo stesso tempo garante del trasferimento delle conoscenze storiche e locali, diretta ad avvalersi dell’adozione e diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione al fine di agevolare sempre e comunque l’innovazione e l’accesso alla ricerca e sviluppo, stimolando una nuova imprenditoria locale attraverso il potenziamento del quadro di miglioramento complessivo della competitività delle filiere agroalimentari;
- la **promozione** della tutela ed il rafforzamento delle **risorse naturali** e dei **paesaggi nelle zone rurali preservando lo sviluppo dell’attività agricola e dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale**, e dei paesaggi agrari tradizionali, al fine di garantire il **pieno rispetto delle tre priorità comunitarie**, come stabilite dalla rete Natura 2000, con le finalità di mantenimento dell’impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità, ed infine il conseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, e a quelli del protocollo di Kyoto;
- la promozione di nuove condizioni di crescita sociale ed economica al fine di **contribuire** in maniera sostanziale alla **creazione di posti di lavoro**, con particolare attenzione da riservare alle esigenze delle **pari opportunità**, ponendo in essere tutte le azioni idonee a favorire l’ingresso nel mercato del lavoro e dell’economia delle **donne**, dei **giovani** e preservando funzioni di supporto ai lavoratori anziani;
- il **miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali**, con l’obiettivo di favorire la permanenza delle persone - in particolare dei giovani - ponendo altresì le basi per lo sviluppo di attività economiche fondate sulla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale ed enogastronomico delle aree rurali;
- il sostegno alla **diversificazione dell’economia rurale** in settori quali il **turismo, l’artigianato e l’offerta di attività ricreative**, nonché lo sviluppo di piccole imprese, l’incremento dei tassi di attività produttive e di occupazione nell’economia rurale globale, incentivando l’ingresso delle donne e dei giovani nel mercato del



lavoro, dando slancio ai paesi, in modo da che combinare, attraverso iniziative integrate, diversificazione, creazione di imprese, investimenti nel patrimonio culturale, infrastrutture per servizi locali e rinnovamento socio-economico;

- favorire azioni di **sviluppo delle microimprese e dell'artigianato**, sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, in particolare incentivando l'acquisto di attrezzature, la formazione e l'accompagnamento;

- la **formazione dei giovani** rendendo loro possibile l'acquisizione di competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale;

- l'**aggiornamento** di tutti coloro che inseriti nel mondo del lavoro e dell'economia necessitano di nuovi e costanti aggiornamenti per il miglioramento delle qualità delle proprie prestazioni e capacità di impresa;

- la **promozione del rinnovamento tecnologico** attraverso nuovi sistemi di reti innovative, adottando e diffondendo l'introduzione delle I.C.T.;

- la **promozione dell'introduzione dell'uso innovativo delle fonti di energia rinnovabili** al fine di creare nuovi sbocchi di mercato ai prodotti agricoli, silvicoli, di accoglienza turistica e culturale;

- l'incremento del turismo in tutte le sue espressioni, quale giusto volano di crescita e sviluppo locale;

- il sostegno del recupero ed ammodernamento delle infrastrutture e degli immobili abbandonati di antica costruzione;

- il potenziamento al massimo livello del sistema proprio dell'approccio LEADER e degli altri strumenti di programmazione negoziata, per favorire la crescita partecipata per un sempre più qualificato e progredito partenariato;

- la promozione ed il sostegno dei processi di sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali al fine di aprire l'intera area territoriale all'ampio e completo scenario internazionale, con la connessa finalità di favorire l'attrazione degli investimenti degli operatori internazionali economici e sociali sul territorio;

- lo **sviluppo di programmi e progetti di carattere internazionale**, redigendo, costituendo e sottoscrivendo protocolli di intesa istituzionale, tra le realtà pubbliche e private nazionali ed internazionali;

- il **sostegno e l'incentivo alla costituzione di organismi collettivi** per l'imprenditoria allargata, mediante l'istituzione e formalizzazione di consorzi, cooperative, associazioni ed enti, di ampio respiro dal locale all'internazionale;

- l'ideazione, pianificazione, programmazione e progettazione di iniziative finalizzate alla realizzazione di projectfinancing e di società di trasformazione urbana, nonché di altri strumenti che favoriscano l'impiego di risorse private a sostegno dello sviluppo territoriale locale;

- la collaborazione e consulenza nella stipula di convenzioni e altre forme specifiche di collaborazione con Università, Istituti di ricerca, Enti Pubblici e Privati in funzione della promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento;

- il **sostegno e la valorizzazione delle risorse locali per la giusta ed adeguata divulgazione in chiave internazionale**, finalizzata alla qualificazione del territorio di riferimento nel mondo.

Allo scopo di assicurare la completa attuazione delle attività sopra elencate la società agisce con apposita organizzazione funzionale ed operativa, potendo operare come soggetto sia beneficiario che soggetto attuatore, sia con la diretta partecipazione che attraverso convenzioni di gestione per delega di programmi comunitari, nazionali e regionali di sviluppo, elaborando e pubblicando bandi, selezionando attraverso commissioni tecniche le istanze pervenute, ed assegnando risorse e realizzando programmi e progetti a sua diretta regia, gestendo attraverso una costante assistenza diretta a sostegno di tutte le iniziative di sviluppo e crescita, operando nel contempo un costante monitoraggio sia *ex-ante*, che *in-itinere* nonché *ex-post*, collaborando ed

interagendo con le strutture comunitarie, nazionali e regionali. Per il completo raggiungimento delle attività la società potrà procedere alla sottoscrizione delle convenzioni e protocolli d'intesa con organismi internazionali,

comunitari, governativi, regionali, provinciali e locali, nonché di rappresentanza del mondo del lavoro, dell'economia e del sociale.

La società potrà svolgere studi, analisi, ricerche e progetti, finalizzati alla divulgazione dell'informazione, attraverso l'organizzazione di congressi, convegni e seminari, nonché organizzando sia a gestione diretta che indiretta, appositi corsi di formazione e specializzazione, al fine di sostenere la crescita del livello culturale, per il potenziamento del livello occupazionale, imprenditoriale e della qualità di vita.

La società potrà eseguire con personale e strutture proprie o coordinando le risorse messe a disposizione dai soci, quanto opportuno per il raggiungimento degli scopi sociali; partecipare o concorrere a gare d'appalto pubbliche o private ed a licitazioni o trattative private. Per il raggiungimento degli scopi sociali e, quindi, con carattere meramente funzionale e, perciò, assolutamente in via non prevalente e senza rivolgersi al pubblico e, comunque nel rispetto delle leggi n. 1/1991, n. 197/1991 del D. L.vo n. 385/93, la società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, sia mobiliari che immobiliari, utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, nonché assumere interessenze e partecipazioni, anche azionarie, in altre società, ditte o enti sia italiani che esteri, anche di tipo consortile, di joint-venture, di associazioni temporanee di imprese aventi scopi analoghi o affini al proprio; nel rispetto dei limiti suddetti la società potrà, inoltre, può contrarre prestiti e mutui di qualsiasi importo ed in genere ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento presso Istituti di Credito, con Banche, con società e Istituti di credito pubblici e privati concedendo le opportune garanzie mobiliari ed immobiliari".

### 3.3 Sede e riferimenti operativi

Così come previsto nel Regolamento di Funzionamento Interno del Partenariato sarà prevista una sede legale e due sedi operative, tutte collocate nel territorio dei due STS di riferimento.

Le sedi, già complete ed attrezzate, saranno messe a disposizione a titolo gratuito da enti pubblici del territorio del GAL, riducendo in tal modo i costi di gestione dello stesso.

#### 3.3.1. Sede legale

| Indirizzo    | Comune   | PR | CAP | Telefono | FAX | Indirizzo e-mail | Referenti (nominativo) |
|--------------|--|----|-----|----------|-----|------------------|------------------------|
| Non definito | Comune appartenente a uno dei due STS di riferimento | SA | --- | --       | -   | --               | ---                    |

#### 3.3.2. Sede operativa

| Indirizzo    | Comune   | PR | CAP | Telefono | FAX | Indirizzo e-mail | Referenti (nominativo) |
|--------------|--|----|-----|----------|-----|------------------|------------------------|
| Non definito | Comune appartenente a uno dei due STS di riferimento | SA | --- | --       | -   | --               | ---                    |

### 3.4 Anagrafica GAL

| CCIAA  | Partita IVA | Codice Fiscale | Altre iscrizioni |
|--------|-------------|----------------|------------------|
| n. del | n. del      | n.             |                  |

| <b>Istituto di Credito</b> | <b>Conto Corrente</b> | <b>IBAN</b> | <b>Recapito postale</b> |
|----------------------------|-----------------------|-------------|-------------------------|
|                            | n. del                | n.          |                         |

### *3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL*

La compagine sociale che definisce il GAL I sentieri del Buon Vivere è l'esito di una intensa attività di animazione nel territorio di riferimento che ha dato a tutti i soggetti economici e agli attori dello sviluppo locale la possibilità di partecipare alla definizione del partenariato e della proposta progettuale, nella consapevolezza che un partenariato forte ed incisivo, a partire dalla base sociale, è la premessa ineludibile per il successo del GAL in tutte le sue fasi di programmazione, esecutiva e di controllo, e per la costruzione di proposte aderenti alle esigenze del territorio e fortemente attuabili.

Un partenariato ricco e vivace può, inoltre, offrire al lavoro del Gruppo di Azione Locale un valido contributo animando un confronto, soprattutto nelle fasi di programmazione, per la definizione di proposte utili, innovative e, allo stesso tempo, fortemente partecipate ed effettivamente implementabili a scala territoriale.

All'input iniziale dato dalle istituzioni pubbliche si sono affiancati altri attori locali che hanno determinato il formarsi di un partenariato sempre più ricco di esperienze e sempre più completo in termini di rappresentatività delle componenti soggettive pubbliche e private dell'economia locale.

La componente privata del partenariato è rappresentativa di tutti i settori economici e sociali maggiormente sollecitati dalla strategia del GAL I Sentieri del Buon vivere (agricolo/artigianale/turistico).

La composizione del partenariato può contare sulla presenza di:

#### **Soggetti Pubblici:**

Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, rappresentativa di tutti i comuni del STS Antica Volcej

Comunità Montana Alburni, rappresentativa di tutti i comuni del STS Alburni

Comune di Auletta (STS Antica Volcej)

Comune di Caggiano (STS Antica Volcej)

Comune di Colliano (STS Antica Volcej)

Comune di Palomonte (STS Antica Volcej)

Comune di Romagnano al Monte (STS Antica Volcej)

Tra i soggetti pubblici entrano nell'Assemblea dei soci, oltre alle due Comunità Montane Tanagro Alto e Medio Sele (Soggetto Capofila) e Alburni, anche n.5 Comuni del STS Antica Volcej. Tutti i Comuni dei due STS rientrano, direttamente o per la delega di rappresentanza assegnata alle rispettive CM, nella definizione della compagine sociale. Questo aspetto è rilevante tanto nella fase di programmazione, in quanto le istanze del territorio possono essere raccolte nella loro interezza, quanto in quello di implementazione delle iniziative programmate, per il grado di visibilità e di impatto che si potrà generare e che sarà garantito dal coinvolgimento dell'intero territorio. La presenza di tutte le municipalità garantisce anche che l'approccio della costituzione della rete, cardine della strategia, trovi un ambiente favorevole in termini di continuità territoriale.

Il partenariato, sin dalla fase di selezione dei GAL (D.D. 44/09 BURC n.7 del 02/02/09), ha ritenuto di non voler includere i soggetti privati, se non quelli che esprimono interessi diffusi. Si tratta di una scelta strategica, confermata nell'attuale fase di selezione dei PSL, che discende dalla volontà di garantire il

massimo coinvolgimento e diffusione, obiettivi che possono essere garantiti dalla partecipazione delle rappresentanze dei singoli settori economici e sociali, coerenti con la strategia.

#### **Soggetti privati portatori di interessi diffusi**

- N. 1 Banca
- N. 29 Associazioni culturali, turistiche e per la promozione del territorio
- N. 4 Forum giovanili e associazioni sportive
- N. 3 Associazioni di volontariato sociale
- N. 1 Associazione di protezione civile interterritoriale
- N. 1 Associazione femminile
- N. 9 Associazioni di produttori agricoli
- N. 1 Associazione di operatori turistici nel settore idrotermale
- N. 2 Organizzazioni sindacali e di categoria

La Banca della Campania, tra le prime firmatarie di Bancaccordo, con le sue filiali diffuse su tutto il territorio GAL assicura la partecipazione del mondo del credito.

L'ampia partecipazione delle associazioni culturali, turistiche e per la promozione del territorio assicura il coinvolgimento di nodi particolarmente significativi della rete territoriale che si vuole attivare attraverso il PSL I sentieri del Buon Vivere. L'operatività sul territorio delimitato dal GAL è garantita dalla diffusione delle stesse su tutta l'area degli STS Antica Volceja ed Alburni.

L'inserimento, nella compagine sociale, dei forum giovanili e delle associazioni sportive, dà voce al mondo dei giovani. L'operatività è riferibile all'intero territorio del GAL in quanto sono rappresentati entrambi gli STS ed in un caso si tratta di un forum che raccoglie più forum a livello interterritoriale.

Le associazioni di volontariato sociale apportano un contributo rilevante alla compagine societaria per l'attenzione che esse manifestano ai temi della solidarietà. Gli aderenti garantiscono una operatività su tutto il territorio delimitato dal GAL.

L'associazione di protezione civile interterritoriale garantisce una operatività su tutto il territorio del GAL trattandosi di una associazione di gruppi appartenenti ai due STS.

L'associazione femminile dà voce al mondo femminile e alle sue sensibilità, in coerenza con la strategia progettuale e con l'attenzione assegnata alle pari opportunità. L'operatività è garantita su tutto il territorio del GAL in quanto l'associazione si muove su confini extra-comunali.

La partecipazione delle associazioni di produttori agricoli garantisce alla compagine sociale il coinvolgimento del mondo agricolo ed in particolare delle produzioni tradizionali e di eccellenza locali, in linea con gli obiettivi del PSL I sentieri del Buon Vivere. Tutto il territorio del GAL è coinvolto dall'operatività delle associazioni.

La presenza nell'assetto societario dell'associazione di operatori turistici nel settore idrotermale assicura la rappresentanza ad uno dei più importanti microattrattori del territorio segnalando l'interesse dello stesso alla attiva partecipazione alla strategia. L'associazione, in termini di operatività, rappresenta l'intero settore termale del territorio del GAL I sentieri del Buon Vivere.

Le organizzazioni sindacali e di categoria, in quanto soggetti privati portatori di interessi diffusi, e per effetto di un grado di operatività che va oltre il territorio delimitato dal GAL, sono coerenti con la strategia nella misura in cui, per la loro specifica *mission*, assicurano un'ottica sistemica.

Hanno, inoltre, manifestato interesse a partecipare alla compagine sociale n. 12 soggetti privati portatori di interessi singoli, operanti sul territorio nell'ambito della consulenza, promozione territoriale e servizi.

### 3.5.1. Componente pubblica

| Socio                                      | Legale rappresentante | P. IVA | Codice Fiscale | Sede                   |
|--|-----------------------|--------|----------------|------------------------|
| Comunità Montana Alburni                   | Franco martino        |        | 82003030655    | C.so Vittorio Emanuele |
| Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele | Giovanni Caggiano     |        | 91043190650    | C/da Braida            |
| Comune di Auletta                          | Carmine Cocozza       |        | 00557630654    | Via Provinciale        |
| Comune di Romagnano al Monte               | Giuseppe CAso         |        | 82002010658    | Piazza della libertà   |
| Comune di Caggiano                         | Giovanni Caggiano     |        | 00510420656    | Via Nestore Caggiano   |
| Comune di Colliano                         | Lettieri Antonietta   |        | 00600830657    | Viale A.Terlizzi       |
| Comune di Palomonte                        | Pietro Caporale       |        | 82002370656    | Corso Umberto I        |

### 3.5.2. Componente privata (che ha sottoscritto impegno all'acquisizione di quote; cfr Allegato Richieste sottoscrizione quota sociale)

| Socio                         | Natura giuridica   | Campo di attività    | Legale rappresentante | P. IVA      | Codice Fiscale |
|-------------------------------|--------------------|----------------------|-----------------------|-------------|----------------|
| Banca della Campania          | Società Per Azioni | Finanza Credito      | Francesco Fornaro     | 04504971211 | 04504971211    |
| Pro Loco Mattina di Auletta   | Associazione       | Promozione Turistica | Lupo Giuseppe         | 02619420652 | 02619420652    |
| Pro Loco Città di Campagna    | Associazione       | Promozione Turistica | Ruggiero Giuseppe     | 91002790656 | 91002790656    |
| Pro Loco di Buccino Volcej    | Associazione       | Promozione Turistica | Nardiello Marcello    | 91012800651 | 91012800651    |
| Pro Loco d' Ayala Valva       | Associazione       | Promozione Turistica | Forlenza Giacomo      | 91003760658 | 91003760658    |
| Pro Loco il Platano           | Associazione       | Promozione Turistica | Iacullo Vitantonio    | 91017490656 |                |
| Pro Loco Aquara               | Associazione       | PromozioneTuristica  | Barbara Nicoletta     | 91002750650 | 91002750650    |
| Pro Loco Corleto Monforte     | Associazione       | Promozione Turistica | Salerno Luigi         | 02992360657 | 02992360657    |
| Pro Loco Castelcivita         | Associazione       | Promozione Turistica | Esposito Giuseppe     | 02682870650 | 02682870650    |
| Pro Loco Monti Alburni        | Associazione       | Promozione Turistica | Foglia Salvatore      |             | 00648-01210363 |
| Pro Loco Roscigno Vecchia     | Associazione       | Promozione Turistica | Palmieri Franco       | ---         | ---            |
| Pro Loco Salvitelle           | Associazione       | Promozione Turistica | Scelza Maria Carmela  | 03035900657 | 03035900657    |
| Pro Loco Palomonte            | Associazione       | Promozione Turistica | Alberto Palladino     | 03104230655 | 03104230655    |
| Pro Loco Contursi Terme       | Associazione       | Promozione Turistica | Antonio Briscine      | 91007050650 | 91007050650    |
| Pro Loco Colliano             | Associazione       | Promozione Turistica | Mauro Iannarella      |             |                |
| Pro Loco "Gens Lavia" Laviano | Associazione       | Promozione Turistica | Lupo Maria Rosaria    |             |                |

|  |              |                                       |                          |             |             |
|--|--------------|---------------------------------------|--------------------------|-------------|-------------|
| Pro Loco Caggiano  | Associazione | Promozione Turistica                  | Morrone Adriana          |             |             |
| Pro Loco Controne 2001                                       | Associazione | Promozione Turistica                  | Zito Lucia               |             |             |
| Pro Loco San Gregorio Magno                                  | Associazione | Promozione Turistica                  | Iacullo Michele          |             |             |
| Forum dei Giovani Caggiano                                   | Associazione | Promozione Turistica                  | La Mattina Cristiano     |             |             |
| Co.Gi.Ta. Coordinamento Giovanile Territoriale degli Alburni | Associazione | Cultura/politica/animazione           | Guglielmo Di Palma       |             |             |
| Forum dei Giovani Sicignano degli Alburni                    | Associazione | Cultura/politica/animazione           | Guglielmo Di Palma       |             |             |
| Associazione Gruppo Operativo Primo Intervento               | Associazione | Volontariato                          | Grippe Giovanni Rocco    | 92009800654 |             |
| Associazione Pro Sperlonga                                   | Associazione | Promozione Turistica Religiosa        | Quaranta Antonio         |             |             |
| Associazione Il Risveglio                                    | Associazione | Volontariato sociale                  | Angelo Maria Adesso      |             |             |
| Associazione Omnic   | Associazione | Promozione                            | Gennaro di Ruberto       | 91040060658 | 91040060658 |
| Associazione ASD Leoncini Gregorini                          | Associazione | Promozione sportiva territoriale      | Angelicchio Vito         |             |             |
| Fondazione Musei Integrati dell'Ambiente                     | Fondazione   | Gestione e promozione territoriale    | Francescantonio D'orilia | 04098510656 | 04098510656 |
| Fondazione Irida Museo Naturalistico                         | Fondazione   | Promozione Territoriale               | Auricchio Nicola         | 04459280659 | 04459280659 |
| Associazione Madreterra                                      | Associazione | Promozione Territoriale               | Trotta Gerardo           | 91041710657 | 91041710657 |
| Associazione La Solidarietà ONLUS                            | Associazione | Volontariato sociale                  | Mastrantuono Luigi       | 91038300652 | 91038300652 |
| Associazione Prosviter                                       | Associazione | Promozione Territoriale               | Cancro Antonio           | 91043610657 | 91043610657 |
| "Sebben che siamo donne..."                                  | Associazione | Promozione Culturale                  | Maria Capozzoli          | 91034900653 |             |
| Associazione Culturale La Rete                               | Associazione | Promozione Culturale                  | Mottola Mario            | 91042510650 | 91042510650 |
| "Tempi Nuovi" Caggiano                                       | Associazione | Cultura/Politica/animazione           | Ciccarone Giuseppantonio | 03766760650 | 92006920653 |
| "Crescere Insieme" Caggiano                                  | Associazione | Promozione Culturale                  | Carucci Carlo            |             |             |
| "A Spiga Rossa"  | Associazione | Promozione folkloristica              | Russo Alberico           |             |             |
| Agri Oliveto   | Associazione | Promozione produzione prodotti tipici | Raffaele Palmieri        | 03082500657 |             |
| Associazione Produttori Fagioli Controne                     | Associazione | Promozione produzione prodotti tipici | Tancredi Domenico        | 91040630658 | 91040630658 |
| Consorzio Irriguo Pisciaricolo                               | Consorzio    | Gestione risorsa idrica               | Valitutto Antonio        |             |             |
| Consorzio Provinciale Olivicoltori                           | Consorzio    | Gestione e promozione prodotti locali | Palmieri Raffaele        | 00734180565 | 00734180565 |
| Consorzio Turistico Contursi Thermae                         | Consorzio    | Promozione risorse territoriali       | Viola Gerardo            |             |             |

|  |                                   |  |                          |             |             |
|--|-----------------------------------|--|--------------------------|-------------|-------------|
| Consorzio Sovranità Alimentare idrotermale         | Consorzio                         | Promozione risorse territoriali  | Comentale Francesco      |             |             |
| “Carciofo Bianco di Pertosa”                       | Consorzio                         | Promozione produzione prodotti tipici  | Pucciarelli Giovanni     |             |             |
| Cooperativa sociale Fatima                         | Cooperativa                       | Sviluppo promozione assistenza territoriale                                    | Venutolo Michele         | 04692100656 | 04692100656 |
| Cooperativa la castagna di Sicignano degli Alburni | Cooperativa                       | Sviluppo e promozione produzione castagne                                      | Laurino Giuseppe         |             |             |
| Cooperativa Agricola Boschiva Panormo              | Cooperativa                       | Sviluppo e incremento Patrimonio Montano                                       | Mandia Domenico Antonio  |             | 04519210654 |
| Cooperativa Archeolio                              | Cooperativa                       | Promozione produzione Prodotti tipici  | Trimarco Antonio Michele | 04718930656 |             |
| Officina Koinè Società Cooperativa Sociale ONLUS   | Cooperativa                       | Sviluppo promozione assistenza territoriale                                    | Sasso Carmine            | 04560920656 | 04560920656 |
| CIA SALERNO  | Organizzazione Nazionale          | Coordinamento e assistenza politica e amministrativa                           | Domenico Oliva           |             | 80021500659 |
| Lega delle Autonomie Locali della Campania         | Organizzazione Nazionale          | Coordinamento e assistenza politica e amministrativa                           | Ferdinando Mora          | 94031450631 | 94031450631 |
| Mediaserv s.a.s.                                   | Società in accomandita semplice   | Progettazione Costituzione e Gestione Diffusione di strumenti di comunicazione | Gallo Kenny              |             |             |
| Euroservice  | Società a Responsabilità Limitata | Consulenza e commercializzazione alla pubblica amministrazione                 | Giuseppe Parente         |             | 02873530659 |
| Itaca 2004   | Società a Responsabilità Limitata | Promozione e gestione di servizi per la promozione del territorio              | Resciniti Rocco          |             | 04168840652 |
| Società Grotte di Castelcivita                     | Società a responsabilità Limitata | Gestione e promozione risorse territoriali                                     | Lucia Nicola             |             | 03732170653 |
| Agrioiol S.p.A.                                    | Società per Azioni                | Commercializzazione prodotti   | Quaglia Cosmo            |             | 02561950656 |
| Sviluppo e Serietà S.a.s.                          | Società in accomandita Semplice   | Fornitura di servizi   | Ricciardella Giuseppe    |             | 04535550653 |
| Tecnoscuola  | Società Cooperativa               | Formazione territoriale  | Edmondo Gallo            |             | 03481520652 |
| Tempe del Platano                                  | Società Cooperativa               | Produzione e commercializzazione prodotti tipici                               | Indelli Marta            | 04653210650 |             |
| Azienda agr. Antonio Valitutto                     | Azienda agricola                  | Produzione e commercializzazione frutti di bosco                               | Valitutto Antonio        | 01877490654 |             |
| Azienda agr. Parisi Enza                           | Azienda agricola                  | Produzione e commercializzazione frutti di bosco                               | Parisi Enza              | 04186400653 |             |
| Azienda agr. Poti                                  | Azienda                           | Produzione e   | Mazzei Antonia           |             |             |

|                            |                  |   |               |             |  |
|----------------------------|------------------|---|---------------|-------------|--|
|                            | agricola         | commercializzazione prodotti tipici         |               |             |  |
| Azienda agr. Ursi Giuseppe | Azienda agricola | Produzione e commercializzazione uva e vino | Ursi Giuseppe | 00622890655 |  |

### 3.6. Organi statutari

| Organi societari                                 | Funzioni  | Cariche assegnate          |
|--|---|----------------------------|
| Assemblea dei soci                               | Organo di indirizzo e vigilanza. Sono di competenza dei soci: Approvazione bilancio, nomina degli amministratori, nomina dei sindaci o del revisore unico, modifiche allo statuto. (art. 27 dello statuto allegato) | Non definito               |
| Presidente (se previsto dal consiglio)           | Rappresentanza della società (art 19 dello statuto allegato)  | Sindaco o presidente di CM |
| Consiglio di Amministrazione                     | Organo esecutivo con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione  | Componenti del consiglio   |
| Amministratore unico (se previsto dal consiglio) | Rappresentanza della società (art. 19 dello statuto allegato)   | Non definito               |
| Collegio sindacale                               | Organo di Controllo contabile sulla società (art. 25 dello statuto allegato)  | Non definito               |
| Revisore unico                                   | Controllo contabile sulla società (art. 26 dello statuto allegato)  | Non definito               |

| Componenti organo decisionale (nominativo) così come già definito ed approvato in sede di selezione della SSL   | Componente |         | Cariche assegnate        |
|---|------------|---------|--------------------------|
|   | Pubblica   | Privata |                          |
| Sindaco e/o Presidente di comunità montana, con funzione di presidente del Gal, in possesso di consolidata esperienza nella gestione di progetti di programmazione negoziata, finanziati con fondi comunitari e/o nazionali attinenti alle tematiche del PSR CAMPANIA | X          |         | Componente del consiglio |
| Amministratore pubblico locale in possesso di esperienza nella gestione di progetti di programmazione negoziata, finanziati con fondi comunitari e/o nazionali e/o attinenti alle tematiche del PSR CAMPANIA  | X          |         | Componente del consiglio |



|   |   |   |                          |
|---|---|---|--------------------------|
| 2007-2013.  |   |   |                          |
| Amministratore pubblico giovane in possesso di esperienze nella gestione di progetti complessi.           | X |   | Componente del consiglio |
| Donna rappresentativa dell'associazionismo femminile locale   |   | X | Componente del consiglio |
| Donna rappresentativa del mondo dell'imprenditoria rurale femminile del territorio                        |   | X | Componente del consiglio |
| Giovane rappresentante delle categorie coinvolte nella strategia "I sentieri del Buon Vivere".            |   | X | Componente del consiglio |
| Privato rappresentante dell'associazionismo o di gruppi portatori di interessi collettivi del territorio. |   | X | Componente del consiglio |

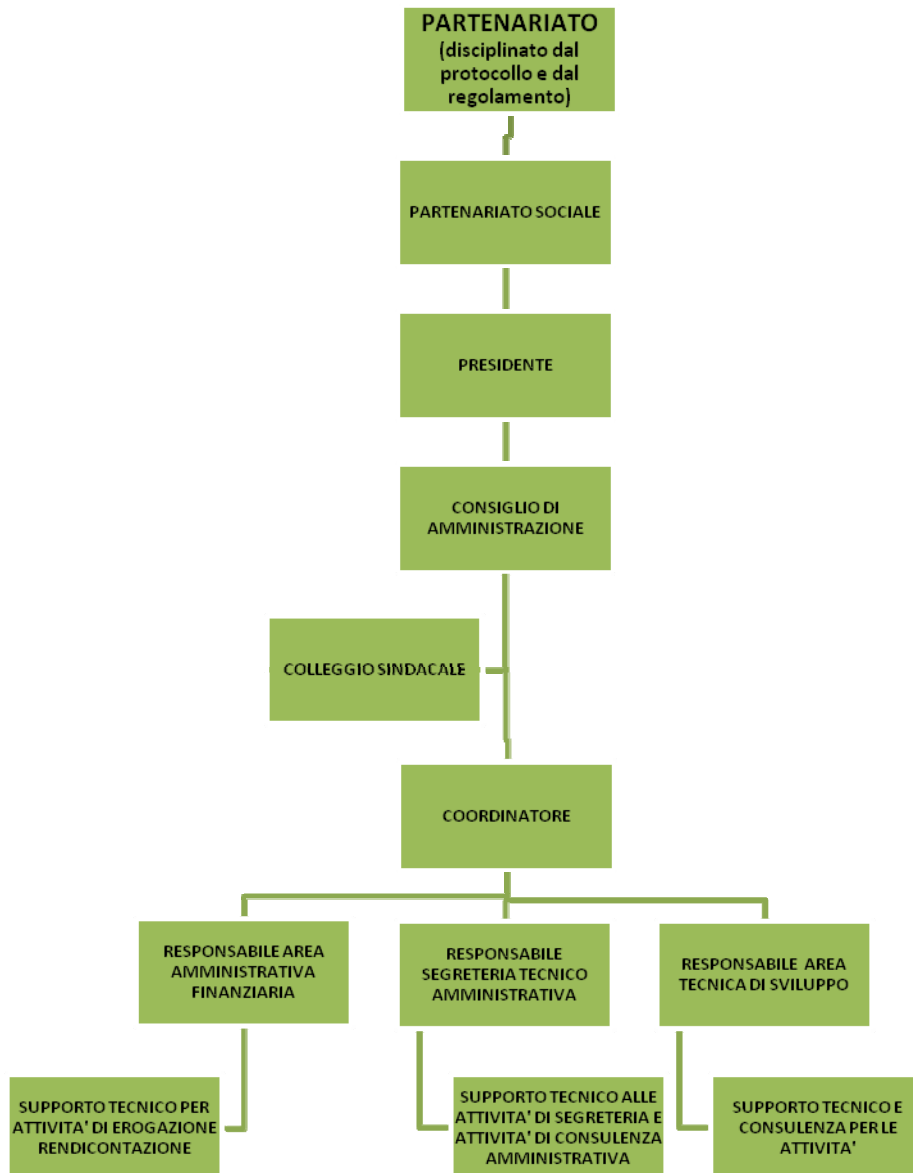
\*contrassegnare con una X la componente interessata

### 3.7. Capitale sociale

| RIPARTO Co SOCIALE   |                   |                     |
|--|-------------------|---------------------|
| Co sociale sottoscritto (impegno a sottoscrivere attraverso atti deliberativi e dichiarazioni sostitutive) |                   | € 150.000,00        |
| Co sociale interamente versato € ==  |                   |                     |
| Riparto quote tra soci (Co versato)  |                   |                     |
| Socio  | Quota             |                     |
|  | €                 | % su Co complessivo |
| <b>Pubblico</b>  | <b>73.500,00</b>  | <b>49%</b>          |
| <b>Privato</b>   | <b>76.500,00</b>  | <b>51%</b>          |
| <b>TOTALE</b>  | <b>150.000,00</b> |                     |

### 3.8. Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa scelta per lo svolgimento delle attività gestionali per l'attuazione del PSL trova fondamento su regole improntate alla massima trasparenza. Tale struttura risulta così articolata:



**L'organo decisionale** del GAL è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione della costituenda società "GAL I SENTIERI DEL BUON VIVERE S.c.r.l.". Il C.d.A. suddetto è composto di n. 7 consiglieri, come previsto dall'art 16 della bozza di statuto sociale, allegato alla presente, composto nel modo seguente:

- quattro consiglieri eletti dall'assemblea, eletti fra quelli candidati dai soci privati;
- tre consiglieri eletti fra quelli candidati dai soci pubblici.

Tutti i consiglieri da eleggere o nominare saranno in possesso di un elevato livello di esperienza o di qualificazione professionale rispetto al tema strategico del PSL "I sentieri del Buon Vivere".

#### **La struttura Gestionale**

La struttura gestionale sarà composta nel modo seguente:

Il **Partenariato** assume la funzione di indirizzo di tutto il GAL; immediatamente funzionale al Partenariato è l'**Assemblea dei soci** che sarà composta dal 49% da capitale pubblico e dal 51% da capitale privato. Quest'ultimo sottoscritto esclusivamente da soggetti che rappresentano interessi diffusi, dalle associazioni di categoria e da organismi cooperativi.

I compiti, invece, attribuiti alla figura del **Coordinatore** sono: la direzione ed il coordinamento nella gestione del PSL, la direzione ed il coordinamento dell'animazione e la sensibilizzazione degli attori locali e i rapporti con gli organi decisionali del GAL. Dovrà assicurare il regolare svolgimento dei periodici stati di avanzamento lavori, attraverso il controllo della corretta compilazione della modulistica ed il controllo tecnico economico degli steps del progetto (tempistica e corretta gestione del budget), tenere costantemente sotto controllo le disponibilità finanziarie del GAL rispetto ai pagamenti da effettuare ed agli impegni di spesa (controllo del cash flow), interfacciare gli interlocutori della Pubblica Amministrazione.

Questa funzione sarà ricoperta da un professionista con esperienza in gestione di progetti di programmazione negoziata.

Il coordinatore sarà affiancato da **tre** figure responsabili relativamente dell'**Area Amministrativa Finanziaria, dell'Area Tecnica di segreteria e dell'Area Tecnica di realizzazione**.

**Responsabile area Amministrativa Finanziaria:** i compiti attribuiti a tale figura saranno essenzialmente di supervisione e coordinamento del lavoro svolto, con particolare riferimento agli aspetti amministrativi e procedurali, ai rapporti con la Regione e con gli Enti Pagatori, nonché gli Enti che cureranno il monitoraggio e la rendicontazione. Questa funzione sarà ricoperta da un professionista che ha maturato adeguata esperienza finanziaria e amministrativa.

**Responsabile area Tecnica di segreteria:** tale figura si occuperà di coordinare le attività di segreteria generale, di archiviazione dei dati e delle informazioni, potrà in essere attività di supporto logistico ed organizzativo alle attività di animazione e concertazione, dovrà raccogliere e gestire i dati e le informazioni riguardanti l'attuazione delle misure del PSL necessari ad attivare i meccanismi di controllo, monitoraggio e valutazione degli impatti da parte del GAL e dell'Amministrazione regionale. Questa funzione sarà ricoperta da un professionista che ha maturato adeguata esperienza amministrativa.

**Responsabile area Tecnica e di Consulenza del piano:** il responsabile, attraverso un pool di tecnici con qualificata esperienza, selezionati per le attività di istruttoria e collaudo delle misure attivate, coordina l'attività tecnica necessaria all'attuazione del PSL. Questa funzione sarà ricoperta da un professionista che ha maturato adeguata esperienza tecnica.

Tutte le figure dovranno soddisfare i requisiti di capacità e competenze istituzionali, al fine di agire in modo legittimo. Saranno selezionati nel pieno rispetto delle procedure in vigore e dopo aver dato ampia diffusione alla procedura di selezione.

Il GAL, oltre a prevedere le diverse figure di cui sopra, si avvarrà di qualificata **assistenza tecnica** esterna, definendo una struttura che sarà in grado di assicurare:

- una corretta gestione delle risorse finanziarie assegnate nonché degli eventuali adeguamenti;
- un'attuazione trasparente degli interventi a regia diretta;
- una istruttoria tecnico-economica per la formazione delle graduatorie l'approvazione dei progetti e l'invio elenchi dei beneficiari;
- controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento relative alle azioni a bando e relativa rendicontazione delle spese all'AdG ;
- revisione ed approvazione elenchi di liquidazione ed invio all'Organismo Pagatore per le azioni a bando;
- attività di coordinamento, supervisione e controllo delle attività del PSL;
- rapporti con i soggetti attuatori a livello locale;
- monitoraggio, valutazione, individuazione e monitoraggio dei risultati e degli impatti attesi .

**Attività di Monitoraggio Misurazione dei risultati e Impatti attesi:** per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e valutazione degli impatti del PSL, il GAL, in quanto responsabile del controllo di tutte le attività realizzate, avvalendosi della struttura di supporto tecnico, mette in atto un sistema di

controllo degli interventi effettuati dai destinatari finali e/o terzi, tale da garantire il rispetto delle disposizioni regionali previste. Il monitoraggio sarà possibile in quanto il GAL attribuirà a ciascun progetto finanziato e realizzato il codice identificativo. L'attribuzione di tale codice permetterà l'immediata individuazione dei progetti, assicurando la tracciabilità degli stessi. Nella gestione ed attuazione delle diverse iniziative previste nel piano, il GAL assicurerà il rispetto della pista di controllo adottata per ciascuna misura del PSL e ciò permetterà di verificare in modo puntuale la rispondenza tra il progetto approvato e quanto realizzato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL svolgerà i controlli relativi a: istruttoria, in itinere e finale, sul 100% delle iniziative realizzate da soggetti diversi dal GAL ed altresì adotterà la necessaria modulistica relativa alle fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti secondo le normative vigenti.

IL GAL dovrà garantire la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede Legale o operativa nonché il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche di livello superiore effettuate dagli organismi incaricati e i relativi sopralluoghi.

In sede di attuazione del PSL, il GAL attuerà un apposito sistema di monitoraggio e controllo delle operazioni finanziate che consentirà di verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del Piano e, nel caso, di individuare interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati. Le attività di monitoraggio e misurazione dei risultati e degli impatti attesi terrà conto dei seguenti indicatori:

**indicatori di realizzazione** - indicatori di esecuzione finanziaria delle operazioni, calcolati trimestralmente e per ciascun anno di riferimento e sull'intero periodo di programmazione, finalizzati a rilevare gli impegni ed i pagamenti rispetto alle spese programmate;

**indicatori di esecuzione fisica delle operazioni**, finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico degli interventi, rilevati annualmente;

**indicatori di avanzamento procedurale**, finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento ed il grado di efficienza delle procedure di attuazione e rilevati semestralmente;

**indicatori di risultato**(di qualità o di rendimento), finalizzati a determinare i risultati e a misurare gli effetti diretti od immediati, la qualità o la resa che l'attuazione delle operazioni ha permesso di raggiungere e rilevati al termine di ciascun intervento finanziato.

**Indicatori di impatto:** Gli indicatori di impatto riguarderanno sette indicatori comuni di impatto (crescita, occupazione, produttività, biodiversità, zone di alto pregio naturale, acque e cambiamento climatico) che riflettono esplicitamente gli obiettivi stabiliti dal Consiglio e dagli orientamenti strategici per lo sviluppo rurale. L'impatto globale del PSL sarà valutato alla luce di questi sette indicatori per tener conto del contributo totale del PSL allo sviluppo rurale.

Da un'analisi globale di tutti gli indicatori sopra elencati, sarà possibile misurare:

- l'efficacia del PSL, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Piano;
- l'efficienza del PSL, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

### *3.9. Notizie aggiuntive*

Il partenariato ha scelto di procedere con istruttoria a Regia Interna in quanto il territorio ha maturato nel corso delle precedenti fasi di programmazione una solida esperienza conseguendo ottimi risultati in termini di efficienza ed efficacia di spesa. Il partenariato intende avvalersi di un gruppo di tecnici iscritti agli albi professionali e con documentata esperienza a cui saranno affidate sia l'istruttoria preliminare per la formazione delle graduatorie e sia i relativi collaudi. Tutto ciò nel pieno rispetto dei bandi delle singole misure attivate così come eventualmente modificati e approvati dalle Autorità Regionali Competenti.

#### **4. Esperienza del soggetto proponente**

##### **4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati**

I partner del costituendo GAL hanno maturato una significativa esperienza nella gestione di progetti integrati, apportando al partenariato una expertise che investe tanto il lato della gestione tecnico-amministrativa di progetti complessi quanto la capacità di adottare l'approccio bottom-up. In particolare e con riferimento ai soli progetti di più stretta attinenza alla strategia progettuale prescelta, di seguito si riporta una breve descrizione degli stessi.

#### **PIT Itinerario Culturale Antica Volcej**

Tema: costruire intorno all'antica Volcei un itinerario del territorio interno dell'Alto - Medio Sele e Tanagro conferendo ad esso una funzione turistico-culturale di rilievo, rompendo un modello sociale improduttivo basato su un atteggiamento passivo di rassegnazione che si è via via costruito negli anni passati.

##### Obiettivi previsti e raggiunti:

- Integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali con la possibilità di creare condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica.
- Migliorare la qualità dell'ambiente,
- Promuovere le attività di restauro ed i servizi ad esse indispensabili;
- Incentivare la redditività del settore dei Beni Culturali e Paesaggistici, favorendo le vocazioni alla specializzazione settoriale all'insegna dell'efficienza, della qualità, dell'innovazione tecnologica e gestionale, dello sviluppo di conoscenza e della concorrenzialità di mercato;
- Riquilibrare le micro-imprese dell'artigianato, del turismo e dei servizi alle imprese, sostenendo un modello di crescita per filiere, favorendo le opportunità di produzioni di nicchia e di processi produttivi alternativi, nonché, in generale, tutte le attività a valenza ambientale e di valorizzazione/preservazione socio-territoriale;
- Sviluppare le attività e le infrastrutture connesse con il turismo e le peculiarità storico/culturali con possibilità di ricaduta occupazionale nei comparti dell'edilizia, artigianato, trasporti e servizi;
- Attrarre nuove iniziative imprenditoriali per infittire le maglie del tessuto produttivo locale e per introdurre nuove imprese di elevato livello tecnologico e con mercati di riferimento esterni;
- Sviluppare le attività connesse con il paesaggio e le tradizioni agro-rurali e con l'ambiente e le risorse naturali.
- Promuovere il turismo sostenibile a basso impatto, attraverso lo sviluppo della piccola ricettività, e dei servizi turistici di trasporto pubblico ed animazione e attraverso un razionale utilizzo dell'immenso patrimonio immobiliare sia pubblico che privato disponibile a seguito del sisma del 1980;
- Favorire la produzione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione dell'artigianato tradizionale contrassegnato dalla qualità e tipicità;
- Incentivare le conoscenze e le competenze degli addetti alla promozione, alla cura e alla salvaguardia dei beni culturali.

Percentuale di spesa conseguita: 75%

Rispetto del crono programma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto del cronoprogramma

#### **PIR Ambito SA/3 “ I PAESI DEL BUON VIVERE”:**

##### Gli obiettivi generali del Piano previsti e raggiunti:

- A) Gestione del territorio (difesa del suolo, viabilità e trasporto);
- B) Sviluppo economico (Agricoltura, artigianato, servizi produttivi);
- C) Istruzione, cultura, turismo, sport, spettacolo, tempo libero;
- D) Servizi sociali – socio assistenziali e sanitari;

- E) Valorizzazione delle risorse ambientali
- F) Trattamento delle acque reflue,
- G) Valorizzazione della fauna selvatica ;
- H) Valorizzazione del centri storici attraverso iniziative di raccordo delle attività intraprese dai Comuni e finalizzate alla riqualificazione ed al recupero di antichi borghi: borgo albergo, ospitalità diffusa e strutture museali;
- I) Messa a punto dei pacchetti turistici e loro veicolazione sulle reti di agenzia con attività di promozione;
- J) Valorizzazione ambientale e turistico-ricreativa dei boschi e del verde fuori foresta .
- K) Sviluppo della rete ecologica finalizzata ad accrescere l'offerta di beni e servizi .
- L) Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali con sostegno attraverso azioni di Marketing strategico e distribuzione di prodotti tipici locali;
- M) Creazione di uno sportello informatizzato collegato per vie telematiche con le agenzie per l'impiego e con i gestori del lavoro interinale, in collaborazione con le reti Informagiovani.
- N) Realizzazione dello Sportello Unico associato per le Attività Produttive;
- O) Attività di formazione, già iniziata, in Corsi per operatori agricoli;
- P) Funzioni comunali associate ,

Dati del Monitoraggio effettuato al 30 giugno 2008

Indice medio di realizzazione = 95,47%

Indice medio di utilizzazione del contributo concesso = 96,93%

Indice medio di realizzazione fisica delle opere ammissibili = 100%

Importo investimento ammesso 5.319.251,16 Contributo concesso 3.097.652,69

Rispetto del cronoprogramma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto del cronoprogramma

**PIR Ambito SA/4 “Alburni Calore”**

La superficie del territorio, ricadente nel quarto ambito territoriale, a prevalente carattere collinare e montuoso, presente anche ampie zone classificate come pianeggianti. L'ambito territoriale comprende dieci comuni, per l'intera superficie, ricadenti nelle Comunità Montane Calore Salernitano ed Alburni e appartenenti al GAL Casacastra e Adat - Bellosguardo, Corleto Monforte, Laurino, Ottati, Piaggine, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Valle dell'Angelo, Postiglione, Sicignano degli Alburni- e dodici comuni per il 20% max della superficie - Aquara, Campora, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Controne, Felitto, Roccadaspide, Roscigno, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Serre - coinvolgendo anche il territorio di pertinenza della Comunità Montana Vallo di Diano.

L'agricoltura conserva un ruolo di primo piano nell'economia locale, pur con caratteristiche di forte arretratezza; tra i seminativi le produzioni cerealicole si alternano alle aree ortive ed alle foraggere, mentre, tra le coltivazioni permanenti sono diffusamente presenti l'olivo e la vite. L'area montana è interessata da boschi ed attività pastorali, nonché dalla produzione di prodotti del sottobosco. Buona anche la produzione zootecnica (bovina ed ovicaprina). Le attività artigianali sono legate prevalentemente alla lavorazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Insistono nella medesima cinque Patti Territoriali (Patto territoriale del Cilento, Patto territoriale Vallo di Diano/Bussento, Patto territoriale Sele - Picentino, Patto tematico per l'Agricoltura del Vallo di Diano, Patto territoriale Specializzato per l'Agricoltura Sele Picentino).

Obiettivi:

Gli assi prioritari di sviluppo dell'area, delineati dal Documento di Orientamento Strategico del Patto Territoriale, sono sintetizzabili in sei punti principali:

1. interventi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento della gestione delle risorse ambientali;
2. l'agricoltura e le produzioni agro-industriali con riferimento sia a quelle principali che di nicchia, i loro derivati agro-alimentari e/o materia prima alternativa e le relative fasi di filiera agro-industriale e agro-

artigianale (caseari, cereali e legumi minori, acquacoltura, legnami e derivati, olio e vino, ecc.) all'insegna della qualità globale, della tipicizzazione, dell'innovazione e della riconversione di processo e prodotto;

3. industria manifatturiera e servizi alle imprese, prevedendo il rafforzamento e la qualificazione del tessuto delle P.M.I. presenti in ambito locale, nonché lo sviluppo di specializzazioni produttive a più alto contenuto tecnologico;

4. turismo, agriturismo, ambiente, cultura e tradizioni rurali con la valorizzazione ambientale delle località turistiche collegate con il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, nonché lo sviluppo e la qualificazione sia dell'offerta ricettiva sia di una rete di servizi complementari e di supporto all'attività turistica;

5. Formazione professionale e servizi alla persona ed attività no-profit, incentivando lo sviluppo di quei "nuovi bacini d'impiego" che forniscono servizi alle persone in modo sostitutivo o complementare ai servizi pubblici;

6. Interventi tesi a sviluppare programmi di ammodernamento e di potenziamento delle infrastrutture di trasporto

L'idea forza" e le "linee guida" del Patto si sono concretizzate in un Bando, rivolto alle imprese agricole del comprensorio. Dei 49 progetti imprenditoriali presentati in istruttoria bancaria, il MEDIO CREDITO CENTRALE S.p.A. ne ha ritenuti ammissibili oltre l'80%, a conferma dell'ottimo livello di qualità progettuale raggiunto dalle imprese dell'area. Il Patto ALBURNI CALORE SALENITANO è costituito da 40 iniziative imprenditoriali

#### Monitoraggio

Numero imprese finanziate: 40 (27 Agricoltura, 6 Agroindustria, 1 Agriturismo, 1 Servizi)

Investimenti totali attivati dalle imprese: €10.083.000,00

Totale contributi a carico dello Stato: €7.747.731,40.

Dai dati forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti risulta che al 30/07/2009, l'ALBURNI CALORE SVILUPPO s.r.l. - ha erogato complessivamente € 6.596.415,70 corrispondenti a n. 34 erogazioni su 40 imprese complessivamente finanziate, facendo registrare una performance pari all'85% (imprese erogate/imprese finanziate).

Gli investimenti realizzati hanno rispettato i cronogrammi previsti in fase progettuale (36/48 mesi).

Ad oggi tutti i programmi di investimento sono stati completati. I collaudi parziali e definitivi hanno rilevato che sono stati raggiunti gli indici occupazionali e le performance produttive previste in fase progettuale.

#### **Patto Territoriale Sele Tanagro.**

Strategia prioritaria del Patto è il rafforzamento degli interessi di sviluppo dell'imprenditoria locale in linea con il quadro programmatico preesistente come i Piani di Sviluppo delle Comunità Montane, il POR 2000-2006 della Regione Campania, i documenti programmatici della Provincia di Salerno, i programmi di industrializzazione ex art. 32 della legge 219/81 e del Contratto d'Area. Gli interventi progettuali rivolti ai soggetti privati hanno riguardato i settori turistici, rurali, termali, agro-alimentari, industriali e manifatturieri, artigianali e dei servizi. Gli interventi a favore dei soggetti pubblici invece, sono stati destinati alla realizzazione dell'infrastruttura di sei aree attrezzate destinate all'insediamento di attività produttive, il recupero e ripristino di un palazzo antico per finalità turistico ricettive e la valorizzazione di un Santuario per finalità turistiche.

#### Monitoraggio

Iniziative imprenditoriali promosse dai privati:

- Nr. 79 iniziative imprenditoriali finanziate per un investimento complessivo di € 49.948.406,95 ( £. 96.713.600.000) di cui €28.060.652,70 ( £. 54.333.000.000 ) a carico della finanza del Patto. Nr. 33 nuovi impianti, 41 ampliamenti e/adequamenti e 5 iniziative di turismo rurale;

- Nr 58 iniziative private regolarmente avviate per un investimento di €40.472.662,35 ( £.78.366.000.000 ) , di cui € 22.502.126,50 ( £. 43.570.595.000 ) a carico della finanza del Patto, corrispondente ad un'incidenza di iniziative avviate del 81% in termini di investimento;

- € 15.638.529,64 la somma già erogata per contributi in conto capitale a n.54 iniziative private, corrispondente al 55,73% del contributo totale assegnato alle iniziative private e al 69,50% del contributo riconosciuto alle iniziative che effettivamente hanno avviato l'investimento.
  - N. 198 unità lavorative è l'effettivo incremento occupazionale fatto registrare dalle imprese del Patto alla data del 30 Giugno 2004;
- Iniziative infrastrutturali promosse dai soggetti pubblici
- Nr.8 infrastrutture pubbliche, di cui 6 aree per insediamenti industriali, finanziate per un investimento complessivo di €13.934.172,00 ( £. 26.980.319.200 ) , di cui €11.863.944,59 ( £. 22.971.800.00 ) a carico della finanza del Patto;
  - n.8 infrastrutture pubbliche avviate per un investimento di € 13.934.172,00 ( £. 26.980.300.000 ) corrispondente al 100% del totale degli investimenti pubblici;
  - € 9.628.459,46 la somma già erogata per contributi in conto capitale a nr.8 infrastrutture pubbliche corrispondente al 81,15% del totale dei contributi assegnati.
- La somma complessivamente erogata a favore dei soggetti pubblici e privati ammonta a €25.266.989,10 corrispondente al 63,30% delle risorse assegnate.

### **Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura**

Il Patto Territoriale Specializzato va inquadrato entro i vincoli e le opportunità aperte dalle nuove politiche economiche regionali (POP 1994-99, Programma Operativo Regionale 2000-2006) che richiamano la rilevanza strategica delle nuove metodologie di programmazione dal basso e per sistemi locali al fine di riconoscere e valorizzare il potenziale endogeno regionale.

La scelta degli assi prioritari privilegia un approccio integrato, nel quale gli apporti specifici dei singoli settori di intervento convergono verso la valorizzazione e la mobilitazione delle risorse della regione e promozione dello sviluppo attraverso interventi mirati integrati e concertati per territori circoscritti e per settori/filiere produttive.

Il POR, in particolare, considera il territorio del Sele Tanagro come sistema agricolo rurale a forte integrazione ambientale, cioè realtà agricola in cui l'agricoltura occupa una posizione di grande rilievo nell'economia e nel sistema ambientale e quindi territorio a valenza turistica (turismo rurale e montano).

Gli obiettivi specifici assunti nel POR, per quest'area, consistono nel:

- migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza ed ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- sostenere lo sviluppo dei territori rurali valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali, nel quadro di progetti integrati;
- accrescere la dotazione di servizi e la propensione all'innovazione dell'agricoltura;
- favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali;
- accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa nonché agendo sulle condizioni di base del territorio;
- accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera.

In relazione a questi obiettivi le linee di intervento considerate nel POR regionale sono:

- rafforzare la maglia delle imprese potenzialmente competitive;
- sostenere i progetti integrati di filiera, con particolare riferimento alle produzioni tipiche locali;
- contribuire alla tutela e alla conservazione delle aree naturali;
- mantenere un flusso costante di informazione verso gli operatori agricoli riferito alle tematiche di sostenibilità ambientale e di sviluppo rurale;
- migliorare la qualità della vita degli operatori agricoli.

#### Monitoraggio

Iniziative promosse dai soggetti privati:



- Nr. 44 iniziative imprenditoriali finanziate per un investimento complessivo di € 17.516.152,18 (33.916.000.000), di cui € 8.991.168,58 ( £. 17.409.330.000 ) a carico della finanza del Patto Nr. 31 iniziative nel settore dei prodotti tipici ( filiera del latte, della carne, dell'olio ), nr. 7 iniziative agrituristiche, nr. 6 iniziative in settori diversi;
  - Nr. 27 iniziative private regolarmente avviate per un investimento di €13.049.884,64 ( £. 25.268.100.130 ), di cui € 6.125.669,83 ( £. 11.860.950.720) a carico della finanza del Patto, corrispondente ad un'incidenza di iniziative avviate del 74,50% in termini di investimento.
  - € 3.747.857,67 la somma già erogata per contributi in conto capitale a n.21 iniziative private, corrispondente al 41,68% del contributo totale assegnato alle iniziative private ed al 61,18% del contributo riconosciuto alle iniziative che effettivamente hanno avviato l'investimento.
  - Nr. 21,3 unità lavorative l'effettivo incremento occupazionale fatto registrare dalle imprese del Patto Specializzato per L'Agricoltura alla data del 30 Giugno 2004.
- Iniziative infrastrutturali promosse dai soggetti pubblici
- Nr 1 comune di Campagna Lavori di irrigazione dei campi con utilizzo dei pozzi esistenti € 2.411.853,71
- Nr. 13 progetti definitivi di infrastrutture pubbliche con esito positivo dell'istruttoria bancaria. La Regione Campania ha in corso la verifica per valutare la possibilità di finanziare tali opere con i fondi POR 2000-2006.
- La spesa complessiva è di €5.328.618,67 ( £. 10.317.700.000).

Il Partenariato ha inoltre gestito altri progetti di sviluppo integrato con approccio bottom up di seguito elencati:

PIT Grande Attrattore Paestum Velia  
 PIT Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano  
 PIT Filiera Termale  
 PIT Parco Regionale Monti Picentini  
 Patto Agricolo Alburni Calore Salernitano  
 Patto Territoriale Sele - Tanagro  
 Patto Agricolo Sele - Tanagro  
 Pir Irno - Picentini  
 Pir Alburni Calore Salernitano  
 LEADER I, II e PLUS

#### *4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL*

La compagine societaria del GAL si adatta perfettamente alla strategia di sviluppo rurale posta in essere dal partenariato in quanto risulta essere rappresentativa di tutte le maggiori categorie impegnate sul territorio. Il ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere è finalizzato a costruire insieme linee guida e strategie di intervento fondate su obiettivi condivisi di sviluppo sociale, economico ed ambientale.

Ciascun socio si propone di collaborare nel dialogo e nella fiducia reciproca rappresentando e facendosi portavoce degli interessi collettivi che li contraddistinguono, in particolare:

I soggetti pubblici che entrano nell'Assemblea dei soci, le due Comunità Montane Tanagro Alto e Medio Sele (Soggetto Capofila) e Alburni e n .5 Comuni del STS Antica Volcej, svolgono un ruolo rilevante nella fase di programmazione, in quanto le istanze del territorio possono essere raccolte nella loro interezza, e in quello di implementazione delle iniziative programmate, per il grado di visibilità e di impatto che sono in grado di generare, e per l'azione di controllo che riescono ad esprimere.

La partecipazione del mondo del credito, attraverso la Banca della Campania, garantisce, per espressa comunicazione ricevuta, la disponibilità, al fine di venire incontro alle specifiche esigenze finanziarie dei

soggetti beneficiari degli aiuti previsti dal PSL, di Finanziamenti Bancari Integrativi e servizi finanziari ad hoc.

L'ampia partecipazione delle associazioni culturali, turistiche e per la promozione del territorio assicura il coinvolgimento di nodi particolarmente significativi della rete territoriale che si vuole attivare attraverso il PSL I sentieri del Buon Vivere.

L'inserimento, nella compagine sociale, dei forum giovanili e delle associazioni sportive, dà voce al mondo dei giovani e ne rappresenta le particolari esigenze, assicurando un valido contributo alla realizzazione del PSL.

Le associazioni di volontariato sociale apportano un contributo rilevante alla compagine societaria per l'attenzione che esse manifestano ai temi della solidarietà e per il ruolo che possono svolgere nel recuperare il sistema relazionale tipico delle comunità rurali. Si tratta di un aspetto non secondario della strategia promossa dal GAL nella misura in cui la rete, fondandosi sulla valorizzazione dei rapporti tra gli operatori economici e sociali, si rafforza e si consolida nel tempo.

L'associazione di protezione civile interterritoriale apporta alla compagine societaria la sensibilità alla cultura della prevenzione dei rischi e della qualità ambientale garantendo anche quell'immagine di "sicurezza" per i turisti e per gli escursionisti in particolare.

L'associazione femminile dà voce al mondo femminile e alle sue sensibilità, svolgendo un ruolo di garanzia e controllo delle pari opportunità assicurate nella realizzazione ed implementazione del PSL I sentieri del Buon Vivere.

La partecipazione delle associazioni di produttori agricoli garantisce alla compagine sociale il coinvolgimento del mondo agricolo ed in particolare delle produzioni tradizionali e di eccellenza locali. Potranno svolgere un ruolo fondamentale nella diffusione delle iniziative del GAL rappresentando gli interessi di una delle categorie maggiormente coinvolte nella strategia progettuale.

La presenza nell'assetto societario dell'associazione di operatori turistici nel settore idrotermale assicura la rappresentanza ad uno dei più importanti microattrattori del territorio segnalando l'interesse dello stesso alla attiva partecipazione alla strategia.

Le organizzazioni sindacali e di categoria, in quanto soggetti privati portatori di interessi diffusi svolgono un ruolo significativo nella misura in cui, da un lato, possono veicolare i needs dei comparti che rappresentano, portando alla definizione di interventi più coerenti con le reali esigenze, dall'altro assicurano una efficace diffusione degli obiettivi del PSL e delle misure attivate, anche all'esterno dei confini di operatività del GAL.

La compagine societaria così articolata e organizzata costituirà il punto di forza dello sviluppo rurale che il piano di sviluppo locale I sentieri del Buon Vivere si propone di perseguire. Per consentire il rispetto di tali principi e per tutta la durata della programmazione del Gal è stato previsto, all'interno dello statuto, un limite alla partecipazione pari al 20% del capitale sociale, al fine di evitare posizioni dominanti nella compagine societaria.

#### *4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL*

La definizione di un Piano di Sviluppo Locale che abbia come principali obiettivi la valorizzazione del potenziale endogeno di sviluppo delle aree rurali ed il miglioramento delle politiche di *governance* locale, e che risulti coerente con gli Orientamenti Strategici Comunitari e Nazionali, così come auspicato dall'Asse 4 del PSR – Approccio Leader, non può prescindere dall'adozione di una metodologia operativa rigorosamente fondata su un approccio partecipativo di tipo bottom-up, che riconosca un ruolo primario agli attori socio-economici locali all'interno del processo decisionale. Lo sviluppo locale basato sulla valorizzazione delle risorse endogene è, per definizione, uno sviluppo che parte dal basso, che punta sulle potenzialità di un territorio, facendo sì che le priorità siano definite localmente e la partecipazione della società locale ai processi decisionali assuma un ruolo centrale ed attivo. Tutto ciò è possibile solo attraverso il dialogo e la convergenza di tutte le forze locali, intorno a problemi e soluzioni comuni e condivise.

Il Partenariato che costituisce il **GAL I Sentieri del Buon Vivere**, formato sia da soggetti pubblici che privati con radicamento in tutto il territorio, rappresenta in modo adeguato quelle che sono le esigenze dei soggetti che vivono ed operano in ambito rurale e non. Attraverso la diversificata composizione del partenariato del GAL si riesce infatti a:

- sfruttare meglio le conoscenze, le competenze, la dinamica e le risorse esistenti a livello locale;
- ottenere l'adesione ed il sostegno degli attori locali all'impegno attuato per affrontare i problemi fondamentali ed individuare le possibili soluzioni;
- favorire l' "appropriazione" ed il consenso locale dei progetti in modo da assicurare la continuità dello sviluppo ed il coinvolgimento della popolazione.

L'interesse, la partecipazione ed il pieno coinvolgimento del territorio si attuano e prendono forma nelle diverse fasi che accompagnano l'intero processo di individuazione e definizione della strategia comune alla base del PSL, così come di seguito espone:

- la fase iniziale di sensibilizzazione, informazione, motivazione, finalizzata ad ottenere la partecipazione di tutti gli attori interessati. Ha carattere prettamente "informativo" e di orientamento su quelle che sono le caratteristiche generali del progetto;

- la fase di diagnosi ed elaborazione del progetto, che consente di analizzare l'attuale scenario, individuando i problemi esistenti e definendone le azioni risolutive, mediante incontri ed eventi, a livello sub territoriale, volti a comprendere le reali esigenze del territorio e le possibili misure da inserire nel PSL.

La modalità di coinvolgimento più diretta è data sicuramente dalla presenza a livello locale di animatori che operino in stretta vicinanza e contiguità col territorio, condizione questa assicurata dal **Partenariato I Sentieri del Buon Vivere** che per le sue caratteristiche di composizione e di distribuzione sul territorio, dispone di un insieme forte e coordinato di animatori locali, attenti alle necessità di tutti i soggetti coinvolti. I componenti del Partenariato, avendo già svolto in precedenza attività simili all'interno della stessa comunità locale, sono oggi in grado di stabilire solidi contatti e acquisire l'adesione e la fiducia di tutti i settori; risultato questo, che non sarebbe stato possibile realizzare in tempi ragionevoli, in assenza delle significative esperienze pregresse del Partenariato stesso.

Sulla base di quanto sopra definito il **Partenariato I Sentieri del Buon Vivere** ha intrapreso una serie di azioni volte a tracciare le linee guida della nuova strategia di Sviluppo locale coinvolgendo tutti gli attori dello Sviluppo locale (Cittadini – imprese -Istituzioni) attraverso:

#### A) Attuazione di "Incontri di Animazione" del **Partenariato I Sentieri del Buon Vivere**.

L'attività di animazione territoriale costituisce una delle componenti fondamentali dell'azione attuata dal **Partenariato I Sentieri del Buon Vivere** per la definizione del PSL. Con il termine animazione territoriale si vuole indicare tutte quelle attività necessarie alla costruzione del consenso in grado di predisporre un terreno comune tra gli attori locali sugli aspetti condivisi della realtà locale.

A livello generale, l'animazione territoriale si esplicita nelle seguenti funzioni:

- ascolto tramite interventi di ricerca e di azione, delle istanze dei soggetti locali;
- sensibilizzazione delle istituzioni locali riguardo le diverse opportunità di sviluppo;
- promozione dei comportamenti partecipativi nella definizione dei progetti di sviluppo;
- raccordo con le istituzioni sovraordinate (Regione, Stato, UE).

Tali funzioni costituiscono di fatto la *mission* del Partenariato che ha il compito di promuovere le iniziative a livello territoriale, di stimolare la presentazione di progetti, di svolgere un'azione di raccordo tra i diversi attori dello sviluppo.

Gli incontri di animazione territoriale sono stati realizzati dal **Partenariato I Sentieri del Buon Vivere** in diverse giornate, per rispettare le esigenze geografiche e temporali di tutti i partner, come di seguito indicato, organizzati in due sessioni temporalmente distinte, secondo la seguente cronologia e finalità:

#### A) **Incontri finalizzati alla costituzione del Partenariato e definizione della SSL**

Tale attività di animazione si è sostanziata in 8 riunioni ufficiali e pubbliche, tenutesi nei giorni 8-9-18-19-20-23-25 Febbraio- Marzo 2009, alle quali sono stati invitati a partecipare gli enti pubblici, gli operatori privati dei diversi settori socio-economici nonché le relative associazioni e organizzazioni di categoria (cfr Proposta di selezione della SSL). Tutti questi incontri sono stati strutturati in modo da garantire sia la diffusione dei concetti alla base dell'approccio Leader, sia e soprattutto la possibilità a tutti gli operatori presenti di manifestare la propria volontà a partecipare. Tutte queste occasioni sono servite per raccogliere formalmente le adesioni al partenariato Antica Volcej-Alburni, fino all'assemblea pubblica del 27/03/09. Nel corso di quest'ultima si è proceduto alla presentazione e firma del Protocollo d'Intesa, all'approvazione del Regolamento Interno dello stesso e all'approvazione della proposta progettuale di SSL.

#### **B) Incontri finalizzati all'elaborazione del PSL**

##### **1) RIUNIONI RIVOLTE A TUTTO IL PARTENARIATO**

- 8 Febbraio 2010 ore 16.00 presso la Comunità Montana Tanagro – Alto Sele, sede di Buccino;
- 9 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Alburni, sede di Postiglione (SA);
- 10 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Tanagro – Alto Sele, sede di Oliveto Citra;

##### **2) RIUNIONI DI CATEGORIA: SETTORE AGRICOLO ED ARTIGIANALE**

- 11 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Alburni, sede di Postiglione (SA);
- 15 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Tanagro – Alto Sele, sede di Buccino;

##### **3) RIUNIONI DI CATEGORIA: SETTORE SERVIZI**

- 12 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Alburni, sede di Postiglione (SA);
- 16 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Tanagro – Alto Sele, sede di Oliveto Citra;

##### **4) RIUNIONI DI CATEGORIA: SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

- 13 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Alburni, sede di Postiglione (SA);
- 17 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Tanagro – Alto Sele, sede di Oliveto Citra;

##### **5) INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE**

- 17 Febbraio 2010 ore 18.00 presso la Comunità Montana Tanagro – Alto Sele, sede di Oliveto Citra;

##### **6) INCONTRO CONCLUSIVO: PRESENTAZIONE PSL**

- 18 Febbraio 2010 ore 17.00 presso la Comunità Montana Tanagro – Alto Sele, sede di Buccino.

Nell'intento di gestire ed organizzare al meglio le attività di diffusione delle informazioni, di sensibilizzazione, di informazione e di confronto con le collettività locali, si è ricorso ad iniziative e strumenti di supporto, individuate come di seguito:

- Incontri pubblici;
- Avvisi pubblici;
- Convocazioni ed inviti tramite servizi di mailing-list e fax;
- Predisposizione e diffusione di materiale informativo (reso disponibile sia in formato cartaceo distribuito durante gli incontri, che in formato elettronico consultabile on line sul sito della Comunità Montana Tanagro Alto Medio Sele, nella sezione del GAL);
- Interventi su stampa e radio;
- Attivazione di un desk di supporto informativo disponibile a fornire qualsiasi chiarimento necessario.

#### *4.4. Notizie aggiuntive*

Nell'intento di perseguire a pieno un modello partecipativo e decisionale con approccio bottom-up, sono state realizzate ulteriori attività a beneficio del territorio e finalizzate alla raccolta e alla condivisione di idee e proposte per l'elaborazione del PSL.

Il Partenariato "*I Sentieri del Buon Vivere*", ha promosso, nell'ambito delle attività di animazione territoriale, finalizzate alla sensibilizzazione e al pieno coinvolgimento delle persone, dei gruppi, ed in special modo dei giovani, la partecipazione diretta degli studenti del territorio nel processo decisionale che ha portato alla definizione del *Piano di Sviluppo Locale*. A tal fine ha indetto un concorso d'idee sul tema

**“CRESCITA ECONOMICA E SVILUPPO RURALE NEL TERRITORIO ALBURNI – ANTICA VOLCEJ”**, riservandone la partecipazione a tutti gli studenti, residenti nel territorio Alburni – Antica Volcej, che frequentano il V° anno di un Istituto Scolastico Superiore di II° e a quelli appartenenti ai comuni limitrofi, che frequentano scuole situate all’interno del territorio di cui sopra.

I partecipanti hanno presentato proposte ed idee sul tema in oggetto, mediante la stesura di un saggio breve. Tutti gli elaborati inviati sono stati raccolti e pubblicati in apposita sezione presente sul sito [www.cmtanagroaltomediosele.it](http://www.cmtanagroaltomediosele.it), ad essi destinata; gli stessi sono stati inoltrati agli organi della stampa locale andando a costituire materiale utile a cui attingere, del tutto o in parte, per la redazione di articoli e notizie sull’argomento.

E’ tutt’ora in corso la selezione degli elaborati più meritevoli ed agli studenti autori di tali elaborati sarà corrisposto, quale premio, la partecipazione gratuita ad una delle visite di studio da realizzarsi nell’ambito dei progetti di Cooperazione Transnazionale che il Gruppo di Azione Locale ha programmato.

## 5. Strategia di sviluppo locale

### 5.1. Analisi SWOT

| Comparto | Punti forti  | Punti deboli  | Opportunità  | Minacce   |
|----------|--|---|--|---|
| Agricolo | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di risorse naturali (tutela ambientale e del paesaggio) di pregio</li> <li>- Presenza di prodotti agricoli e agroalimentari di elevata qualità intrinseca</li> <li>- Presenza di prodotti agricoli e agroalimentari tradizionali</li> <li>- Incremento dell’offerta agrituristica</li> <li>- Segnali di recupero delle attività agricole rurali</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Svantaggi strutturali per le imprese del comparto agricolo forestale</li> <li>- Difficoltà di salvaguardare l’ambiente rurale e il paesaggio</li> <li>- Scarso ricambio generazionale</li> <li>- Polverizzazione fondiaria</li> <li>- Scarsa innovazione tecnologica</li> <li>- Ridotta propensione alla diversificazione delle attività agricole (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.)</li> <li>- Scarsa integrazione orizzontale (associazionismo e operativismo) e verticale (accordi interprofessionali) che potrebbero accrescere il potenziale competitivo in agricoltura</li> <li>- Scarsa integrazione nella filiera delle produzioni tipiche collegate al turismo</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tendenza dell’attuale modello di consumo prevalente a porre maggiore attenzione verso la salubrità, la qualità e la tipicità dei prodotti agroalimentari</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Globalizzazione dei mercati ed aumento della concorrenza dei prodotti agricoli</li> <li>- Allontanamento delle nuove generazioni dalle attività agricole</li> <li>- Pianificazione non adeguata alla conservazione del territorio</li> </ul> |

|              |   |  |   |  |
|--------------|---|--|---|--|
|              |   | (filiera enogastronomia)<br>- Certificazione di qualità quasi assente<br>- Scarsa riconoscibilità dei prodotti<br>- Alto livello di sottoccupazione aziendale<br>- Basso tasso di scolarizzazione degli imprenditori agricoli  |   |  |
| Ambientale   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Salubrità dell'ambiente</li> <li>- Alto valore paesaggistico</li> <li>- Presenza di siti di interesse comunitario e zone parco</li> <li>- Presenze di risorse idrotermali</li> <li>- Presenza di risorse carsiche</li> <li>- Presenza di acque minerali</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dissesto idrogeologico localizzato</li> <li>- Bassa propensione alla certificazione ambientale</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opportunità di consolidare lo sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle risorse naturali</li> <li>- Crescita del turismo ecosostenibile ambientale</li> <li>- Maggiore attenzione alla salubrità dei luoghi</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumo ed uso scarsamente conservativo delle risorse ambientali</li> <li>- In caso di mancata salvaguardia e di adeguati piani di gestione rischio di danneggiamento e perdita della biodiversità</li> <li>- Minacce legate al cambiamento climatico</li> <li>- Pianificazione non adeguata alla conservazione del territorio</li> </ul> |
| Commercial e | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di piccole e medie imprese specializzate in particolare nei centri urbani di maggiore dimensione</li> <li>- Presenza diffusa di mercati rionali della tradizione locale</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa riconoscibilità dei prodotti</li> <li>- Bassa propensione all'investimento imprenditoriale</li> <li>- Scarsa innovazione del settore</li> <li>- Difficoltà ad intraprendere forme di commercio moderno, ad esempio e-commerce</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramenti infrastrutturali e viari</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione</li> </ul>  |

|             |  |  |  |  |
|-------------|--|--|--|--|
| Culturale   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di importanti risorse archeologiche, culturali, folkloristiche, religiose</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridotta identità territoriale</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento del turismo culturale e salutistico</li> <li>- Crescente internazionalizzazione delle reti virtuali di eccellenze culturali</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrimonio archeologico minacciato da fenomeni estremi legati al cambiamento climatico</li> </ul>   |
| Demografico | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Leggero incremento della popolazione dovuto all'aumento dell'immigrazione</li> </ul>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevato tasso di invecchiamento</li> <li>- Evoluzione demografica negativa</li> <li>- Elevato indice di dipendenza senile</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tendenza a spostarsi dalla città verso le aree rurali</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescente attrattività della città dovuta alla concentrazione dei servizi offerti</li> </ul>  |
| Industriale | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di piccole aree industriali infrastrutturate</li> </ul>                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa innovazione tecnologica</li> <li>- Bassa propensione all'investimento imprenditoriale</li> <li>- Scarsa attitudine al ricorso al capitale di rischio</li> <li>- Assenza di distretti identificabili</li> <li>- Scarsa diversificazione settoriale</li> <li>- Scarsa integrazione tra i diversi settori produttivi</li> <li>- Scarsa significatività del rapporto ricerca-impresa</li> <li>- Bassa propensione delle imprese ad investire in attività di R&amp;S</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscimento dell'importanza della qualità del territorio come fattore di produzione piuttosto che come luogo di produzione</li> <li>- Aumento del valore del prodotto per l'inclusione di elementi di salubrità ambientale e territoriale</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione</li> <li>- Crescente richiesta di processi produttivi ad alta specializzazione</li> </ul> |
| Istruzione  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di istituti scolastici di</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa significatività del rapporto ricerca-impresa</li> <li>- Carenza di percorsi di</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del e-learning</li> <li>- Crescita dell'importanza del capitale umano come</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle risorse destinate all'</li> </ul>   |

|            |  |  |   |  |
|------------|--|--|---|--|
|            | <p>scuola secondaria superiore ad indirizzo tecnico-scientifico in grado di valorizzare la specializzazione tecnica in comparti agricolo-rurali</p>  | <p>inserimento nel tessuto produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Insufficiente formazione degli addetti al settore turistico</li> <li>- Esodo della popolazione giovanile istruita</li> </ul>  | <p>fattore di sviluppo</p>  | <p>istruzione e formazione, in particolare nelle aree marginali</p>  |
| Lavorativo | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Serbatoi di manodopera disponibile nei settori tradizionali</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forza lavoro non sempre adeguatamente qualificata</li> <li>- Decadenza culturale dei ruoli e delle attività legati ai settori tradizionali</li> <li>- Elevato livello di disoccupazione</li> <li>- Tassi disoccupazione femminile ancora elevati rispetto a quelli Maschili</li> <li>- Concentrazione del lavoro femminile nei settori a basso valore aggiunto</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscimento del ruolo della formazione continua nella vita del lavoratore</li> <li>- Ricerca attiva di lavoro</li> <li>- Possibile integrazione tra agricoltura, artigianato, PMI e turismo</li> <li>- Maggiore partecipazione femminile al lavoro</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del peso economico di alcuni settori tradizionali</li> <li>- Delocalizzazione diffusa</li> </ul>                                  |
| Sociale    | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarso grado di criminalità</li> <li>- Tendenza allo sviluppo di capitale sociale qualificato (networking e organizzazioni, istituzioni, ec)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Deficit di servizi alla popolazione che incide negativamente sulla qualità della vita</li> <li>- Ridotto livello di volontariato sociale</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del valore del territorio per l'inclusione di elementi di qualità sociale</li> <li>- Possibilità di promozione il ruolo dell'azienda agricola come erogatore di servizi di tipo sociale e ambientale</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento dei fenomeni di esclusione sociale</li> <li>- Perdita del valore comunitario e della funzione regolatrice della famiglia</li> </ul> |



|           |  |   |   |   |
|-----------|--|---|---|---|
|           | c.)  |   |   |   |
| Trasporti | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vicinanza ad arterie viarie primarie e secondarie</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa qualità ed integrazione delle linee di comunicazione e delle infrastrutture di trasporto nei contesti rurali</li> <li>- Strutture viarie di collegamento spesso esposte agli eventi naturali (frane, dissesti, ecc.)</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle risorse e degli interventi destinati alle reti infrastrutturali</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del rischio di abbandono delle aree rurali marginali</li> <li>- Obbligo alla riduzione delle emissioni in atmosfera</li> <li>- Aumento del prezzo dei combustibili</li> </ul>  |
| Turistico | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di importanti risorse archeologiche, culturali e folkloristiche</li> <li>- Presenza di un importante turismo termale</li> <li>- Incremento dell'offerta agrituristica</li> <li>- Esistenza di una fitta rete di sentieristica da sfruttare per la realizzazione di percorsi alternativi</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa promozione e valorizzazione territoriale</li> <li>- Scarsa attivazione di politiche rivolte alla promozione e valorizzazione turistica</li> <li>- Carenze strutturali nel sistema ricettivo ed extralberghiero</li> <li>- Insufficiente formazione del personale impegnato nelle imprese turistiche</li> <li>- Scarsa integrazione nella filiera delle produzioni tipiche collegate al turismo (filiera enogastronomica)</li> <li>- Ridotta presenza di strutture ed infrastrutture rivolte al turismo ambientale e naturalistico (aree di sosta attrezzate, itinerari e percorsi verdi, ecc.)</li> <li>- Turismo di passaggio e limitato a pochi giorni dell'anno</li> <li>- Elevato livello di abbandono dei percorsi ambientali/naturalistici</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzione del turismo al fine di rivitalizzare il territorio, ridurre lo spopolamento, potenziare e diversificare il tessuto produttivo e imprenditoriale locale e creare nuove opportunità di occupazione e reddito</li> <li>- Sovraffollamento e congestione dei poli classici di attrazione turistica</li> <li>- Crescente domanda di turismo "attivo" e diversificato, nonchè del "turismo verde e culturale"</li> <li>- Crescita della domanda di turismo alternativo</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Frammentazione e dell'offerta culturale</li> <li>- Crescente competizione turistica di altre aree e maggiore concorrenzialità tra località rurali e tra modi di utilizzo diverso della risorsa "rurale"</li> <li>- Recessione economica</li> <li>- Volatilità del sistema</li> </ul> |

|       |  |  |   |  |
|-------|--|--|---|--|
| Altro | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerose iniziative di programmazione negoziata e sviluppo locale</li> <li>- Buona propensione delle amministrazioni locali e di altri attori socio-economici alla concertazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffidenza della comunità locale a partecipare ad iniziative basate sulla logica del bottom-up</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esistenza di strumenti finanziari rivolti ad azioni di concertazione e programmazione negoziata</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle risorse finanziarie destinate ad interventi di supporto territoriale</li> </ul> |
|-------|--|--|---|--|

### 5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

L'analisi del territorio realizzata ha messo in luce i molteplici aspetti che caratterizzano la società, l'economia e l'ambiente dell'area oggetto di intervento.

Alcuni comparti del settore agricolo evidenziano una notevole potenzialità di sviluppo, derivante dalla gamma di prodotti di qualità e dal loro radicamento nella tradizione locale. Parallelamente si è anche rilevata l'esistenza di numerosi elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturale, oltreché culturale e storico-architettonico, la cui valorizzazione sembra essere affidata più ad iniziative locali di una pluralità di soggetti, con evidenti duplicazioni e sovrapposizioni, che ad una strategia complessiva di promozione dell'area di intervento. Finalità del presente PSL è quella di valorizzare il ricco patrimonio di prodotti e di cultura del settore agricolo attraverso la realizzazione di una messa a sistema con le altre ricchezze presenti sul territorio. La realizzazione di tale strategia potrà generare sul territorio impatti positivi in termini di sviluppo e attrazione di flussi turistici.

### 5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

La valorizzazione e la promozione delle produzioni agricole ed agroalimentari tradizionali (perseguite attraverso l'attivazione delle misure 311 Diversificazione in attività non agricole; misura 312-Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese e misura 313-Incentivazione di attività turistiche) all'interno del processo di connessione che si intende promuovere fra le attività turistiche presenti crea le condizioni per il potenziamento delle produzioni locali e delle relative micro filiere. La ricerca dell'eccellenza e i meccanismi di salvaguardia della specificità e qualità territoriale consentono di consolidare l'uso del suolo attuale, con i suoi caratteri di estensività, e, allo stesso tempo, di mantenere le tecniche agricole conservative associate all'assetto produttivo attuale.

La strategia perseguita, inoltre, ha come corollario significativo il potenziamento delle esternalità positive dell'attività agricola: la salvaguardia ambientale, il contrasto ai fenomeni di erosione e desertificazione, la tutela del paesaggio e dei relativi valori estetico ricreazionali. L'attivazione della misura 216 "Investimenti non produttivi" intende incentivare tutti gli interventi che svolgono un ruolo

fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni delle misure agroambientali.

La possibilità per la popolazione dell'area di rimanere sul territorio garantisce sia il mantenimento della base materiale sia delle componenti culturale, simbolica e valoriale, declinate sotto forma di conoscenze tradizionali che potrebbero, se non opportunamente preservate, andare inesorabilmente perdute. Le conoscenze tradizionali sono l'esito dell'interazione tra l'uomo e l'ambiente, tramandate attraverso le generazioni, utilizzate nella gestione dei suoli e dell'acqua, nell'uso e nella protezione delle aree naturali e della relativa biodiversità, nell'organizzazione e localizzazione dei centri abitativi. In quest'ottica, se opportunamente valorizzate, le tecniche tradizionali possono contribuire alla gestione sostenibile delle risorse e, quindi, partecipare al mantenimento della qualità ambientale.

Il sostegno ad azioni innovative per accrescere la competitività del sistema produttivo tradizionale attraverso la cooperazione tra imprenditori agricoli forestali, enti di ricerca ed altri operatori economici intende promuovere l'adozione e la diffusione di innovazioni tecnologiche e organizzative nella fase precompetitiva nell'ottica di una utilizzazione sostenibile ambientale ed economica delle risorse.

#### *5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta*

Gli STS **Antica Volcej e Alburni** rientrano nei territori rurali a forte valenza paesaggistica naturalistica e comprendono aree di collina, media e alta montagna appartenenti alle Comunità Montane contigue Alburni, Tanagro Alto e Medio Sele, le cui dinamiche di crescita della popolazione, così come nel resto delle aree rurali, sono piuttosto esigue, provocando di conseguenza un fenomeno diffuso di invecchiamento e spopolamento. Sebbene il settore primario non rappresenti più il principale serbatoio occupazionale di questi territori, è comunque ancora, un elemento predominante del modello economico e del reddito dei territori rurali (il numero di occupati in agricoltura risulta essere circa il 30% sugli occupati totali). Nonostante il reddito dei lavoratori agricoli rimanga tra i più bassi, così come la superficie di terra utilizzata per tale attività, l'agricoltura continua a fornire servizi all'ambiente (gestione del suolo, tutela della biodiversità) e alle attività di svago (manutenzione del paesaggio e delle aree campestri attrezzate per il tempo libero). **All'interno di questo scenario il tema centrale prescelto per la elaborazione del PSL "I Sentieri del Buon Vivere" è quello dello sviluppo integrato e sostenibile del territorio Antica Volcej Alburni attraverso il potenziamento delle reti locali, diversificando e qualificando la capacità attrattiva dell'area.**

Il futuro di queste aree rurali è, infatti, legato allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione. L'area territoriale Antica Volcej Alburni si caratterizza per un importante valore naturalistico, culturale tradizionale. Ed è proprio grazie alle sue specificità/valori che il turismo, l'enogastronomia, l'agricoltura ne traggono benefici. Un patrimonio che si articola in diverse componenti/microattrattori che negli anni hanno mutato le loro caratteristiche a seguito dell'intervento umano non troppo invasivo, ma, soprattutto nei secoli scorsi, al contrario, delicato ed integrato.

In questo momento le aree rurali sono al centro di una nuova attenzione da parte della società per le risorse materiali e immateriali di cui dispongono. In una nuova società alla continua ricerca di novità, di esperienze ed emozioni da riscoprire, le aree rurali sembrano rappresentare un giacimento ancora inesplorato. Nella fase della modernizzazione del Paese le popolazioni rurali hanno subito la seduzione del modello urbano, capace di offrire reddito ed occupazione, ma anche autonomia ed indipendenza nella costruzione di percorsi di vita altrimenti condizionati da comunità più ristrette e chiuse. In modo opposto, le popolazioni urbane nutrono oggi forti aspettative nei confronti della vita rurale ritenuta più a misura di un quotidiano meno spersonalizzante e frammentato. Le indagini sociali sulla qualità della vita rivalutano la posizione dei centri minori e delle aree decentrate, i giovani mostrano un rinnovato interesse verso l'idea di ritrovare occupazione nelle aree rurali, seppur conducendo attività non tradizionali. Le conseguenze di questa nuova percezione trovano riscontri nella tendenza all'esodo dai centri maggiori (anche se ancora in misura non

molto rilevante) e all' insediamento di nuove famiglie nelle aree periurbane o rurali. Buona parte dei percorsi di nuova vitalità economica in corso nelle aree rurali traggono spunto dalla valorizzazione di risorse di natura collettiva (risorse ambientali, culturali, tradizionali locali, stili di vita) identificate, oggi, come patrimonio al quale poter attingere per generare occupazione e reddito.

La "ruralità di qualità", e al suo interno l'agricoltura di qualità che ne rappresenta una componente essenziale, viene dunque sempre più percepita dalle comunità locali, dalle amministrazioni e dalle imprese come una opportunità di sviluppo.

In questa direzione si rivalutano le potenzialità delle risorse interne al territorio rurale, segnando il passaggio da un modello di sviluppo dettato e diretto da forze esogene al territorio e inquadrato su schemi prettamente settoriali, ad un modello di tipo endogeno che prevede la sollecitazione delle risorse materiali e umane del territorio per garantire la partecipazione delle collettività locali non solo nella gestione delle politiche ma nella definizione di percorsi di sviluppo orientati all'integrazione tra le attività economiche, alla valorizzazione delle risorse locali e alla sostenibilità.

La peculiarità dello sviluppo rurale risiede nel saper ripensare le determinanti dello sviluppo favorendo la coesistenza tra processi inclusivi rigenerativi del capitale sociale, di ampliamento e ispessimento delle reti di relazioni esistenti tra territori e l'esterno (ed in particolare tra aree rurali ed urbane) e d'altra parte, la creazione di opportunità economiche ed occupazionali, tra la capacità di attrarre flussi esterni di risorse e di accrescere le opportunità interne ripensando ai modi migliori per assicurare i bisogni della collettività.

Negli ultimi venti anni le aree rurali hanno sempre più assunto la connotazione di aree di consumo che di aree di produzione, nel senso che piuttosto che rappresentare semplicemente delle aree di rifornimento di "materia prima" del sistema di alimentazione delle aree urbane, sono diventate luogo di consumo della popolazione urbana. Ciò che sta sempre accrescendo la sua importanza sono infatti gli elementi legati alla qualificazione delle aree ed alla loro fruibilità. La nuova domanda non si limita soltanto ai servizi tradizionali, come quelli ricettivi e ricreativi ma a tutti quei beni materiali ed immateriali che contribuiscono alla riscoperta di un'identità culturale propria della società europea legata alla campagna, ai suoi prodotti alimentari, artigianali, ai suoi paesaggi e alla continuità tra attività umane e natura, ormai perduta nelle realtà urbane ed industriali. Secondo il rapporto sul turismo campano il turismo termale ha subito un incremento di presenze negli ultimi anni e continua ad essere in forte crescita con valori compresi tra 11 e 14% di presenze sul totale dei flussi turistici. Lo stesso rapporto dichiara che i Monti, tra cui anche i Monti ALBURNI, rappresentano in Campania la terza tipologia di località preferita dai turisti subito dopo le località di mare e le località d'arte. Anche sotto il profilo archeologico/culturale l'area si connota per un'ampia e variegata offerta di risorse già autonomamente valorizzate da sottolineare il sito ANTICA VOLCEJ di Buccino.

Al fine di soddisfare le nuove tendenze turistiche la strategia del Piano di Sviluppo Locale proposta considera varie opzioni di diversificazione del settore agricolo : la valorizzazione di nuove produzioni, la trasformazione nell'azienda agricola e la commercializzazione in circuiti brevi (vendita in fattoria, per corrispondenza, ecc.) di prodotti agroalimentari, ma anche la fornitura di servizi nel settore del turismo e delle attività ricreative. In questo modo il mondo rurale sarà in grado di sfruttare nuovi sbocchi commerciali, sviluppando il turismo culturale, sportivo, ecologico ed altre forme di turismo specializzato, basandosi su un ambiente, una storia e una cultura di eccellenza.

#### *5.5. Obiettivi del Piano*

L' **obiettivo generale** del PSL I sentieri del Buon Vivere è:

Valorizzazione del valore multifunzionale del territorio rurale attraverso la creazione di sinergie tra aziende agricole, altri ambiti produttivi (settore, turistico, attività artigianali, enogastronomico) e microattrattori territoriali (naturali, culturali, archeologici e termali).

In particolare le aziende agricole sono chiamate a nuove responsabilità di fronte alla società: alla domanda di alimenti si aggiungono nuove aspettative, l'occupazione, la qualità e la sicurezza alimentare, la protezione dell'ambiente e un equilibrato sviluppo territoriale.

Il processo di sviluppo così inteso si fonda sulla strutturazione di una rete che lega le diverse attività produttive creando le condizioni affinché si avvantaggino dei flussi turistici generati dai microattrattori territoriali in particolare con le Risorse Termali di Contursi Terme, l'Antica Volcei di Buccino e con le bellezze naturali dei Monti Alburni. La strutturazione della rete avverrà sia attraverso l'intervento diretto sui singoli nodi e sia promuovendo il collegamento funzionale tra gli stessi.

**Obiettivi specifici** del piano saranno:

- **Accrescere la competitività del sistema produttivo tradizionale, innalzandone il grado di innovazione, attraverso la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, enti di ricerca ed altri operatori economici**
- **Rilevare, Tutelare, e Migliorare gli elementi di paesaggio rurale tradizionale al fine della loro valorizzazione anche con interventi di recupero di elementi tradizionali**
- **Aumentare la consapevolezza che una corretta gestione del territorio e il mantenimento dell'equilibrio agroecosistemico incide positivamente e favorevolmente sull'economia locale**
- **Diversificare la proposta di offerta da parte di imprese agricole a favore della popolazione residente e dei turisti**
- **Diversificare l'offerta turistica delle strutture ricettive sia per aumentare il target (rispondendo a domande specifiche) che la stagionalità**
- **Diversificare l'economia locale attraverso la creazione di microimprese legati ai settori dell'artigianato tradizionale rurale**
- **Integrare le diverse attività produttive locali in un'ottica sistemica e sinergica per uno sviluppo economico e sociale duraturo**
- **Coordinare le attività di promozione del turismo rurale al fine di raccordarlo alla programmazione turistica complessiva dell'area Antica Volcei Alburni**
- **Rafforzare l'identità culturale locale come leva competitiva**
- **Presentare ai turisti il territorio in forma unitaria**
- **Coinvolgere attivamente tutti i potenziali attori interessati al turismo così da introdurre una metodologia basata sul concetto di rete dell'ospitalità**
- **Aumentare la consapevolezza, il senso di appartenenza e la capacità di narrazione del territorio**
- **Accrescere la partecipazione all'implementazione della strategia da parte di operatori pubblici e privati**
- **Incrementare il know how locale attraverso la condivisione di esperienze e implementazione di azioni di cooperazione in ambito regionale, nazionale e comunitario**

#### *5.6. Strategie di sviluppo*

La strategia generale del Piano di Sviluppo locale I sentieri del Buon Vivere può essere sintetizzata in: "Strategia dell'eccellenza a rete diffusa". Principio generale della suddetta strategia è l'integrazione tra tutte le risorse dell'area rurale. La rete diffusa è una rete capace di valorizzare le eccellenze enogastronomiche, artigianali, della ricettività turistica dell'area Alburni Antica Volcei (nodi) mettendole in rete con i microattrattori naturalistici, storico-culturali e paesaggistici del territorio. Tale strategia sarà perseguita attraverso due linee strategiche fondamentali di intervento che prevedono rispettivamente interventi sui nodi e interventi sulle relazioni tra i nodi. L'articolazione delle linee strategiche è riportata di seguito.

#### **Linea strategica 1: Interventi sui nodi**

##### **1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico:**

A. promozione e diffusione dell'innovazione al fine di aumentare la competitività e migliorare le performance delle unità produttive.

L'innovazione, che si concretizza in azioni dimostrative a carattere pilota, è destinata a generare nuovi prodotti o servizi sostenibili, rispettosi delle tradizioni, dell'ambiente, del benessere animale e della salubrità complessiva delle produzioni. Le innovazioni implementate saranno tali da garantire anche l'elevazione degli standard di qualità della vita, per gli individui e le comunità che agiscono sul territorio (INIZIATIVE: 411.124; 411 2.1.a; 411 2.1.b).

B. diversificazione delle aziende agricole mediante interventi di riqualificazione dell'offerta agrituristica ed il miglioramento dell'offerta di attività didattiche, ricreative, sportive e socio-assistenziali.

La diversificazione, esprimendo la capacità di produrre beni e servizi secondari che affiancano quelli di produzione di beni alimentari, consente all'azienda agricola di accrescere la capacità reddituale ed occupazionale, trattenendo in tal modo anche risorse umane giovani sempre più orientate alla fuoriuscita dal settore (INIZIATIVE: 413 311; 413 2.1 a; 413 2.1 b).

C. Incubatori di impresa.

Saranno resi disponibili alle imprese esistenti o alle aspiranti imprese servizi di consulenza specialistica, negli ambiti di strategia aziendale, marketing, finanza, contabilità direzionale, per la realizzazione della business idea. L'obiettivo dell'incubatore consiste nel supportare aspiranti e nuovi imprenditori nello start up d'impresa facendo nascere e crescere imprese potenzialmente di successo (INIZIATIVE: 413 2.2 c).

## **1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale**

A. creazione di nuove microimprese e consolidamento di quelle esistenti, per la valorizzazione delle risorse artigianali tipiche del territorio Alburni – Tanagro Alto e Medio Sele (prodotti tipici agro-alimentari, biologici e di qualità certificata, attività del ricamo, lavorazione del ferro, del legno, del vimini, ecc..)

Le microimprese caratterizzate da elevati livelli di soggettivizzazione e personalizzazione consentono al settore artigianale locale di conservare il carattere di unicità e originalità che da sempre contraddistingue le eccellenze del luogo (INIZIATIVE: 413 312, 413 2.1 a; 413 2.1 b).

B. Incubatori di impresa.

Saranno resi disponibili alle imprese esistenti o alle aspiranti imprese servizi di consulenza specialistica, negli ambiti di strategia aziendale, marketing, finanza, contabilità direzionale, per la realizzazione della business idea. L'obiettivo dell'incubatore consiste nel supportare aspiranti e nuovi imprenditori nello start up d'impresa facendo nascere e crescere imprese potenzialmente di successo (INIZIATIVE: 413 2.2 c).

## **1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale**

A. Interventi per la conservazione delle risorse naturali e per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale rurale (muretti a secco)

La salvaguardia e la conservazione dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, nelle sue componenti naturali ed antropiche, rappresenta uno strumento rivolto sia a frenare i fenomeni di degrado delle risorse sia a migliorare l'immagine complessiva del territorio e, quindi, ad incrementare il valore aggiunto che lo stesso trasmette alle produzioni (INIZIATIVE: 412 216; 412 2.1a; 412 2.1 b)

## **1.4 Nodi delle istituzioni e/o dell'associazionismo**

A. incentivazione di attività turistiche, per accrescere l'attrattività delle aree rurali e valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali e culturali delle aree di intervento.

L'intento è quello di strutturare il territorio per inserirlo nel circuito del turismo rurale e culturale al fine di offrire al turista appuntamenti con la tradizione, il folklore, la gastronomia, la natura, lo sport, la cultura e la musica. Il turismo rurale così organizzato potrà essere inteso come fattore di sviluppo economico capace di compensare e integrare il calo occupazionale e il reddito del settore agricolo. (INIZIATIVE: 413 313; 413 2.2 a).

## **Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi**

Questa linea strategica è finalizzata a promuovere i legami tra i nodi territoriali, favorendo sinergie intersettoriali, sia a livello locale e sia, attraverso le azioni di cooperazione, a livello extra locale.

### **2.1 Creazione della Rete del buon vivere**

La strutturazione ed il coordinamento della filiera dell'ospitalità si basa sull'idea di mettere in connessione e coordinare gli operatori della ricettività turistica rurale con le imprese di artigianato locale, produttori e trasformatori di produzioni tipiche, e microattrattori esistenti, al fine di organizzare l'ospitalità stessa, aumentarne il grado di fruibilità da parte del turista, favorire lo scambio non solo economico tra visitatori e abitanti del luogo ma anche la possibilità di crescita reciproca. Saranno previste, pertanto, azioni di raccordo con gli operatori locali per l'offerta di soggiorni improntati alla qualità rurale, caratterizzata da un'attenta accoglienza rispondente alle esigenze del turista, capace, inoltre, di fornire informazioni sui "sentieri" e sulle attività da svolgere durante il soggiorno (calendario degli eventi) (INIZIATIVE 413 2.2 a)

### **2.2 Promozione di prodotti e manifestazioni territoriali**

L'intervento è finalizzato a promuovere e valorizzare le risorse naturali, culturali, artigianali, agroalimentari tipiche e turistiche del territorio del GAL I sentieri del Buon Vivere, attraverso un centro espositivo diffuso, ossia dislocato presso punti strategici del territorio (INIZIATIVE : 413 2.2 b)

### **2.3 Animazione**

La strategia di animazione sarà rivolta al rafforzamento della partecipazione della collettività nella realizzazione del progetto e si poggerà sulla realizzazione di workshop tematici, partecipazione a manifestazioni locali promuovendo le azioni del progetto e incentivando la partecipazione attiva della popolazione locale ed in particolare dei giovani e delle donne.

Le azioni di animazione si affiancheranno a quelle di comunicazione, attivate attraverso brochure/magazine per raggiungere target differenziati e rispondere, in tal modo, alle finalità e agli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale, ponendo particolare attenzione ai concetti di unicità/pluralità: **unicità** rappresentata dalla percezione e dalla visibilità unitaria che si vuole creare, racchiudendo in un unico concept, "**I sentieri del Buon Vivere**", una **pluralità** di luoghi, aventi in comune storia, arte, cultura, enogastronomia (INIZIATIVE: 431).

### **2.4 Inserimento della rete locale in reti interterritoriali e transnazionali**

All'interno degli obiettivi perseguiti dalla strategia di cooperazione, che si individuano nel trasferimento dell'innovazione e scambi di conoscenze, rafforzamento dell'identità comunitaria accanto all'identità locale, regionale e nazionale, l'obiettivo perseguito attraverso l'azione di cooperazione del Piano di Sviluppo Locale I Sentieri del Buon Vivere è quello di favorire l'inserimento dei network organizzati a scala locale in un sistema a rete sia di carattere interterritoriale che transnazionale. I progetti transnazionali "La Ruralità Mediterranea" e i "Cammini d'Europa" vanno nella direzione di costruire reti transnazionali dove è centrale, da un lato la dimensione mediterranea dei territori e dall'altra la presenza di un patrimonio storico culturale capace di funzionare come un ulteriore attrattore. I progetti di cooperazione interterritoriale "Rete Show Room" e "Salviamo Lucignolo" sono funzionali al rafforzamento delle relazioni intersettoriali tra i singoli nodi territoriali, nella misura in cui il primo va nella direzione di realizzare una rete di luoghi di incontro (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all'incontro delle culture rurali e all'interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri, il secondo, attraverso la valorizzazione del ruolo "multifunzionale" dell'asino, crea ulteriori presupposti per il rafforzamento dei legami tra settore agricolo e turismo rurale (INIZIATIVE: 421).

### *5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza*

La strategia perseguita dal GAL “I sentieri del Buon Vivere” coincide prevalentemente con la creazione di valore attraverso la valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dei manufatti tradizionali in relazione alle eccellenze archeologiche, ambientali e culturali.

L’area, infatti, segnala la presenza di prodotti agricoli ed agroalimentari caratterizzati da una elevata qualità intrinseca e dal forte connotato tradizionale. Il territorio interessato dalla proposta, sotto il profilo ambientale, fa registrare la presenza di risorse idrotermali, carsiche, oltre che ricadere all’interno di siti di interesse comunitario e zone parco qualificandosi come un’area di grande valenza ambientale e, dunque, in grado di supportare la proposta progettuale .

Secondo il rapporto sul turismo campano il turismo termale ha subito un incremento di presenze negli ultimi anni e continua ad essere in forte crescita con valori compresi tra 11 e 14% di presenze sul totale dei flussi turistici. Lo stesso rapporto dichiara che i Monti, tra cui anche i Monti ALBURNI, rappresentano in Campania la terza tipologia di località preferita dai turisti subito dopo le località di mare e le località d’arte.

Anche sotto il profilo archeologico/culturale l’area si connota per un’ampia e variegata offerta di risorse già autonomamente valorizzate, tra cui si può sicuramente annoverare il sito ANTICA VOLCEJ di Buccino.

Le maggiori potenzialità del territorio sono da rintracciare, però, nel ricco paniere di prodotti agricoli e di manufatti tradizionali del territorio Antica Volcej Alburni: l’olio extra vergine, i salumi, il pane, i fagioli di Controne, le fragoline di montagna, le castagne, le lavorazioni del legno e del ferro, i delicati ricami, solo per citare le più rappresentative.

Le eccellenze sopra descritte necessitano di essere messe in rete e di essere valorizzate e per questa ragione la strategia proposta si avvale di una metodologia tesa a potenziare la nascita di partenariati inter ed intra-settoriali destinati, tra l’altro, a definire standard qualitativi, rapporti e modalità di collaborazione, contratti di fornitura, azioni sinergiche, ecc.

I settori tradizionali dell’agricoltura, del turismo rurale, dell’artigianato oltre che le loro associazioni rappresentano il collettore finale di questa strategia, in quanto per le loro caratteristiche strutturali rappresentano i destinatari maggiormente in grado di beneficiarne. La strategia mette a valore anche i punti di forza delineati per il mercato del lavoro e per l’offerta formativa andando ad incidere nel primo caso sui serbatoi di manodopera disponibile nei settori tradizionali, nel secondo caso utilizzando le figure professionali prodotte in loco.

La strategia, inoltre, si giova della vicinanza alle arterie viarie primarie e secondarie essendo l’accessibilità un fattore determinante per lo sviluppo territoriale.

### *5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli*

La proposta progettuale si fonda sull’opportunità che discende dalla tendenza dell’attuale modello di consumo a porre maggior attenzione verso la salubrità, la qualità e la tipicità di prodotti agroalimentari. La ricerca di sinergie tra i settori produttivi (agroalimentare, turistico, ambientale) va ad incidere sui principali punti deboli individuati, sia per i singoli comparti sia su scala territoriale. Per il comparto agricolo, infatti, la scarsa integrazione intra ed extra settoriale oltre alla scarsa riconoscibilità dei prodotti rappresenta l’elemento di debolezza più rilevante che associato ai problemi tipici del settore agricolo (scarso ricambio generazionale, polverizzazione, bassa innovazione, sottoccupazione, basso tasso di scolarizzazione) ne compromette ulteriormente la vitalità. La proposta, è tesa anche a valorizzare la crescita che si riscontra nel turismo ambientale, culturale ed alternativo in genere e, dunque, ad attivare percorsi virtuosi di uso delle risorse e di conservazione del territorio, incidendo sulle debolezze strutturali individuate per il settore turistico oltre che limitare i fenomeni di abbandono del territorio che cominciano a delinearli anche per quest’area.

Il riconoscimento dell’importanza della qualità ambientale e sociale del territorio come fattore di produzione è una leva che la strategia intende utilizzare sia per creare valore e, quindi, per contrastare i limiti strutturali ed organizzativi che la struttura produttiva e la competitività del territorio scontano, sia per accrescere il



livello di attenzione verso la conservazione ambientale, sia per aumentare la disponibilità di servizi essenziali alle persone.

L'importanza attribuita al capitale umano come fattore di sviluppo è riconosciuta dalla proposta nella misura in cui tende a recuperare il know-how e la conoscenza locale che nella fase attuale rappresentano punti di debolezza in quanto non inseriti in percorsi virtuosi di valorizzazione.

#### *5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce*

L'obiettivo della proposta di incrementare il valore economico dei prodotti agricoli, agroalimentari e manifatturieri tradizionali, di cui è ricco il territorio, si configura come una strategia per contrastare gli effetti negativi della globalizzazione ascrivibili alla pressione competitiva esercitata da prodotti agricoli ottenuti in aree di produzione dove la struttura dei costi consente di perseguire una politica di compressione del prezzo.

La minaccia che discende dai fenomeni di cambiamento climatico, oltre che da una pianificazione scarsamente attenta alla conservazione della matrice territoriale, può essere validamente contrastata mettendo a valore le risorse ambientali sottraendole ai processi di degrado.

La creazione di opportunità occupazionali e la valorizzazione delle competenze locali agisce in contrasto alla crescente attrattività esercitata dagli agglomerati urbani per effetto sia della concentrazione dei servizi sia dei modelli culturali che essi esprimono.

La rivitalizzazione demografica del territorio, strettamente connessa alla ripresa economica e allo sviluppo, consente il mantenimento di servizi essenziali alle persone che per effetto dello spopolamento non sarebbero più giustificabili e che al tempo stesso generano ulteriori fenomeni di spopolamento.

La progressiva erosione della qualità del tessuto sociale e della capacità inclusiva propria dei territori rurali può essere contrastata creando le condizioni per il potenziamento dei network già esistenti ma messi in discussione dalla disgregazione economica e dai fenomeni di depauperamento demografico.

La minaccia associata alla possibile riduzione della disponibilità di mezzi di trasporto a basso costo (per effetto della diminuzione della disponibilità di combustibili in primo luogo oltre che per il costo associato alla gestione delle emissioni in atmosfera) può essere contrastata fornendo un'offerta di accoglienza di prossimità soprattutto considerando la vicinanza a grossi conglomerati urbani.

#### *5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza*

La strategia punta ad arginare l'effetto che la minaccia prodotta dalla globalizzazione esercita su contesti territoriali che non sono riusciti a sfruttare appieno i propri vantaggi competitivi. Tutti i settori presenti nel contesto territoriale di riferimento, nello specifico quello agricolo, turistico e commerciale sono sottoposti a fortissime sollecitazioni da contesti produttivi che riescono a mettere in atto politiche di prezzo grazie alla capacità di approvvigionarsi di alcuni o di tutti i fattori della produzione a costo inferiore. La pressione competitiva incontra un tessuto produttivo contrassegnato da fragilità sia di carattere strutturale che organizzativo che, se non opportunamente contrastata, potrebbe accrescere gli effetti negativi.

Sotto il profilo ambientale, la tendenza ampiamente riscontrata a livello globale al cambiamento climatico così come la tendenza a non considerare l'ambiente e la sua qualità nei processi decisionali produttivi e di pianificazione dell'uso del territorio, potrebbe accentuare i fenomeni già segnalati nel territorio di interesse, di dissesto idrogeologico, così come di inadeguata gestione delle risorse, se non contrastati da una strategia tesa a considerare la qualità ambientale e sociale del territorio come vero e proprio fattore della produzione.

I fenomeni di esodo rurale, di depauperamento demografico, di erosione del capitale umano e sociale su cui incidono modelli culturali urbani dominanti e crescente perdita del valore identitario di molte aree rurali ai margini dei processi economici, possono venire arginati solo mettendo in piedi percorsi di valorizzazione delle risorse locali, con forti contenuti di integrazione e di sostenibilità.

### *5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale*

Il PSL I sentieri del Buon Vivere ha assunto come proprio tema centrale lo sviluppo e il sostegno di una rete dove la multifunzionalità e la pluriattività, nel rispetto della tradizione, dell'azienda agricola svolgono un ruolo cruciale.

In presenza di un rilevante patrimonio agro-pastorale e forestale e di aree comprese in parchi e siti Natura 2000 si prevede l'avvio delle misure, orientate all'accrescimento della competitività del settore agroforestale e zootecnico e alle relative filiere (411) e a valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale (412), in virtù del tema centrale proposto. Le principali misure che si intendono avviare sono a valere sulla misura 413 in un'ottica di diversificazione e sviluppo del turismo rurale. La stessa valorizzazione dei percorsi rurali del territorio presterà particolare attenzione alla contestuale valorizzazione delle attività produttive e dei patrimoni agricoli connessi.

Gli aspetti agricoli, così come riportato nella descrizione della strategia, rappresentano la base della proposta progettuale I sentieri del Buon Vivere, trovando integrazione in tutte le misure e le iniziative proposte, dalle misure attivate alla cooperazione transnazionale.

Con la misura 124 i settori tradizionali beneficiano dell'innovazione tecnologica. L'innovazione tecnologica se applicata correttamente, ossia adattata al contesto, può configurarsi come un valido strumento per favorire il permanere in vita di alcune colture e allevamenti o per valorizzare gli stessi individuando nuove modalità d'utilizzo, con importanti risvolti dal punto di vista socio-culturale ed ecologico. E' però importante, per il raggiungimento di tali risultati complessi, adottare un approccio integrato (favorendo l'incontro tra ricerca, produzione e istituzioni).

Nella misura 216 l'azienda agricola viene intesa come azienda multifunzionale ossia che, contemporaneamente, contribuisce alla produzione alimentare, ma anche alla protezione ed alla riproduzione delle risorse naturali, all'occupazione e ad uno sviluppo equilibrato del territorio. E' una visione dell'agricoltura per la quale la tutela ambientale non è considerato più un vincolo ma un potenziale vantaggio economico per le imprese.

Con la misura 311 l'azienda agricola considerata è di tipo pluriattivo. L'impresa PLURIATTIVA è intesa come un'impresa che interiorizza funzioni e processi un tempo preclusi e delegati a soggetti terzi (selezione dei prodotti, confezionamento, prima lavorazione, accoglienza, ristorazione ecc.), una diversa articolazione dei compiti e delle funzioni tra i componenti la famiglia, una diversificazione delle fonti di reddito generando così la capacità di attirare flussi turistici.

Il partenariato, tramite l'attivazione e mobilitazione coordinata e finalizzata delle risorse endogene al sistema, intende dunque realizzare una strategia di sviluppo locale che qualifichi e valorizzi il territorio, contribuisca ad implementare la capacità locale di promuovere e produrre percorsi di sviluppo endogeno e dal basso, caratterizzati da sostenibilità, multisettorialità e integrazione fra risorse al fine di incrementare la competitività del contesto territoriale e valorizzarne e qualificarne le eccellenze agricole e culturali.

Obiettivo del Piano di Sviluppo Locale è infatti comprendere il complesso ed articolato paesaggio montano, rurale ed antropico delle due Comunità Montane nelle sue componenti fisiche e culturali e sulle stesse delineare le principali opportunità per uno sviluppo locale sostenibile al fine di mantenere e valorizzare la memoria storica, la vita, la partecipazione, la cultura e la tradizione, materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, le tradizioni, le attività, il lavoro.

### *5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte*

Il carattere innovativo delle attività proposte è rappresentato dall'introduzione della **strategia dell'eccellenza a rete diffusa**. Il concetto di rete è impiegato come metafora delle relazioni fisiche e sociali, materiali e immateriali che si realizzeranno sul territorio. L'appartenenza alla rete prescinde dalla identità di impresa e dai diversi processi produttivi aziendali, ma è motivata dalla presenza di interessi comuni e condivisi. Il concetto di rete individua una modalità di aggregazione innovativa che, sotto la spinta delle condizioni competitive sempre più stringenti, può indurre positivamente gli imprenditori

agricoli, artigiani e del settore turistico, all'assunzione congiunta di decisioni e all'integrazione dei propri sforzi al fine di progettare, realizzare e produrre beni o servizi, sviluppare nuovi processi e prodotti, accorciare i tempi di innovazione o di ingresso nei mercati, scambiare informazioni e altre risorse per adattarsi alle contingenze ambientali. La rete, inoltre, assume un altro importante significato che spiega e rende comprensibile la dialettica locale/globale e la cooperazione transnazionale, quale relazione inscindibile a cui il sistema è sottoposto.

L'identità del sistema territoriale dipende, infatti, dalla strutturazione di relazioni locali ovvero relazioni radicate nel territorio, tali da caratterizzarne l'identità, e da relazioni sovralocali, che permettono al sistema di evolvere attraverso la selezione degli stimoli provenienti dall'esterno. Le relazioni sovralocali o globali definiscono il campo delle possibili interazioni del sistema con l'esterno ovvero la sua capacità di dialogo con la dimensione sovregionale. La rete locale risulta, quindi, costituita da un sistema di relazioni fra soggetti diversi, autocontenute in un sistema territoriale; la rete globale è fonte degli stimoli esterni ed è caratterizzata dalla connessione tra più nodi che rappresentano i sistemi locali.

Altro carattere innovativo è dato dalla **convivenza del carattere multifunzionale e pluriattivo nell'azienda agricola** che, configurando un'azienda capace di declinare entrambe queste funzioni, genera uno sviluppo sostenibile e una diversificazione del reddito nel territorio considerato.

All'interno della strategia I sentieri del Buon Vivere il **contesto territoriale** è considerato fattore di produzione. L'inclusione della dimensione territoriale all'interno del processo produttivo è un aspetto di forte innovazione, affermando una prospettiva nella quale il luogo di produzione e le sue qualità concorrono a definire le caratteristiche dei prodotti e dei servizi. Questo approccio si configura sia come un potente strumento di conservazione e protezione degli assets territoriali e sia come una leva competitiva nella misura in cui le specificità territoriali non sono riproducibili e, quindi, concorrono a differenziare le produzioni sottraendole alle dinamiche della globalizzazione e della standardizzazione. L'unica possibilità per le aree rurali di non soccombere è, infatti, affidata alla possibilità di far emergere, in maniera decisa, la propria identità e le proprie specificità, fatte di prodotti, cultura e tradizioni che, messe in rete e valorizzate, possono generare flussi economici e dinamiche di sviluppo necessari alla sopravvivenza delle aree stesse.

### *5.13. Temi trasversali della proposta*

Particolare attenzione è dedicata, nell'ambito del PSL I Sentieri del Buon Vivere, al miglioramento della qualità della vita, alla dimensione ambientale, ai giovani, alle fasce svantaggiate, alle pari opportunità.

**Qualità della Vita:** La definizione di qualità della vita contiene la multidimensionalità del concetto di benessere, riconoscendo accanto ai tradizionali parametri di tipo economico - connessi al concetto di sviluppo - altri e nuovi parametri che hanno trasformato la qualità della vita da obiettivo economico a obiettivo politico. La qualità della vita, in quest'ottica diventa la sintesi di più dimensioni che riguardano, oltre al sistema economico, gli ambiti propri del welfare (assistenza sanitaria, istruzione, sicurezza e giustizia) ma anche di qualità del capitale sociale e relazionale (istituzioni locali, cultura e tempo libero, etc)

La strategia I Sentieri del Buon vivere incide positivamente sulle diverse dimensioni che definiscono la qualità della vita ed in particolare attraverso l'attuazione della misura 413, generando nuovi posti di lavoro, può contribuire all'inversione delle dinamiche demografiche e, quindi, favorire il potenziamento del sistema di welfare locale; sempre con la misura 413 si può contribuire al miglioramento della qualità della vita favorendo attività ricreative e culturali; infine, con l'attivazione della misura 412 strettamente collegata alla conservazione del suolo e alla qualità dell'ambiente, il PSL contribuisce a migliorare la qualità ambientale del territorio e, quindi, la sua vivibilità oltre che il suo potenziale di rischio sulla salute degli abitanti.

**Sostenibilità ambientale:** la strategia del PSL è orientata al conseguimento di obiettivi di valorizzazione sostenibile del territorio, sotto il profilo dell'incremento dei livelli di tutela ambientale, di crescita

economica e di coesione sociale. Per quanto attiene gli aspetti strettamente inerenti la qualità ambientale questa sarà perseguita attraverso interventi specifici riguardanti lo studio delle nuove tecnologie rispettose dell'ambiente da utilizzare nei settori tradizionali, interventi di conservazione e/o ripristino dell'uso originario del suolo, in una prospettiva di conservazione del paesaggio antropizzato.

**Occupazione:** la strategia del PSL, basata sul concetto di valorizzazione multifunzionale e sostenibile delle risorse territoriali, determina le condizioni sia per la creazione di nuove opportunità di occupazione, soprattutto mediante la valorizzazione delle risorse enogastronomiche, ambientali e storico-culturali, sia per la riduzione della sottoccupazione agricola attraverso la diversificazione e la pluriattività del settore primario.

**Giovani e fasce svantaggiate:** Con il Piano di Sviluppo Locale proposto per l'area Antica Volcej Alburni si intendono recuperare le attività legate alle tradizioni del territorio per poter contribuire a creare delle attività imprenditoriali che garantiscano una remuneratività ed influiscano positivamente sul livello di occupazione. Da questo processo verranno particolarmente investiti i giovani e le fasce svantaggiate, verso i quali sarà indirizzata una attenzione maggiore nella fase di animazione, finalizzata a invertire la percezione culturale delle attività svolte in ambito rurale come arretrate, poco gratificanti e socialmente inferiori comunicando, invece, l'immagine di comparti produttivi dinamici, nei quali possono confluire competenze e professionalità originali ed innovative.

**Pari opportunità:** In base alla considerazione di un concetto esteso di sostenibilità, il PSL considera che lo sviluppo della "risorsa umana – donna" costituisca condizione essenziale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del territorio. Saranno posti in essere progetti che promuovono la partecipazione femminile alle attività agricole e tradizionali ma soprattutto che siano compatibili con gli impegni della vita familiare.

#### *5.14. Articolazione della strategia*

**L'obiettivo della Strategia** è quello di strutturare la "Rete dell'eccellenza diffusa" per lo sviluppo sostenibile del territorio degli Alburni Antica Volcej. La strategia verrà attuata attraverso una modalità partecipativa ed integrata, espressione di una sinergia tra azioni materiali ed immateriali, dove alla efficacia delle **Misure PSR** concorrerà l'azione collante svolta dalle **Azioni Specifiche Leader** e delle **Azioni di Cooperazione**.

L'analisi del contesto effettuata durante la predisposizione della strategia progettuale, frutto delle consultazioni partenariali avvenute periodicamente a partire da febbraio 2009, attraverso l'Analisi **SWOT**, ha consentito di definire le strategie di intervento effettivamente calibrate sulle principali potenzialità e criticità del territorio. Ciò allo scopo di predisporre un PSL che fosse efficace rispetto alle finalità generali proprie dell'approccio Leader cioè di affermare nuovi modelli locali di sviluppo per valorizzare le risorse e le opportunità del territorio, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Va sottolineato che oltre all'analisi del contesto alla definizione delle strategie hanno concorso in maniera sostanziale le manifestazioni di interesse (cfr. Allegato Schede di presentazione delle Idee Progettuali; cfr. Allegato Manifestazioni di Interesse I fase di selezione dei GAL) che numerosi soggetti pubblici e privati hanno fatto pervenire a seguito delle iniziative di concertazione attivate dal Partenariato e che hanno permesso di definire con maggiore precisione le opportunità di sviluppo del territorio e le singole misure necessarie per il raggiungimento dello stesso. A tale riguardo va segnalato che sono state raccolte anche manifestazioni di interesse su misure del PSR che, pur coerenti con la strategia, risultano non rientranti tra quelle attivabili dal PSL. Per queste il partenariato si è impegnato a fornire assistenza per la presentazione delle relative istanze ai bandi regionali, in un'ottica di sviluppo integrato complessivo.

La scelta finale delle misure da attivare risulta funzionale all'attuazione della strategia in quanto le stesse incidono a livello dei nodi e rispondono alle debolezze evidenziate dall'analisi SWOT. Per ciascuna misura si è discusso, nell'ambito del partenariato, dei possibili adeguamenti al fine di rendere le stesse coerenti con il contesto locale e per garantirne una più efficace applicazione rispetto agli scenari territoriali, alla strategia adottata e agli obiettivi perseguiti. Le modifiche proposte, come previsto dal

PSR, saranno sottoposte all'approvazione preventiva delle autorità competenti e in ogni caso esse si riferiscono unicamente alla riduzione della spesa massima ammissibile. Per le iniziative (Azioni 1) a valere sull'Asse III sono state previste maggiori risorse, pari all'87,5% sul totale della misura 41 (Azioni 1 delle sottomisure 411, 412, 413), non solo per tener conto dei vincoli imposti dalla procedura del bando di selezione dei PSL ma soprattutto per rispondere ad una esigenza manifestatasi durante tutta la fase conoscitiva e di animazione, messa in atto per la predisposizione del PSL.

A queste misure, in maniera sinergica e complementare, si sono affiancate misure appartenenti all'Asse I e all'Asse II in quanto la capacità di innovazione del tessuto imprenditoriale e la qualità ambientale sono considerate caratteristiche ineludibili per l'attivazione di un percorso di diversificazione e di pluriattività promossa dall'Asse III e, in ogni caso, funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale perseguito dal PSL, ossia del potenziamento della filiera del turismo rurale.

Di seguito si riportano distinte per linea strategica le **Misure del PSR**, accompagnate dalla descrizione delle **Azioni Specifiche Leader** esplicitandone la coerenza con l'analisi SWOT.

### **Linea strategica 1: Interventi sui nodi**

#### **1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico**

##### **A. promozione e diffusione dell'innovazione al fine di aumentare la competitività e migliorare le performance delle unità produttive.**

INIZIATIVA 411. 124: Molti dei comuni appartenenti al territorio Antica Volceja Alburni, così come evidenziato dalla analisi SWOT, possiedono un rilevante patrimonio di prodotti agricoli e forestali ma registrano un basso livello di innovazione e integrazione tra produttori primari e i diversi operatori della filiera. Questo si configura come un punto debole che incide sulla competitività delle aziende sul mercato. Con l'attivazione della misura 124, dando attuazione alla strategia che prevede l'intervento sui nodi, si vogliono creare le condizioni tali da garantire un aumento della competitività e della dinamicità delle filiere attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, in particolare per i settori: forestale, orticolo tradizionale, vitivinicolo e zootecnico. In tal modo, agendo sul livello qualitativo e innovativo dei prodotti locali, si vogliono creare le condizioni per una migliore interazione intersettoriale. Nello specifico il settore della ricettività turistica potrà approvvigionarsi dal mercato locale che sarà in grado di fornire prodotti con standard qualitativi idonei, capaci di coniugare i caratteri della tradizione con le innovazioni richieste dal mercato. Gli interventi previsti per i settori sopra elencati, accompagnati da Azioni specifiche del GAL (411 2.1.a; 411 2.1.b, cfr sezione 5.15), consentiranno di sviluppare prodotti e processi nuovi e/o innovativi, sperimentazione e introduzione di procedure innovative, sviluppo di tecnologie innovative di gestione e di processo. Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire attraverso il compimento di tali interventi, che hanno valore dimostrativo e di stimolo per il tessuto produttivo locale, possono essere così riassunti:

- Aumento della competitività dei settori
- Aumento delle dinamicità delle filiere
- Promozione dell'innovazione nelle modalità di commercializzazione
- Migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato
- Favorire l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo capaci di ridurre l'impatto ambientale e il risparmio idrico ed energetico.

##### **B. diversificazione delle aziende agricole mediante interventi di riqualificazione dell'offerta agrituristica ed il miglioramento dell'offerta di attività didattiche, ricreative, sportive e socio-assistenziali.**

INIZIATIVA: 413. 311

Il territorio delimitato dal costituendo GAL evidenzia, così come sottolineato dall'analisi SWOT, una presenza diffusa di aziende agricole a cui non si accompagna un altrettanto dinamico sviluppo di attività collegate alla valorizzazione dei caratteri multifunzionali dell'azienda agricola o, laddove si realizzano, non sempre sono idonee a svolgere la loro funzione in un contesto che si vuole aprire all'opzione turistica di eccellenza. I bassi livelli di redditività associati al settore primario sono, inoltre, individuati come responsabili della fuoriuscita di operatori dal settore e vanno ad alimentare le dinamiche migratorie. La misura viene attivata per favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurarne la sopravvivenza. La permanenza delle attività agricole contribuisce da un lato a contenere, se non invertire, lo spopolamento delle aree rurali, promuovendo contestualmente le attività sociali e culturali insite nelle aziende agricole da sempre garanti di un equilibrato utilizzo del territorio e capaci di conservare e trasmettere i valori delle tradizioni e della cultura locale, dall'altro ad evitare che l'abbandono del territorio si rifletta negativamente sui delicati equilibri idro-geomorfologici e sulla sopravvivenza di paesaggi rurali caratteristici. La misura, pertanto, persegue l'obiettivo di ampliare il tessuto imprenditoriale locale con particolare attenzione alle potenzialità delle aziende agricole nella piena attuazione del principio della multifunzionalità delle aziende stesse. In particolare si vuole favorire la nascita e/o la rinascita di attività artigianali tipiche del mondo rurale, accrescere le opportunità di lavoro con la creazione di attività ricreative, divulgative, culturali, didattiche e di servizio sociale.

In sintesi, la misura, in linea con la strategia del PSL, e supportata da iniziative specifiche del GAL (413 2.1 a; 413 2.1 b; 413 2.2 c, cfr sezione 5.15), ha l'obiettivo di:

- i) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole
- j) favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;
- k) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;
- l) contenere lo spopolamento delle aree marginali;
- m) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;
- n) promuovere l'uso di tecnologie multimediali

## **1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale**

A. creazione di nuove microimprese e consolidamento di quelle esistenti, per la valorizzazione delle risorse artigianali tipiche del territorio Alburni – Tanagro Alto e Medio Sele (prodotti tipici agro-alimentari, biologici e di qualità certificata, attività del ricamo, lavorazione del ferro, del legno, del vimini, ecc..)

INIZIATIVA: 413 312

L'analisi SWOT evidenzia la mancata messa a valore di un ampio serbatoio di conoscenze tradizionali dalle quali potrebbero scaturire, nell'ottica di uno sviluppo integrato e sistemico del territorio, così come perseguito dalla strategia del PSL, notevoli occasioni di imprenditorialità e, quindi, di occupazione. La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali mediante la creazione di nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche nei territori interessati. Mira altresì all'ampliamento ed al consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo. Allo scopo di diversificare e rafforzare il sistema produttivo sono previste un insieme di azioni materiali e immateriali volte alla creazione e allo sviluppo di micro imprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, favorendo l'autoimprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile. In particolare, la Misura si propone di incentivare le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio. Si propone inoltre di incentivare il turismo rurale attraverso il sostegno, la qualificazione e la valorizzazione di microimprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della ristorazione, nonché di microimprese di servizi al turismo. La sostenibilità degli interventi finanziati, è garantita dal fatto che gli stessi sono perfettamente integrati con

la strategia del PSL in particolare con la volontà di connettere i microattrattori, tra cui i siti di interesse naturale, alle attività imprenditoriali legate alle produzioni tipiche tradizionali del territorio.

La misura, accompagnata da iniziative specifiche del GAL (413 2.2 c, 413 2.1a, cfr sezione 5.15), ha l'obiettivo di:

- 1) incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione;
- 2) consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa;
- 3) creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo;
- 4) incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;
- 5) favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo, in linea con le azioni perseguite dal PSL attraverso la cooperazione, paragrafo 6;
- 6) Valorizzare le produzioni tipiche, in linea con le azioni perseguite dal PSL attraverso la cooperazione, paragrafo 6;
- 7) Sostenere la permanenza dei giovani nel territorio del GAL I sentieri del Buon vivere;
- 8) Migliorare le capacità professionali ed imprenditoriali e favorire la diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa.

### **1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale**

#### **A. Interventi per la conservazione delle risorse naturali e per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale rurale (muretti a secco)**

INIZIATIVA: 412 216

Il territorio dei due STS coinvolti nella strategia presenta, come già evidenziato dalla analisi SWOT, uno scenario ambientale naturalistico particolarmente virtuoso ma che ha bisogno di essere tutelato e conservato. Le azioni a valere sulla misura 216 saranno rivolte alla promozione di azioni per incoraggiare e sostenere la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale. Questo intervento è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici nella misura in cui rafforza la qualità paesaggistica, nei suoi contenuti di naturalità e cultura tradizionale di conservazione delle risorse, permettendo sia una migliore fruizione turistica e sia apportando valore aggiunto alle produzioni locali in termini di immagine, di qualità e di salubrità.

Gli obiettivi perseguiti attraverso tali interventi, accompagnati da iniziative specifiche del GAL (412 2.1a; 412 2.1 b, cfr sezione 5.15), riguardano:

Riduzione degli impatti agricoli sull'ambiente;

Conservazione dello spazio naturale favorendo la ricostruzione e la messa a valore di elementi del paesaggio rurale e culturale

### **1.4 Nodi delle istituzioni e/o dell'associazionismo**

#### **A. incentivazione di attività turistiche, per accrescere l'attrattività delle aree rurali e valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali e culturali delle aree di intervento.**

INIZIATIVA: 413 313

Il territorio delimitato dal costituendo GAL, a fronte di un ricco patrimonio turistico che trova nei microattrattori le sue massime espressioni, sconta, come evidenziato dall'analisi SWOT, una serie di debolezze che ne minacciano la sostenibilità complessiva. In particolare si evidenzia una scarsa promozione e valorizzazione territoriale, una ridotta attivazione unitaria di politiche rivolte alla promozione e valorizzazione turistica, una limitata integrazione nella filiera delle produzioni tipiche

collegate al turismo (filiera enogastronomica), una ridotta presenza di strutture ed infrastrutture rivolte al turismo ambientale e naturalistico (aree di sosta attrezzate, itinerari e percorsi verdi, ecc.), una domanda turistica fortemente stagionale e infine un elevato livello di abbandono dei percorsi ambientali/naturalistici. Al fine di contrastare tali elementi di debolezza si è prevista l'implementazione di interventi nell'ambito della Misura 313 nella consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dei segnali di spopolamento evidenti nell'area. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata per la creazione di uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile che valorizzi il territorio rurale, con ricadute positive economiche e sociali. L'offerta turistica è stata intesa nella strategia del PSL, come orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale (PIRAP, TIL).

La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine del territorio del GAL I Sentieri del Buon Vivere.

La misura, accompagnata da iniziative specifiche del GAL (413 2.2 a; cfr sezione 5.15), ha l'obiettivo di:

1. accrescere l'attrattività del territorio Antica Volceja-Alburni;
2. valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali;
3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio, in linea con le azioni perseguite dal PSL attraverso la cooperazione, paragrafo 6;
5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale, in linea con le azioni perseguite dal PSL attraverso la cooperazione, paragrafo 6;
6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale.
8. Valorizzare le produzioni tipiche, in linea con le azioni perseguite dal PSL attraverso la cooperazione, paragrafo 6;
9. Tutelare le risorse ambientali;
10. Migliorare le condizioni di contesto;
11. Creare ed infittire le reti relazionali, in linea con le azioni perseguite dal PSL attraverso la cooperazione, paragrafo 6;

### **Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi**

Questa linea strategica è finalizzata a promuovere i legami tra i nodi territoriali, favorendo sinergie intersettoriali, sia a livello locale e sia, attraverso le azioni di cooperazione, a livello extra locale. Essa si avvale prevalentemente di Azioni Specifiche Leader e si articola come di seguito esplicitato:

#### **2.1 Creazione della Rete del buon vivere**

INIZIATIVE: 413.313(L'analisi SWOT evidenzia che il territorio, pur in presenza di un dinamico calendario di manifestazioni ed eventi culturali, è privo di una strategia comunicativa e di marketing unitaria. Sebbene la misura non abbia una finalità diretta al raggiungimento di questo obiettivo, per il fatto di favorire la promozione complessiva del territorio, "forza" gli attori locali ad assumere un atteggiamento cooperativo. Indirettamente dunque la misura concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici del PSL) 413 2.2 a cfr sezione 5.15

#### **2.2 Promozione di prodotti e manifestazioni territoriali.**

INIZIATIVE : 413 2.2 b cfr sezione 5.15

#### **2.3 Animazione**

INIZIATIVE : 431 cfr sezione 5.15

#### **2.4 Inserimento della rete locale in reti interterritoriali e transnazionali**

INIZIATIVE: 421 cfr sezione 5.1



### 5.15. Iniziative

L'**Area a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato** nella quale è inserito il territorio del GAL manifesta contemporaneamente potenzialità e criticità che giustificano il sostegno pubblico e che non sono riconducibili solo a motivazioni di tipo economico ma anche e soprattutto di tipo sociale e di conservazione del patrimonio ambientale e culturale.

Le iniziative messe in campo dal GAL I sentieri del Buon Vivere derivano da una verifica attenta, compiuta nella fase conoscitiva e di coinvolgimento sin dalla fase di elaborazione della strategia per la selezione dei GAL (febbraio 2009) e rispondono ad interessi diffusi e a priorità emerse durante la fase di animazione e consultazione territoriale svoltasi come previsto attraverso attivo processo di partecipazione. Sia attraverso la raccolta di manifestazioni di interesse sia attraverso il lavoro di desk che ha portato alla elaborazione dell'analisi SWOT, sono emersi i fabbisogni della collettività e le opportunità del territorio. Per far fronte ai fabbisogni e valorizzare le opportunità sono state individuate le seguenti iniziative che sono finalizzate, tra l'altro, a consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso il Gruppo di Azione Locale, estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente; aumentare la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse; reperire, valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale; aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali, rafforzare le sinergie e le integrazioni con le **altre politiche di sviluppo (PIF, PIRAP, ADR; TIL etc)** in atto sul territorio..

Di seguito si riporta per ciascuna iniziativa una descrizione nella quale si sintetizzano i seguenti punti:

1. La linea strategica di riferimento
2. Descrizione dell'iniziativa
3. Fabbisogni/Opportunità della collettività
4. Misure correlate
5. Beneficiari
6. Destinatari

|  |   |
|--|---|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 1   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 411. 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br>1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | Con l'attivazione della misura 124, dando attuazione alla strategia che prevede l'intervento sui nodi, si vogliono creare le condizioni tali da garantire un aumento della competitività e della dinamicità delle filiere, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, in particolare per i settori: forestale, orticolo tradizionale, vitivinicolo e zootecnico. In tal modo, agendo sul livello qualitativo e innovativo dei prodotti locali, si vogliono creare le condizioni per una migliore interazione intersettoriale.   |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | Molti dei comuni appartenenti al territorio Antica Volcej Alburni, così come evidenziato dalla analisi SWOT, possiedono un rilevante patrimonio di prodotti agricoli e forestali ma registrano un basso livello di innovazione e integrazione tra produttori primari e gli altri attori della filiera. L'iniziativa intende intervenire su questa debolezza rafforzando, attraverso iniziative dimostrative e pilota, la competitività delle aziende sul mercato.   |
| <b>Misure correlate</b>                          | 411 2.1.a Analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali;<br>411 2.1.b Divulgazione e informazione territoriale   |
| <b>Beneficiari</b>                               | Per l'intervento nel settore foresta-legno: Associazione costituita da: Comuni (produttori primari) costituiti in Consorzi di produttori; Ente di ricerca detentore dell'innovazione in fase pre-competitiva; Imprese di trasformazione e commercializzazione.<br><u>Per gli interventi nei settori dell'orticoltura tradizionale e della vite:</u> Associazioni costituite da: Aziende agricole (produttori primari); Enti di ricerca titolari delle innovazioni che si andranno a testare; Società di servizi<br><u>Per l'intervento nel settore zootecnico:</u> Associazione costituita da: Aziende agricole (produttori primari); Imprese di trasformazione e commercializzazione; Società di servizi |
| <b>Destinatari</b>                               | Per l'intervento nel settore foresta-legno: Associazione costituita da: Comuni (produttori primari) costituiti in Consorzi di produttori; Ente di ricerca detentore dell'innovazione in fase pre-competitiva; Imprese di trasformazione e commercializzazione.<br><u>Per gli interventi nei settori dell'orticoltura tradizionale e della vite:</u> Associazioni costituite da: Aziende agricole (produttori primari); Enti di ricerca titolari delle innovazioni che si andranno a testare; Società di servizi<br><u>Per l'intervento nel settore zootecnico:</u> Associazione costituita da: Aziende agricole (produttori primari); Imprese di trasformazione e commercializzazione; Società di servizi |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 3.41%   |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 2  |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 411. 2.1a Analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br>1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | L'iniziativa, di tipo immateriale, finalizzata all'accrescimento degli strumenti di conoscenza, è propedeutica all'attuazione della misura di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi appartenenti ai settori agricolo, alimentare, zootecnico e forestale prevista nel PSL. L'iniziativa è finalizzata ad approfondire le conoscenze sul sistema produttivo locale e le sue risorse (fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali; offerta di risorse produttive), per ciascun settore interessato, e per il perseguimento degli obiettivi di cui all'Asse 1 del PSR, che riguardano la competitività delle filiere produttive agricole ed agroalimentari e forestali. In particolare le analisi di fattibilità rispondono ad uno esplicito fabbisogno di conoscenza utile non solo ai potenziali destinatari delle misure 411 PSL ma anche per diffondere la cultura dell'innovazione tra tutte le unità produttive locali.<br>Attraverso le azioni di divulgazione e di informazione territoriale i risultati conseguiti saranno diffusi capillarmente e con modalità innovative su tutto il territorio del GAL. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | L'iniziativa è sviluppata nell'interesse della collettività e per la valorizzazione integrata, in chiave competitiva, delle succitate filiere produttive. E' realizzata direttamente dal GAL perseguendo la ricerca di elementi di connessione ed integrazione con altre misure del PSR e con altri strumenti di progettazione collettiva (con particolare riferimento ai PIF).  |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 411.124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale<br>411 2.1.b Divulgazione e informazione territoriale  |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese dei settori agricolo, alimentare, zootecnico e forestale   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 0.91%  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 3   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 411. 2.1b Divulgazione e informazione territoriale  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br>1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | L'iniziativa, di tipo immateriale, è finalizzata alla divulgazione sia delle conoscenze acquisite attraverso le analisi di fattibilità (411 2.1a) e sia dei risultati degli interventi promossi dalla misura 411.124, avvalendosi di iniziative di informazione e della realizzazione di materiale divulgativo.                                     |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | I destinatari sono le imprese e la comunità rurale locale sebbene ci siano importanti riflessi anche sull'attività di cooperazione in quanto queste conoscenze arricchiscono il know how che il territorio condividerà all'interno delle reti interterritoriali e transnazionali e vanno a colmare un gap di conoscenze rilevato dall'analisi SWOT. |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 411.124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale;<br>411 2.1.a Analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali  |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL   |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese dei settori agricolo, alimentare, zootecnico e forestale  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 0.45%   |

|  |   |
|--|---|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 4   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 412.216 Investimenti non produttivi   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br>1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | Le iniziative a valere sulla misura 411.216 saranno rivolte alla promozione di azioni per incoraggiare e sostenere la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale.<br>Gli obiettivi perseguiti attraverso tali interventi, accompagnati da iniziative specifiche del GAL riguardano:<br>Riduzione degli impatti agricoli sull'ambiente;<br>Conservazione dello spazio naturale, favorendo la ricostruzione e la messa a valore di elementi del paesaggio rurale e culturale |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | Questo intervento è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici nella misura in cui rafforza la qualità paesaggistica, nei suoi contenuti di naturalità e cultura tradizionale di conservazione delle risorse, permettendo sia una migliore fruizione turistica e sia apportando valore aggiunto alle produzioni locali in termini di immagine, di qualità e di salubrità.  |
| <b>Misure correlate</b>                          | 412 2.1 a Studio per la Mappatura del territorio a rischio di degrado<br>412 2.1b Divulgazione ed informazione territoriale   |
| <b>Beneficiari</b>                               | Imprenditori agricoli singoli o associati. Nel rispetto dei criteri generali della misura, saranno privilegiati gli imprenditori che operano all'interno delle aree individuate tramite l'azione specifica leader, finalizzata a verificare gli ambiti territoriali che, contemporaneamente, mostrano i più elevati livelli di rischio e un maggior grado di visibilità. Questo al fine, anche, di massimizzare l'impatto e la replicabilità dell'intervento su più ampia scala.                      |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprenditori agricoli singoli o associati. Nel rispetto dei criteri generali della misura, saranno privilegiati gli imprenditori che operano all'interno delle aree individuate tramite l'azione specifica leader, finalizzata a verificare gli ambiti territoriali che, contemporaneamente, mostrano i più elevati livelli di rischio e un maggior grado di visibilità. Questo al fine, anche, di massimizzare l'impatto e la replicabilità dell'intervento su più ampia scala.                      |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 4.47%   |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 5  |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 412. 2.1a: Studio per la Mappatura del territorio a rischio di degrado   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br>1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | L'azione è finalizzata ad approfondire le conoscenze sul sistema locale e sulle sue risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e sulla biodiversità locale, in relazione con i fenomeni di degrado che ne possono minare la sostenibilità. L'iniziativa, di cui è beneficiario il GAL, sarà indirizzata anche ad evidenziare elementi di connessione ed integrazione con altre misure del PSR e con altri strumenti di progettazione collettiva (con particolare riferimento ai PIRAP). |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | L'iniziativa, di tipo immateriale, è finalizzata all'accrescimento degli strumenti di conoscenza attraverso una ricerca sulla vulnerabilità ed il grado di rischio al degrado del suolo associato al territorio del GAL, derivante tanto da componenti fisiche quanto da quelle di origine antropica.  |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 412.216 Investimenti non produttivi<br>412 2.1 b Divulgazione ed informazione territoriale   |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese agricole singole e/o associate   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 0.53%  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 6  |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 412. 2.1b : Divulgazione ed informazione territoriale  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br>1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | L'iniziativa intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite con la iniziativa 412 2.1a. e con gli interventi a valere sulla misura 412.216, attraverso la realizzazione di iniziative di informazione e la realizzazione di materiale divulgativo.  |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | L'iniziativa, di tipo immateriale, è finalizzata alla divulgazione degli strumenti di conoscenza acquisiti con lo studio relativo alla vulnerabilità ed il grado di rischio al degrado del suolo associato al territorio del GAL, derivante tanto da componenti fisiche quanto da quelle di origine antropica. |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 412.216 Investimenti non produttivi<br>412 2.1 a Studio per la Mappatura del territorio a rischio di degrado   |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese agricole singole e/o associate   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 0.23%  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 7   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 413. 311 Diversificazione in attività non agricole  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br><u>1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico</u>   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | La misura viene attivata per favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurarne la sopravvivenza. La permanenza delle attività agricole contribuisce da un lato a contenere, se non invertire, lo spopolamento delle aree rurali, promuovendo contestualmente le attività sociali e culturali insite nelle aziende agricole da sempre garanti di un equilibrato utilizzo del territorio e capaci di conservare e trasmettere i valori delle tradizioni e della cultura locale, dall'altro ad evitare che l'abbandono del territorio si rifletta negativamente sui delicati equilibri idro-geomorfologici e sulla sopravvivenza di paesaggi rurali caratteristici. La misura, pertanto, persegue l'obiettivo di ampliare il tessuto imprenditoriale locale con particolare attenzione alle potenzialità delle aziende agricole nella piena attuazione del principio della multifunzionalità delle aziende stesse. In particolare si vuole favorire la nascita e/o la rinascita di attività tipiche del mondo rurale, accrescere le opportunità di lavoro con la creazione di attività ricreative, divulgative, culturali, didattiche e di servizio sociale. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | L'iniziativa risponde ad un fabbisogno del territorio delimitato dal costituendo GAL che vede una presenza diffusa di aziende agricole a cui non si accompagna un altrettanto dinamico sviluppo di attività collegate alla valorizzazione dei caratteri multifunzionali dell'azienda agricola o, laddove si realizzano, le stesse non sempre sono idonee a svolgere la loro funzione in un contesto che si vuole aprire all'opzione turistica di eccellenza. L'iniziativa può incidere sui bassi livelli di redditività associati al settore primario che sono individuati come responsabili della fuoriuscita di operatori dal settore e vanno ad alimentare le dinamiche migratorie   |
| <b>Misure correlate</b>                          | 413 2.1 a Alla ricerca delle ricette tradizionali;<br>413 2.1 b Divulgazione ed informazione territoriale;<br>413 2.2 c Incubatore di imprese per i settori tradizionali locali   |
| <b>Beneficiari</b>                               | Uno o più componenti della famiglia agricola  |
| <b>Destinatari</b>                               | Uno o più componenti della famiglia agricola  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 24.55%  |



|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 8  |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br><u>1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale</u>   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali mediante la creazione di nuove opportunità di lavoro, anche attraverso la diversificazione delle attività economiche nei territori interessati. Mira altresì all'ampliamento ed al consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo. Allo scopo di diversificare e rafforzare il sistema produttivo sono previste un insieme di azioni materiali e immateriali volte alla creazione e allo sviluppo di micro imprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, favorendo l'autoimprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile. In particolare, la Misura si propone di incentivare le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio. Si propone inoltre di incentivare il turismo rurale attraverso il sostegno, la qualificazione e la valorizzazione di microimprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della ristorazione, nonché di microimprese di servizi al turismo. La sostenibilità degli interventi finanziati, è garantita dal fatto che gli stessi sono perfettamente integrati con la strategia del PSL in particolare con la volontà di connettere i microattrattori, tra cui i siti di interesse naturale, alle attività imprenditoriali legate alle produzioni tipiche tradizionali del territorio. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | L'iniziativa interviene su un fabbisogno emerso ossia quello di mettere a valore l'ampio serbatoio di conoscenze tradizionali dalle quali potrebbero scaturire, nell'ottica di uno sviluppo integrato e sistemico del territorio, così come perseguito dalla strategia del PSL, notevoli occasioni di imprenditorialità e, quindi, di occupazione  |
| <b>Misure correlate</b>                          | 413 2.1 a Alla ricerca delle ricette tradizionali<br>413 2.2 c Incubatore di imprese per i settori tradizionali locali   |
| <b>Beneficiari</b>                               | Le microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE, soprattutto quelle condotte dalle categorie svantaggiate   |
| <b>Destinatari</b>                               | Le microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE, soprattutto quelle condotte dalle categorie svantaggiate   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 24.55%   |

|   |  |
|---|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                           | 9  |
| <b>Misura/Azione</b>                            | 413. 2.1 a Alla ricerca delle ricette tradizionali   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>       | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br>1.1 <u>Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico</u><br>1.2 <u>Nodi del settore dell'artigianato tipico locale</u>  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>              | L'azione, di tipo immateriale, è finalizzata all'accrescimento degli strumenti di conoscenza, in particolare sul sapere tradizionale legato alle ricette (intese come elaborazione, preparazione e conservazione degli alimenti) a base di prodotti tipici locali. Questa attività immateriale, propedeutica all'attuazione di specifiche e particolari operazioni sviluppate nell'interesse della collettività, realizzata direttamente dal GAL, in cui si evidenzieranno gli elementi di connessione ed integrazione con altre misure del PSR e con altri strumenti di progettazione collettiva (PIRAP), avrà come ambito tematico la diversificazione economica. L'azione è finalizzata ad approfondire la conoscenza sul sistema locale e le sue risorse, in particolare sulla valorizzazione enogastronomica delle produzioni tipiche locali ed è, in tal senso, funzionale al perseguimento degli obiettivi di cui all'Asse 3 del PSR. Tale azione sarà accompagnata da un'operazione di divulgazione ed informazione territoriale (413 2.1 b) |
| <b>Fabbisogni/Oportunità della collettività</b> | La catalogazione delle ricette tradizionali, oltre alla valenza sul piano puramente culturale, ha riflessi sul piano strettamente economico in quanto crea le condizioni per una fattiva sinergia tra il settore agricolo, quello artigianale, della ristorazione e dell'accoglienza turistica.  |
| <b>Misure accompagnate</b>                      | 413.311 Diversificazione in attività non agricole,<br>413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese,<br>413. 313 Incentivazione di attività turistiche;<br>421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale<br>413 2.1 b Divulgazione ed informazione territoriale  |
| <b>Beneficiari</b>                              | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                              | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                  | 0.45%  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 10   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 413 2.1 b Divulgazione ed informazione territoriale  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br><u>1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico</u><br><u>1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale</u>  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | Si intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo, nell'ambito della iniziativa 413 2.1a. In aggiunta, questa iniziativa, sarà complementare a tutte quelle poste in essere dal GAL, a valere sull'asse III, al fine di potenziarne l'impatto e coinvolgere il maggior numero di fruitori interno all'area nell'utilizzazione dei risultati. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | La catalogazione delle ricette tradizionali, oltre alla valenza sul piano puramente culturale, ha riflessi sul piano strettamente economico in quanto crea le condizioni per una fattiva sinergia tra il settore agricolo, quello artigianale, della ristorazione e dell'accoglienza turistica.  |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 413.311 Diversificazione in attività non agricole,<br>413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese,<br>413. 313 Incentivazione di attività turistiche;<br>421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale<br>413 2.1 a Alla ricerca delle ricette tradizionali  |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche; turisti  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 0.15%  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 11   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 413 2.2 c Incubatore di imprese per i settori tradizionali locali  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br><u>1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico</u><br><u>1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale</u>        |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | L'iniziativa è destinata a realizzare un incubatore di impresa, inteso nella sua accezione di accompagnamento e offerta di servizi comuni alle imprese locali in fase di start up. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | L'azione è tesa a potenziare la capacità imprenditoriale del tessuto produttivo locale, a vantaggio della collettività e del territorio nel suo complesso.                         |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 413.311 Diversificazione in attività non agricole<br>413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese   |
| <b>Beneficiari</b>                               | Soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale  |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche e di servizi turistici; potenziali imprenditori, prevalentemente giovani e donne                                  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 0.91%  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 12   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 413. 313 Incentivazione di attività turistiche   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | <u>Linea strategica 1: Interventi sui nodi</u><br><u>1.4 Nodi delle istituzioni e/o dell'associazionismo</u>   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | <p>L'iniziativa si basa sulla consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend del declino sociale ed economico e dei segnali di spopolamento evidenti nell'area. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata per la creazione di uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile, capace di valorizzare il territorio rurale, con ricadute positive economiche e sociali. L'offerta turistica è stata intesa nella strategia del PSL come orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale (PIRAP, TIL).</p> <p>La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine del territorio del GAL I Sentieri del Buon Vivere.</p> |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | Il territorio delimitato dal costituendo GAL, a fronte di un ricco patrimonio turistico che trova nei microattrattori le sue massime espressioni, sconta, come evidenziato dall'analisi SWOT, una serie di debolezze che ne minacciano la sostenibilità complessiva. In particolare si evidenzia una scarsa promozione e valorizzazione territoriale, una ridotta attivazione unitaria di politiche rivolte alla promozione e valorizzazione turistica, una limitata integrazione nella filiera delle produzioni tipiche collegate al turismo (filiera enogastronomica), una ridotta presenza di strutture ed infrastrutture rivolte al turismo ambientale e naturalistico (aree di sosta attrezzate, itinerari e percorsi verdi, ecc.), una domanda turistica fortemente stagionale e infine un elevato livello di abbandono dei percorsi ambientali/naturalistici.   |
| <b>Misure correlate</b>                          | 413 2.2 a La Rete del buon vivere<br>413. 311 Diversificazione in attività non agricole<br>413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese   |
| <b>Beneficiari</b>                               | Comuni; Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.   |
| <b>Destinatari</b>                               | Comuni; Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 8.18%  |

|   |   |
|---|---|
| <b>Iniziativa SBV</b>                     | 13  |
| <b>Misura/Azione</b>                      | 413 2.2 a La Rete del buon vivere   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b> | <u>Linea strategica 2: Relazione tra i nodi</u><br><u>2.1 Creazione della Rete del buon vivere</u>  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>        | <p>L'iniziativa è in linea con l'approccio Leader per il quale il naturale ambito operativo si ascrive al raggiungimento di obiettivi minimi di scala, alla definizione di un clima relazionale e di fiducia, all'accumulo di capitale sociale e all'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti nell'ambito dei sistemi territoriali rurali. All'approccio Leader, inoltre, è affidato il compito di contribuire a migliorare gli assetti organizzativi e le capacità progettuali delle comunità rurali, facilitando gli attori locali nell'individuazione di soluzioni condivise a problematiche diffuse nei rispettivi ambiti territoriali.</p> <p>In tal senso, la presente iniziativa intende fornire una serie di stimoli alla realizzazione di iniziative del tessuto imprenditoriale locale, attraverso la messa in rete ed il raccordo tra domanda e offerta. Al fine di favorire la crescita culturale e l'adeguamento delle capacità professionali, manageriali ed organizzative all'interno del territorio del GAL, incoraggiare fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo, l'iniziativa prevede la creazione di una rete immateriale in grado di fornire servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti privati.</p> <p>In particolare l'iniziativa prevede:</p> <p><b><u>A. Organizzazione di incontri</u></b></p> <p><b>a.1</b> Organizzazione di incontri, a cadenza periodica ravvicinata, tra attori dello stesso settore produttivo, del territorio del GAL</p> <p><b>a.2</b> Organizzazione di incontri, a cadenza periodica ravvicinata, tra attori di settori produttivi diversi, del territorio del GAL</p> <p><b>a.3</b> Organizzazione di incontri, a cadenza periodica ravvicinata, tra operatori economici del territorio del GAL ed Enti gestori dei microattori locali</p> <p><b>a.4</b> Organizzazione di incontri, a cadenza periodica ravvicinata, tra attori dei diversi settori economici appartenenti al territorio del GAL, con operatori extralocali</p> <p><b><u>B. Definizione, formalizzazione ed implementazione di accordi (Patti del Buon Vivere)</u></b></p> <p><b>b.1</b> Definizione, formalizzazione ed implementazione di Patti del Buon Vivere settoriali</p> <p><b>b.2</b> Definizione, formalizzazione ed implementazione di Patti del Buon Vivere intersettoriali</p> <p><b>b.3</b> Definizione, formalizzazione ed implementazione di Patti del Buon Vivere tra settori economici e microattrattori</p> <p><b><u>C. Creazione della Dispensa del Buon Vivere (virtuale)</u></b></p> <p>Predisposizione di un servizio diretto a consumatori individuali e collettivi che consiste nell'offrire, su un portale dedicato, le produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali locali, mettendole a disposizione dei</p> |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>consumatori e dei ristoratori.</p> <p><b><u>D. Realizzazione di un Calendario Eventi</u></b></p> <p>La rete del buon vivere è finalizzata anche alla definizione concertata di un calendario di eventi ed iniziative sia promosse attraverso azioni del PSL e sia generate autonomamente dal territorio. Gli strumenti attraverso i quali verrà costruito il calendario degli eventi sono riconducibili a quelli della programmazione partecipata e coinvolgendo attivamente il partenariato e tutte le sue articolazioni organizzative (conferenza dei sindaci e tavoli tematici).</p>  |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | <p>Questa iniziativa, immateriale, a carattere fortemente innovativo, svolge il ruolo di raccordo, riducendo i costi di transazione, tra produzione e consumo, configurandosi come un potente mezzo per veicolare le produzioni locali e per soddisfare l'esigenza di gamma, in una dimensione virtuale interattiva, dei consumatori attenti alla qualità e alla tradizione nonché di risparmio energetico e di salubrità propria delle reti distributive di prossimità. Si tratta di un'azione immateriale, finalizzata a creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive e turistica locali.</p> |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | <p>413. 311 Diversificazione in attività non agricole</p> <p>413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese</p> <p>413. 313 Incentivazione di attività turistiche</p> <p>421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale</p>   |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL   |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche; turisti   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 10.08%  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 14   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | Iniziativa 413 2.2.b: Le Vetrine del Buon Vivere   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi<br><u>2.2 Promozione di prodotti e manifestazioni territoriali.</u>   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | Questa iniziativa è finalizzata a promuovere e valorizzare le risorse naturali, culturali, artigianali, agro-alimentari tipiche e turistiche del territorio del GAL I sentieri del Buon Vivere, attraverso un centro espositivo diffuso, ossia dislocato presso punti strategici del territorio Alburni Antica Volcej. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | Costruire e comunicare una immagine unitaria del territorio  |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 413. 311 Diversificazione in attività non agricole<br>413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese<br>413. 313 Incentivazione di attività turistiche<br>421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale   |
| <b>Beneficiari</b>                               | Soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriali  |
| <b>Destinatari</b>                               | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche; turisti  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 1.52%  |



|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 15   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 431 Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze ed animazione sul territorio  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi<br><u>2.3 Animazione</u>  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | Azione di animazione territoriale da svilupparsi nel corso dell'attuazione del PSL I sentieri del Buon vivere, fin dalle prime fasi di avvio e progettazione, al fine di favorire la diffusione della conoscenza delle strategie di sviluppo locale in atto sul territorio, sensibilizzando gli attori locali; creare le condizioni per favorire un'ampia partecipazione della popolazione e degli operatori pubblici e privati alla definizione ed all'implementazione delle strategie di sviluppo rurale promosse dal PSL. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | Accrescere la coesione all'interno del territorio delimitato dal GAL   |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | 413. 311 Diversificazione in attività non agricole<br>413. 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese<br>413. 313 Incentivazione di attività turistiche<br>421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale   |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                               | La comunità rurale locale  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 2.05%  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 16  |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale   |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi<br><u>2.4 Inserimento della rete locale in reti interterritoriali e transnazionali</u>   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | <p>La cooperazione interterritoriale consta di due progetti "Rete degli Show Room delle Aree Rurali e "Salviamo Lucignolo".</p> <p>L'idea alla base della "Rete degli Show Room delle Aree Rurali" si fonda sulla messa a valore di esperienze diffuse, ma localizzate, di valorizzazioni di prodotti tipici al fine di creare presupposti, coinvolgendo i territori meridionali che esprimono caratteristiche e obiettivi simili, per la realizzazione di una rete di luoghi di incontro (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all'incontro delle culture rurali e all'interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri. Il progetto ricalca, a livello interterritoriale, la strategia di sviluppo locale del PSL I Sentieri del Buon Vivere, incentrata sulla consapevolezza, in considerazione delle trasformazioni subite dai modelli di consumo alimentare a seguito di un forte cambiamento degli stili di vita, della necessità di ri-localizzare tanto la produzione quanto il consumo dei beni agroalimentari, e di riappropriarsi del legame diretto tra il produttore ed il consumatore.</p> <p>Il progetto "Salviamo Lucignolo" si fonda sull'idea forza che la valorizzazione della biodiversità delle aree rurali, nella fattispecie dell'asino, con le sue componenti naturali, agricole, antropiche, può svolgere un ruolo importante nella gestione di un territorio ed essere un potenziale fattore di salvaguardia dell'ambiente e di sviluppo socioeconomico, attraverso la promozione dei prodotti e servizi da essa ricavabili.</p> |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | La partecipazione alla cooperazione interterritoriale rafforzerà la strategia di tutto il PSL e consentirà di superare l'isolamento promuovendo la visibilità del contesto territoriale e lo scambio di buone pratiche e know how. Ciò permetterà di innalzare il valore del capitale sociale territoriale attraverso l'innalzamento dell'attitudine commerciale degli operatori. La presenza sul territorio di un grosso serbatoio di produzioni tipiche e tradizionali nonché di allevamenti asinini (e di potenziali settori ad esso collegati) rappresentano il presupposto per il successo dell'iniziativa.  |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | Trasversale al PSL  |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL   |
| <b>Destinatari</b>                               | Comunità rurale   |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 2.27%   |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 17   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi<br><u>2.4 Inserimento della rete locale in reti interterritoriali e transnazionali</u>  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | <p>La Cooperazione transnazionale si realizza attraverso due progetti "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea II" e "Cammini d'Europa: Rete europea di storia, cultura e turismo"</p> <p>Il progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea II", incentrato sul tema del turismo rurale, si propone quale strumento finalizzato a dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo, attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo. Il progetto intende strutturare l'offerta turistica di questi territori, attraverso la creazione di un prodotto turistico, o meglio di un pacchetto turistico innovativo e di qualità, riconoscibile con il nome di "Ruralità Mediterranea II".</p> <p>Il progetto "Cammini d'Europa: Rete europea di storia, cultura e turismo", sviluppando il tema del turismo rurale, ha come obiettivo quello di strutturare una strategia di valorizzazione turistica integrata dei territori attraversati dal Cammino di Santiago e dal fascio delle direttrici cosiddette Vie Francigene (La via Popilia che attraversa tutto il territorio del GAL).</p> |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | Attraverso il rafforzamento dell'identità mediterranea e della consapevolezza del proprio patrimonio storico-culturale, la comunità rurale vedrà accrescere la propria capacità di implementare la strategia di sviluppo perseguita dal PSL. I progetti di cooperazione transnazionale rappresenteranno una opportunità per consolidare le sinergie tra il territorio nel suo complesso e i micro-attrattori in esso presenti finendo con l'innalzare la capacità competitiva, sia sotto il profilo economico che sociale, dello stesso.   |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | Trasversale al PSL   |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                               | Comunità rurale  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 4.55%  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Iniziativa SBV</b>                            | 18   |
| <b>Misura/Azione</b>                             | 431 Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze ed animazione sul territorio  |
| <b>La linea strategica di riferimento</b>        | Linea strategica di intervento 1: Interventi sui nodi<br>Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi  |
| <b>Descrizione dell'iniziativa</b>               | La misura è finalizzata a garantire il funzionamento del GAL I sentieri del Buon Vivere. Il GAL si doterà di strutture attrezzate (1 sede legale e due operative) e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla gestione del PSL. |
| <b>Fabbisogni/Opportunità della collettività</b> | Crescita della capacità di gestire progetti complessi ed integrati.<br>Potenziamento degli strumenti di gestione partecipata delle risorse.  |
| <b>Misure accompagnate</b>                       | Trasversale al PSL   |
| <b>Beneficiari</b>                               | GAL  |
| <b>Destinatari</b>                               | Comunità rurale  |
| <b>% su Spesa Pubblica PSL</b>                   | 10.75%   |

**SCHEDA RIASSUNTIVA**

| N. | Descrizione iniziative   | Linea strategica   | Misura/azione  | Destinatari   |
|----|--|--|--|---|
| 1  | Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale  | Linea strategica 1:<br>Interventi sui nodi<br>1.1 Nodi del Settore agricolo forestale e zootecnico | 4.1- Strategie di sviluppo Locale<br>411: Competitività<br>Misura 124 -<br>Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale | <u>Per l'intervento nel settore foresta-legno:</u><br>Associazione costituita da: Comuni (produttori primari) costituiti in Consorzi di produttori; Ente di ricerca detentore dell'innovazione in fase pre-competitiva; Imprese di trasformazione e commercializzazione.<br><u>Per gli interventi nei settori dell'orticoltura tradizionale e della vite:</u> Associazioni costituite da: Aziende agricole (produttori primari); Enti di ricerca titolari delle innovazioni che si andranno a testare; Società di servizi<br><u>Per l'intervento nel settore zootecnico:</u> Associazione costituita da: Aziende agricole (produttori primari); Imprese di trasformazione e commercializzazione; Società di servizi |
| 2  | Analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali, per i settori: forestale, orticolo tradizionale, vitivinicolo e zootecnico | Linea strategica 1:<br>Interventi sui nodi<br>1.1 Nodi del settore agricolo forestale e zootecnico | 4.1.1. Competitività<br>Azioni specifiche LEADER<br>1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali<br>a. Studi e ricerche  | Imprese dei settori agricolo, alimentare, zootecnico e forestale  |
| 3  | Divulgazione e informazione territoriale relativa ai risultati delle analisi di fattibilità (411 2.1a) e degli interventi promossi dalla misura  | Linea strategica 1:<br>Interventi sui nodi<br>1.1 Nodi del settore agricolo forestale e zootecnico | 4.1.1. Competitività<br>Azioni specifiche LEADER<br>1: Strumenti cognitivi e   | Imprese dei settori agricolo, alimentare, zootecnico e forestale  |

|   |  |   |  |  |
|---|--|---|--|--|
|   | 411.124  |   | valorizzazione delle risorse territoriali<br>b. Divulgazione e informazione territoriale   |  |
| 4 | Azioni per incoraggiare e sostenere la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale (muretti a secco)                           | Linea strategica 1: Interventi sui nodi 1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale | 4.1- Strategie di sviluppo Locale<br>412: Gestione dell'ambiente e del territorio<br>Misura 216: Investimenti non produttivi   | Imprenditori agricoli singoli o associati.   |
| 5 | Studio per la Mappatura del territorio a rischio di degrado  | Linea strategica 1: Interventi sui nodi 1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale | 412 Gestione dell'ambiente e del territorio<br>Azioni specifiche LEADER<br>1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali<br>a. Studi e ricerche                         | Imprese agricole singole e/o associate   |
| 6 | Divulgazione ed informazione territoriale relativa allo studio per la mappatura del territorio a rischio di degrado e dei risultati della misura 412.216 | Linea strategica 1: Interventi sui nodi 1.3 Nodi della matrice ambientale e del patrimonio culturale rurale | 412 Gestione dell'ambiente e del territorio<br>Azioni specifiche LEADER<br>1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali<br>b. Divulgazione e informazione territoriale | Imprese agricole singole e/o associate   |
| 7 | Diversificazione in attività non agricole  | Linea strategica 1: Interventi sui nodi 1.1 Nodi del settore agricolo forestale e zootecnico                | 4.1- Strategie di sviluppo Locale<br>413: Qualità della vita/diversificazione<br>Misura 311: Diversificazione in attività non agricole   | Uno o più componenti della famiglia agricola   |
| 8 | Creazione e sviluppo di microimprese   | Linea strategica 1: Interventi sui nodi 1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale                 | 4.1- Strategie di sviluppo Locale<br>413: Qualità della vita/diversificazione<br>Misura 312: Sostegno alla creazione e allo  | Le microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE, soprattutto quelle condotte dalle categorie svantaggiate |

|    |  |  |   |   |
|----|--|--|---|---|
|    |  |  | sviluppo delle microimprese   |   |
| 9  | Ricerca delle ricette tradizionali   | Linea strategica 1: Interventi sui nodi<br>1.1 Nodi del settore agricolo forestale e zootecnico<br>1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale | 413 Qualità della vita/diversificazione Azioni specifiche LEADER<br>1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali<br>a. Studi e ricerche                         | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche  |
| 10 | Divulgazione ed informazione territoriale relativa alla ricerca sulle ricette tradizionali   | Linea strategica 1: Interventi sui nodi<br>1.1 Nodi del settore agricolo forestale e zootecnico<br>1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale | 413 Qualità della vita/diversificazione Azioni specifiche LEADER<br>1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali<br>b. Divulgazione e informazione territoriale | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche; turisti   |
| 11 | Incubatore di imprese per i settori tradizionali locali  | Linea strategica 1: Interventi sui nodi<br>1.1 Nodi del settore agricolo forestale e zootecnico<br>1.2 Nodi del settore dell'artigianato tipico locale | 413 Qualità della vita/diversificazione Azioni specifiche LEADER<br>2: Reti locali ed azioni collettive<br>c. Incubatori di imprese   | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche e di servizi turistici; potenziali imprenditori, prevalentemente giovani e donne |
| 12 | Interventi per accrescere l'attrattività delle aree rurali e promuovere l'offerta turistica e l'immagine del territorio del GAL I sentieri del Buon Vivere   | Linea strategica 1: Interventi sui nodi<br>1.4 Nodi delle istituzioni e/o dell'associazionismo   | 4.1- Strategie di sviluppo Locale<br>413: Qualità della vita/diversificazione Misura 313<br>Incentivazione di attività turistiche   | Comuni; Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello nazionale   |
| 13 | Creazione della Rete del buon vivere attraverso:<br>Organizzazione di incontri<br>Definizione, formalizzazione ed implementazione di accordi (Patti del Buon Vivere)<br>Creazione della Dispensa del Buon Vivere (virtuale)<br>Realizzazione di un Calendario Eventi | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi<br>2.1 Creazione della Rete del Buon Vivere   | 413 Qualità della vita/diversificazione Azioni specifiche LEADER<br>2: Reti locali ed azioni collettive<br>a. Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi             | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche; turisti   |

|    |   |   |  |   |
|----|---|---|--|---|
| 14 | Promozione dei prodotti locali attraverso centri espositivi diffusi   | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi 2.2 Promozione di prodotti e manifestazioni territoriali                     | 413 Qualità della vita/diversificazione Azioni specifiche LEADER<br>2: Reti locali ed azioni collettive<br>b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali | Imprese agricole singole e/o associate, artigianali e turistiche; turisti |
| 15 | Animazione territoriale   | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi 2.3 Animazione   | 431 Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze ed animazione sul territorio  | La comunità rurale locale   |
| 16 | Cooperazione interterritoriale: "Rete degli Show Room delle Aree Rurali" "Salviamo Lucignolo"   | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi 2.4 Inserimento della rete locale in reti interterritoriali e transnazionali | 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale  | La comunità rurale locale   |
| 17 | Cooperazione transnazionale "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea II" Cammini d'Europa: Rete europea di storia, cultura e turismo" | Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi 2.4 Inserimento della rete locale in reti interterritoriali e transnazionali | 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale  | La comunità rurale locale   |
| 18 | Gestione e funzionamento del GAL I sentieri del Buon Vivere   | Linea strategica 1: Interventi sui nodi<br>Linea strategica di intervento 2: Relazioni tra i nodi                                   | 431 Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze ed animazione sul territorio  | La comunità rurale locale   |

#### 5.16. Notizie aggiuntive

### 6. Cooperazione

#### 6.1 Definizione progetto di cooperazione

#### **PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE**

##### 6.1.1- Titolo



## **RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA II**

### *6.1.2- Denominazione abbreviata*

#### ***Ruralità Mediterranea II***

### *6.2 -Tema*

Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea II”, incentrato sul tema del turismo rurale, si propone quale strumento finalizzato a dar vita ad un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo, attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell’area rurale del mediterraneo. Il progetto intende andare a meglio definire e strutturare l’offerta turistica di questi territori, attraverso la creazione di un prodotto turistico, o meglio di un pacchetto turistico innovativo e di qualità, riconoscibile con il nome di “Ruralità Mediterranea II”. Il marchio “Ruralità Mediterranea” racchiuderà al suo interno molteplici e diversificate iniziative ricettive provenienti da territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, promotori di un’enogastronomia di qualità e della valorizzazione delle antiche tradizioni rurali.

Il progetto propone azioni di promozione del prodotto turistico “Ruralità Mediterranea” nuove ed innovative, così da raggiungere mercati diversi da quelli derivanti dagli approcci standard attuati dai Tour operators e dalle Agenzie viaggi, andando a definire target e segmenti di utenza diversi dal turismo di massa.

In sintesi, le priorità progettuali possono essere così delineate:

- favorire l’attivazione di nuovi flussi turistici
- concorrere al miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto.

### *6.3. - GAL proponente*

GAL Alto Casertano

### *6.4. GAL partecipanti*

Tra gli aderenti al progetto troviamo GAL campani, calabresi, siciliani e greci. La coerenza del partenariato così costituito rispetto al tema centrale del progetto è riscontrabile nella similarità di fattori fisico-ambientali e socio-culturali presenti in ognuno di essi, derivanti certamente dalla loro comune appartenenza geografica, il bacino del Mediterraneo.

### *6.5. Obiettivi*

**Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea II”, in virtù del suo obiettivo di strutturare un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo, è coerente con il Piano di Sviluppo Locale I Sentieri del Buon Vivere che si propone di promuovere una Strategia dell’eccellenza a rete diffusa e ne potenzia gli impatti oltre che rafforzarne le modalità operative. L’idea generale del PSL è, infatti, quella di far sì che le eccellenze presenti sul territorio e riferibili al patrimonio enogastronomico, alla ricettività (tradizionale ed innovativa), alle molteplici qualità del paesaggio agricolo e rurale diventino il collante dei microattrattori architettonici, naturalistici e paesaggistici presenti nell’area delimitata dal GAL e che già attivano un consistente flusso turistico. La partecipazione al progetto concorre al raggiungimento di tali obiettivi, contribuendo attivamente alla costruzione di una immagine unitaria del territorio, al coordinamento delle attività di promozione del turismo rurale (al fine di raccordarlo alla programmazione turistica complessiva dell’area Antica Volceja Alburni), alla diversificazione dell’offerta turistica e all’aumento delle relazioni tra i nodi territoriali.**

L’interazione di realtà diverse ma accomunate dai tratti distintivi della ruralità mediterranea produrrà un lavoro di confronto molto ampio, assicurando, al contempo, l’ottenimento di una visione variegata dei problemi di un

mercato turistico sempre più frammentato a cui si contrappone però l'idea di disegnare una strategia comune per il Mediterraneo e quindi di definire un approccio integrato e globale al settore. **Questo confronto rafforzerà la strategia di tutto il PSL che è teso a consolidare, per l'appunto, le sinergie tra il territorio nel suo complesso e i micro-attrattori in esso presenti finendo con l'innalzare la capacità competitiva, sia sotto il profilo economico che sociale, dello stesso.**

Il progetto consentirà di superare l'isolamento promuovendo la visibilità del contesto territoriale nel mercato globale e favorirà l'adozione di tecnologie, di processo e di prodotto, innovative innalzando le performance economiche, sociali ed ambientali dei processi produttivi.

Lo scambio di buone pratiche e know how consentirà di innalzare il valore del capitale sociale territoriale attraverso l'innalzamento dell'attitudine commerciale degli operatori.

Il progetto individua il campo di azioni comuni nella realizzazione delle seguenti attività:

- aggiornamento del Piano di Marketing;
- studio, costituzione e avviamento del Tour Operator e avviamento delle Strutture territoriali di riferimento;
- gestione del Marchio di Qualità con particolare riferimento all'attivazione di controlli sugli aderenti e la promozione di nuove adesioni al marchio;
- aggiornamento continuo del Portale WEB e lancio di nuove versioni in francese, tedesco e spagnolo, con staff in grado di gestire il servizio di booking on line;
- aggiornamento e attuazione del piano di Comunicazione (aggiornamento cataloghi, campagna pubblicitaria, ufficio stampa) e del Piano di Promozione (fiere ed eventi, accordi commerciali, attività formativa addetti distribuzione).

## **PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE**

### *6.1.1- Titolo*

#### **CAMMINI D'EUROPA: RETE EUROPEA DI STORIA, CULTURA E TURISMO**

### *6.1.2- Denominazione abbreviata*

*Cammini d'Europa*

### *6.2 -Tema*

Il progetto "Cammini d'Europa: Rete europea di storia, cultura e turismo", sviluppando il tema del turismo rurale, ha come obiettivo quello di strutturare una strategia di valorizzazione turistica integrata dei territori attraversati dal Cammino di Santiago e dal fascio delle direttrici cosiddette Vie Francigene. L'obiettivo viene perseguito attraverso una strategia, integrata e congiunta, costituita da azioni e interventi finalizzati alla promozione internazionale dei territori interessati e alla commercializzazione dei loro servizi di accoglienza turistica nonché dei numerosi prodotti tipici.

Tali itinerari, ricalcando gli antichi tracciati romani, furono utilizzati dal Medioevo in poi come vie di comunicazione e di pellegrinaggio lungo le quali si è costruita la nuova identità dell'Europa cristiana: si tratta non solo della via Francigena e della Roméa, che conducevano a Roma i pellegrini provenienti dall'Europa del nord, ma anche delle strade che fungevano da ponte tra occidente e oriente, con la **via Appia**, l'antica regina viarum che dopo Capua, Benevento e Venosa attraversava la Basilicata conducendo a Taranto e Brindisi, **la via Popilia** che collegava Roma a Reggio Calabria, con un percorso trasversale interno, rappresentato dall'**Herculea**, che fungeva da raccordo tra le due. La Via Popilia nota anche come via Annia o via Capua - Rhegium (Via ab Regio ad Capuam), è, dunque, un' importante strada romana costruita nel 132 a.C. che attraversa il territorio delimitato dal GAL I Sentieri del Buon Vivere. **Il recupero del tracciato di questa strada, attorno al quale strutturare l'offerta ricettiva del territorio, è, in tal senso, coerente con l'obiettivo del PSL I Sentieri del Buon Vivere in quanto concorre a definire la rete delle eccellenze locali arricchendole di una valenza storico-religiosa di ampio respiro.** Il progetto di cooperazione inoltre concorre al raggiungimento degli obiettivi del PSL andando ad intercettare un target turistico che le statistiche di settore

danno in costante aumento, ossia quello del turismo religioso. L'attenzione al sacro e alle sue vestigia rappresenta anche la possibilità di conoscenza del territorio all'interno del quale essi insistono, diventando quindi la destinazione di un turismo colto e di qualità.

### 6.3. - *GAL proponente* GAL SOPRIP SPA

### 6.4. *GAL partecipanti*

Tra i componenti del partenariato troviamo GAL italiani, spagnoli e francesi, segnati da un percorso comune che, oltre al essere fisicamente rappresentato dall'unione di questi antichi tracciati, è stato, anche e soprattutto, causa determinante della loro stessa matrice storico-culturale-religiosa attraverso cui si è costruita l'identità culturale europea.

### 6.5. *Obiettivi*

Il Progetto "Cammini d'Europa" promuove una strategia integrata e congiunta di promozione culturale e sviluppo territoriale, basata su azioni e interventi concreti e rivolta alla promozione internazionale degli itinerari e dei territori coinvolti, dei loro servizi di accoglienza, e al sostegno della commercializzazione dei loro prodotti. Fortemente integrate tra loro e con tratti comuni, questi percorsi, riconosciuti come "Itinerari Culturali Europei", rappresentano dalla loro origine, un fondamentale veicolo di comunicazione e di scambio culturale ed economico. La strategia integrata elaborata è indirizzata a rinforzare la cooperazione tra le località, a organizzare, promuovere e commercializzare internazionalmente l'accoglienza e le produzioni tradizionali di questi tratti di "Cammini".

La partecipazione al progetto prevede l'individuazione di diversi obiettivi, raggiungibili attraverso azioni comuni, quali:

- incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle vie Francigene e dai Cammini di Santiago: "Cammini d'Europa";
- ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato;
- innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio "Cammini d'Europa";
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

A livello locale, invece, gli obiettivi perseguibili saranno i seguenti:

- Consolidare la conoscenza sulla Via Popilia
- Sviluppare o trasferire modelli organizzativi di ospitalità ed accoglienza
- Favorire l'organizzazione di nuove formule di ospitalità ed accoglienza
- Stimolare le relazioni e la cooperazione tra le organizzazioni co-partner sia pubbliche che private
- Predisporre una segnaletica locale adottando metodi condivisi e in un sistema a rete
- Favorire lo scambio reciproco di know-how e contenuti informativi con altri organismi, attività di collaborazione, altre forme di sinergia.

Le azioni Comuni, come dettagliate nel progetto generale, sono riconducibili a 5 linee di lavoro:

- Gestione del partenariato;
- Trasferimento di competenze e buone prassi, sotto il profilo metodologico ed operativo, in merito ad aspetti gestionali e di prodotto;
- Sviluppo linee guida e standard comuni: L'azione prevede la formulazione di linee guida, di una metodologia condivisa, per l'adozione di standard condivisi, nell'identificazione del prodotto.
- Valorizzazione delle specificità territoriali: l'attività prevede l'identificazione e la riproposizione di elementi di tipicità territoriale dal valore simbolico in campo culturale, enogastronomico e dell'artigianato locale. L'azione si svilupperà lungo le seguenti linee di azione: a) identificazione delle specificità storiche e culturali; b) valorizzazione delle tradizioni culturali; c) identificazione di "prodotti simbolo"

- enogastronomici; d) valorizzazione e promozione di “prodotti simbolo” enogastronomici; e) identificazione di “prodotti simbolo” artigianato locale; f) valorizzazione e promozione di “prodotti simbolo” artigianato locale.
- Valorizzazione e sviluppo del prodotto Cammini d’Europa: Gli ambiti operativi sui quali impegnare la cooperazione sono rappresentati da: allargamento del partenariato; Potenziamento presenza in Internet; Ospitalità e qualità dei servizi turistici a Marchio Cammini d’Europa; sviluppo prodotti turistici dedicati al turismo scolastico, per le famiglie ed al “fai da te”; Partecipazione a fiere di settore; Comunicazione del marchio Cammini d’Europa e dei suoi prodotti; Organizzazione di eventi.

**La partecipazione al progetto apporta valore aggiunto alla strategia locale individuata dal PSL I Sentieri del Buon Vivere contribuendo alla diffusione ed al rafforzamento dell’identità territoriale, all’integrazione ed al raccordo tra il segmento del turismo rurale e l’intera offerta turistica territoriale, garantendo aiuto e sostegno al tessuto imprenditoriale locale e alla creazione di reti di collaborazione ad esso interne.**

## **PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE**

### *6.1.1- Titolo*

#### **LA RETE DEGLI SHOW ROOM DELLE AREE RURALI**

### *6.1.2- Denominazione abbreviata*

*Show Room*

### *6.2 -Tema*

Il progetto è coerente con quanto previsto dal PSL I Sentieri del Buon Vivere in quanto si propone di promuovere e favorire lo sviluppo rurale, attraverso azioni mirate alla valorizzazione dei prodotti tipici, tema cardine dell’iniziativa.

L’idea alla base della “Rete degli Show Room delle Aree Rurali” si fonda sulla messa a valore di esperienze diffuse, ma localizzate, di valorizzazioni di prodotti tipici al fine di creare presupposti, coinvolgendo i territori meridionali che esprimono caratteristiche e obiettivi simili, per la realizzazione di una rete di luoghi di incontro (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all’incontro delle culture rurali e all’interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri. La strategia utilizzata si basa sulla realizzazione sull’individuazione di occasioni di confronto e di scambio, finalizzate allo sviluppo di competenze nonché di elaborazione di iniziative comuni in grado di garantire il potenziamento del capitale umano e sociale dei territori coinvolti. Il progetto ricalca, a livello interterritoriale, la strategia di sviluppo locale del PSL I Sentieri del Buon Vivere, incentrata sulla consapevolezza, in considerazione delle trasformazioni subite dai modelli di consumo alimentare a seguito di un forte cambiamento degli stili di vita, della necessità di ri-localizzare tanto la produzione quanto il consumo dei beni agroalimentari, e di riappropriarsi del legame diretto tra il produttore ed il consumatore.

**Da qui il valore aggiunto derivante dall’adesione al progetto di cooperazione “Rete degli Show Room delle Aree Rurali” che contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi del PSL Locale:**

- consolidamento dell’identità locale intorno alle eccellenze materiali ed immateriali espresse dal territorio mediante la connessione dei microattrattori e la funzione coagulante svolta dall’enogastronomia locale di eccellenza;
- implementazione di azioni finalizzate alla condivisione e al consolidamento delle competenze specifiche, così da generare un ampliamento dell’orizzonte locale in riferimento sia ai flussi di visitatori sia all’arricchimento culturale che esso comporta;
- promozione di forme di turismo rurale veicolate dall’interesse enogastronomico;
- sostegno all’imprenditoria locale, impegnata nelle produzioni tipiche o nei circuiti da esse attivate.

### 6.3. - *GAL proponente*

GAL TABURNO CONSORZIO

### 6.4. *GAL partecipanti*

Aderiscono al progetto i GAL della Campania che, coerentemente con le loro strategie di sviluppo locale e con quanto definito dalla Regione Campania, intendono attivare processi e percorsi congiunti di promozione dei loro prodotti tipici.

### 6.5. *Obiettivi*

Obiettivo del progetto di cooperazione interterritoriale “Rete degli Show Room delle Aree Rurali” è quello di instaurare una forma di collaborazione interterritoriale che, mediante l’organizzazione di circuiti locali ed extra-locali di promozione territoriale collegata alle produzioni locali tipiche, favorisca la partecipazione attiva e l’organizzazione in rete degli operatori locali.

L’intento progettuale è quello di creare un quadro organizzativo che permetta agli operatori locali (PMI, organizzazioni, etc.) di cooperare tra loro attraverso scambio di conoscenze, know-how, nonché tramite la realizzazione di un sistema virtuoso di sostenibilità economica principalmente basato sulla commercializzazione di nuove “proposte di accoglienza” con finalità turistiche, enogastronomiche ed ambientali.

Le varie fasi di attuazione del progetto, partendo dalla raccolta e dalla promozione di tutti gli elementi di “caratterizzazione locale” del territorio di riferimento, quali possono essere le produzioni tipiche di qualità (unitamente alle storie e alle tradizioni cui sono legati), passando poi per l’organizzazione e l’allestimento di vetrine reali e virtuali dove tali tipicità troveranno collocazione, concorreranno al raggiungimento di un unico macro-obiettivo:

- approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali, fortificando, quindi, il senso di identità e riconoscibilità di ciascun territorio coinvolto.

L’insieme di attività, comuni a tutti i partners, fondamentali per il conseguimento degli obiettivi di progetto, si articola come segue:

- attività di ricerca ed indagine finalizzata alla ricognizione ed individuazione delle produzioni tipiche, attraverso il coinvolgimento attivo e massiccio dei piccoli produttori e operatori locali, che culminerà nella definizione ufficiale del “paniere” dei prodotti locali tipici (agroalimentari, artigianali, etc.) ;

- attività di promozione e lancio di questo paniere finalizzate a favorirne l’ingresso in canali commerciali nuovi ed innovativi;

- attività di strutturazione e realizzazione di **Show room**, vetrine promozionali sia fisiche che virtuali di tali prodotti, luoghi deputati all’incontro tra domanda ed offerta, oltre che a veicolare tutte le componenti socio-culturali ,intangibili ed immateriali, legate ai singoli prodotti ed ai territori di appartenenza.

## **PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE**

### 6.1.1- *Titolo*

**SALVIAMO LUCIGNOLO**

### 6.1.2- *Denominazione abbreviata*

*Salviamo Lucignolo*

### 6.2 -*Tema*

In considerazione del ruolo svolto dall'asino all'interno del sistemi agricolo dell'intero Mezzogiorno, possiamo affermare che per anni, e forse ancora oggi, ha rappresentato il vero simbolo della ruralità, soprattutto al Sud. Recuperare la sua storia, implicitamente, obbliga a recuperare un pezzo di tradizione e forse di opportunità che lo stesso ancora riesce a mantenere. Il progetto, infatti, proprio in questa accezione, in coerenza con il tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, vuole recuperare l'asino anche quale fattore antico di produzione in un'agricoltura moderna. Il progetto, coinvolgendo più GAL partner dell'Italia meridionale, è finalizzato al recupero di razze autoctone, nonché alla valorizzazione del latte d'asina e dei suoi derivati (prodotti per la cosmesi).

Il progetto di cooperazione si fonda sull'idea forza che la valorizzazione della biodiversità delle aree rurali, nella fattispecie dell'asino, con le sue componenti naturali, agricole, antropiche, può svolgere un ruolo importante nella gestione di un territorio ed essere un potenziale fattore di salvaguardia dell'ambiente e di sviluppo socioeconomico, attraverso la promozione dei prodotti e servizi da essa ricavabili. Come è facile osservare il "non uso" delle aree rurali, in seguito a processi di spopolamento e di marginalizzazione delle attività agricole, incidendo direttamente sulla presenza delle specie animali e vegetali determina impatti socio-economici e culturali per la perdita di competenze, tradizioni locali, ecc. **Il progetto, in quest'ottica, si collega ed apporta valore aggiunto alla strategia del PSL I sentieri del Buon Vivere**, attraverso due principali profili:

1. **In termini socio-economici:** la valorizzazione dell'asino, peraltro già sperimentata in alcune aree del GAL, si collega a processi di diversificazione aziendale che possono assumere un significato importante se guardati, oltre che sotto il profilo occupazionale e reddituale, in termini di creazione di catene del valore che travalicano il settore primario (trasformazione, servizi, turismo etc). In quest'ottica la coerenza con la strategia del PSL si rinviene nel fatto che questa azione va a rafforzare la rete delle eccellenze che connette i microattrattori, arricchendola di spunti creativi come l'onoterapia/pet -therapy, l'onodidattica, l'onoturismo, l'onocosmesi;
2. **In termini culturali:** il progetto può contribuire a rafforzare la consapevolezza locale dell'importanza delle risorse locali, a ripensarle in termini di opportunità economica, a reinserirle nei circuiti di produzione di valore.

### 6.3. - GAL proponente

GAL BASENTO CAMASTRA

### 6.4. GAL partecipanti

Aderiscono al progetto altri GAL lucani, campani, pugliesi e calabresi che, il cui rapporto di coerenza tra tema centrale e strategie di sviluppo locale è data dall'aver tra i propri obiettivi il recupero e la valorizzazione degli elementi che definiscono la biodiversità di un territorio, individuabile in questo caso specifico nell'asino e nella funzione tipica da questo svolta nell'ambito dell'economia agricola montana.

### 6.5. Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è quello di recuperare l'antico sistema di allevamento montano legato all'asino nei territori dei GAL aderenti all'iniziativa. La conservazione delle risorse genetiche rientra, infatti, tra le nuove funzioni attribuite ai territori rurali ed è individuata come leva strategica fondamentale attraverso cui migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, per la capacità di differenziazione delle produzioni che ad essa si collega, e valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale, innalzando la qualità della vita nelle zone rurali.

Obiettivi specifici del progetti, raggiungibili attraverso un insieme di azioni comuni e congiunte, sono:

- La creazione ed il sostegno alle imprese agricole;
- Lo sviluppo ed il trasferimento di modelli organizzativi e conoscenze nell'ambito dell'allevamento di asini;

- Lo scambio reciproco di know-how e contenuti informativi con altri organismi, attività di collaborazione e altre forme di sinergia;
- La creazione di una rete tra allevatori;
- Lo stimolo alle relazioni e alla cooperazione tra le organizzazioni del partenariato, o altri soggetti sia pubblici che privati;
- La salvaguardia delle biodiversità degli habitat montani;
- La ricognizione e identificazione di una o più razze autoctone dell'asino meridionale;
- Il riconoscimento delle razze come precedentemente classificate in via di estinzione secondo le normative, Comunitarie, Nazionali e delle rispettive regioni;
- La creazione di un marchio interregionale con relativo disciplinare di produzione del latte e regolamento d'uso;
- La creazione di un Consorzio interregionale di allevatori di asine;
- La valorizzazione dell'asino, nonché la promozione e la commercializzazione del latte d'asina e dei suoi derivati.

Le azioni alla base del conseguimento dei risultati di cui sopra, sono sintetizzabili come segue:

**Fase 1: Studio della razza**

Si tratta di verificare la presenza dell'asino nel comprensorio di pertinenza del G.A.L;

**Fase 2: Creazione del Consorzio**

Si tratta di organizzare e/o sostenere un unico consorzio di tutela e valorizzazione, a cui afferiranno tutti gli allevatori interessati. A questo dovrà corrispondere un marchio unico con la relativa certificazione, nonché un disciplinare di produzione legato, sia al sistema di allevamento ed alimentazione, attraverso anche uno scambio di know how, sia alla produzione del latte che dei suoi derivati;

**Fase 3: Sperimentazione ed innovazione tecnologica sul latte d'asina e suoi derivati**

Si tratta di standardizzare il processo produttivo legato alla produzione del latte d'asina. La sperimentazione contribuirà al completamento del disciplinare di produzione;

**Fase 4: Promozione, formazione e divulgazione**

L'attività di promozione sarà articolata in differenti azioni di seguito riportate:

- a. Redazione di materiale divulgativo e promozionale sulle possibili utilizzazioni alternative degli allevamenti asinini (produzione di latte e derivati per industrie cosmetiche);
- b. Organizzazioni di azioni promozionali in occasione di particolari eventi sui territori interessati (es. mostra mercato dell'asino di Martina Franca);
- c. Organizzazione di iniziative culturali (convegni, seminari e corsi di formazione) per la divulgazione della multifunzionalità dell'allevamento asinino trattando in particolare attività e servizi legati all'onoterapia, onoturismo ed onodidattica;
- d. Individuazione di percorsi turistici adatti al trekking someggiato e promozione degli stessi;
- e. Studio di fattibilità propedeutico alla creazione del consorzio finalizzato allo sviluppo di una rete commerciale di raccolta, confezionamento e distribuzione del latte d'asina e suoi derivati;
- f. Trasferimento di know how sulle tecniche di allevamento.

**N.B.**

I punti 6.1.1, 6.1.2, 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5 vanno elaborati per ogni progetto di cooperazione.

6.6. Piano generale interventi di cooperazione

| Piano degli interventi di cooperazione |   |   |                    |                 |                |               |     |                   |
|--|---|---|--------------------|-----------------|----------------|---------------|-----|-------------------|
| Idea progetto                          | Territori interessati                   | Partners                                  | Misure da attivare | Durata progetto | Spesa pubblica | Spesa Privata | IVA | Costo Totale      |
| Ruralità Mediterranea II               | Italia, Grecia                          | Gal campani, calabresi, siciliani e greci | 421                | 2010/2015       | 150.000,00     |               |     | 150.000,00        |
| Cammini d'Europa                       | Francia, Spagna, Italia                 | Gal italiani, spagnoli e francesi         | 421                | 2010/2015       | 150.000,00     |               |     | 150.000,00        |
| Salviamo Lucignolo                     | Campania, Basilicata, Calabria e Puglia | GAL lucani, campani, pugliesi e calabresi | 421                | 2010/2015       | 50.000,00      |               |     | 50.000,00         |
| Show Room                              | Campania                                | GAL Campani                               | 421                | 2010/2015       | 100.000,00     |               |     | 100.000,00        |
| <b>Totale</b>                          |   |   |                    |                 |                |               |     | <b>450.000,00</b> |



## ***7. Piano finanziario PSL***

### ***7.1. Prospetto economico generale***



7.2. Prospetto economico spesa

| VOCE DI SPESA   | SPESA        |              |            | Spesa Pubblica<br>(Contributo+IVA) |
|---|--------------|--------------|------------|------------------------------------|
|   | Ammissibile  | Contributo   | IVA        |                                    |
| PSL   | 7.785.000,00 | 6.145.000,00 | 445.000,00 | 6.590.000,00                       |
| Attività di concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL | 10.000       | 8.333,33     | 1.666,67   | 10.000,00                          |
| TOTALE  | 7.795.000,00 | 6.153.333,33 | 446.666,67 | 6.600.000,00                       |

### *7.3 Programma di spesa*

|                | 2008 |       | 2009        |      | 2010         |      | 2011           |       | 2012           |       | 2013           |       | 2014           |       | 2015         |        | Totale         |        |
|----------------|------|-------|-------------|------|--------------|------|----------------|-------|----------------|-------|----------------|-------|----------------|-------|--------------|--------|----------------|--------|
|                | €    | %     | €           | %    | €            | %    | €              | %     | €              | %     | €              | %     | €              | %     | €            | %      | €              | %      |
| Spesa pubblica | € -  | 0,00% | € 10.000,00 | 0,15 | € 428.800,00 | 6,50 | € 1.594.125,00 | 24,15 | € 1.758.625,00 | 26,65 | € 1.437.450,00 | 21,78 | € 1.129.000,00 | 17,11 | € 242.000,00 | 3,67   | € 6.600.000,00 | 100,00 |
| Spesa privata  | € -  | 0,00% | € -         |      | € -          |      | € 325.500,00   | 27,24 | € 326.500,00   | 27,32 | € 289.000,00   | 24,18 | € 249.000,00   | 20,84 | € 5.000,00   | 41,84% | € 1.195.000,00 | 100,00 |
| Costo Totale   | € -  | 0,00% | € 10.000,00 |      | € 428.800,00 |      | € 1.919.625,00 |       | € 2.085.125,00 |       | € 1.726.450,00 |       | € 1.378.000,00 |       | € 247.000,00 |        | € 7.795.000,00 |        |

**8. Prospetto delle fonti e degli esborsi**

| MISURA        | SPESA AMMISSIBILE   | SPESA PUBBLICA (CONTRIBUTO+IVA) | QUOTA PRIVATI       |              |
|---------------|---------------------|---------------------------------|---------------------|--------------|
|               |                     |                                 |                     |              |
| 41            | 6.500.000,00        | 5.305.000,00                    | GAL                 | 0,00         |
|               |                     |                                 | Beneficiari privati | 1.195.000,00 |
|               |                     |                                 | Ricorso a prestiti  | 0,00         |
|               |                     |                                 | Altro               | 0,00         |
| 421           | 450.000,00          | 450.000,00                      |                     |              |
| 431           | 845.000,00          | 845.000,00                      |                     |              |
| <b>TOTALE</b> | <b>7.795.000,00</b> | <b>6.600.000,00</b>             |                     |              |

Notizie aggiuntive

**9. Notizie aggiuntive**

**10. Schede di sintesi elementi del progetto**

| ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'  |                      |      |      |      |
|--|----------------------|------|------|------|
| Elementi   | RIFERIMENTI PROGETTO |      |      |      |
|  | Cap.                 | Par. | Pag. | All. |
| Carico demografico non inferiore a 10.000 e non superiore a 100  | 2                    | 2.1  | 4    |      |
| Attuazione del PSL nella macroarea D1  | 2                    | 2.2  | 5    |      |
| Area di intervento costituita da due STS   | 2                    | 2.2  | 6    |      |
| Assenza del frazionamento degli STS  | 3                    | 3.5  | 10   |      |
| Assenza di aree di intervento interprovinciali   | 2                    | 2.1  | 4    |      |
| Sede operativa all'interno dell'ambito territoriale  | 3                    | 3.3  | 9    |      |
| Livello decisionale composto dal 51% da soggetti privati rappresentanti interessi economici e sociali locali | 3                    | 3.6  | 15   |      |

| <b>ELEMENTI PER LA SELEZIONE</b>  |                             |             |             |   |
|---|-----------------------------|-------------|-------------|---|
| <i>Elementi</i>   | <b>RIFERIMENTI PROGETTO</b> |             |             |   |
|   | <b>Cap.</b>                 | <b>Par.</b> | <b>Pag.</b> | <b>All.</b>                                   |
| Territorio GAL ricompreso prevalentemente nelle macroaree D1 e D2                 | 2                           | 2.2         | 6           |   |
| Incidenza % aree protette su totale territorio                                    |                             |             |             | Allegato<br>Caratteristiche<br>del territorio |
| Incidenza addetti agricoli su addetti totali nell'area oggetto di intervento      |                             |             |             | Allegato<br>Caratteristiche<br>del territorio |
| Indice di carico sociale (%)  |                             |             |             | Allegato<br>Caratteristiche<br>del territorio |
| Quoziente generico di migrazione netta (%)  |                             |             |             | Allegato<br>Caratteristiche<br>del territorio |
| Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL                      | 3                           | 3.5         | 10          |   |
| Affidabilità (capitale sociale versato)   | 3                           | 3.7         | 16          |   |
| Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale           | 3.                          | 3.6         | 15          |   |
| GAL già costituito  | 3                           | 3.4         | 9           |   |
| Analisi SWOT  | 5                           | 5.1         | 28          |   |
| Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio                         | 5                           | 5.4         | 34          |   |
| Capacità di generare sinergie tra le Misure degli Assi del PSR                    | 5                           | 5.14        | 43          |   |
| Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio               | 5                           | 5.3         | 33          |   |
| Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio               | 5                           | 5.15        | 48          |   |
| Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati | 7                           | 7.1         | 81          |   |
| Coerenza tra analisi SWOT e obiettivi, strategia e azioni del PSL                 | 5                           | 5.14        | 43          |   |
| Chiarezza nella descrizione delle azioni  | 5                           | 5.15        | 48-67       |   |
| Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni                       | 5                           | 5.15        | 48-67       |   |
| Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione                 | 4<br>5                      | 4.3<br>5.15 | 25<br>64    |   |
| Grado di definizione delle procedure di monitoraggio                              | 3                           | 3.8         | 18          |   |
| Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi        | 3                           | 3.8         | 19          |   |

|   |   |     |       |  |
|---|---|-----|-------|--|
| Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL                        | 3 | 3.6 | 15    |  |
| Esperienza delle strutture di controllo interno e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere | 3 | 3.8 | 18    |  |
| Coerenza del cronoprogramma con le azioni da porre in essere                                      | 7 | 7.1 | 81    |  |
| Progetti realizzati nell'ultimo quinquennio   | 4 | 4.1 | 20    |  |
| Valore aggiunto alla strategia del PSL (Progetti di Cooperazione)                                 | 6 | 61  | 71-78 |  |
| Coerenza del partenariato rispetto al tema centrale(Progetti di Cooperazione)                     | 6 | 61  | 71-78 |  |
| Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni(Progetti di Cooperazione)    | 6 | 61  | 71-78 |  |
|   |   |     |       |  |

**Luogo e data**

**Il Progettista**

\_\_\_\_\_

**Soggetto rappresentante  
il GAL/Partenariato**

\_\_\_\_\_